QUOTIDIANO INDIPENDENTE
TORINO - Via Roma
Telefoni: dal 40-943 al 40-947

LA STAMPA

GIOVEDI'

Pranger non fiscler

ARCHIVIO STORICO

INSERZIONI: C.P.I., via S. Tomaso 32, tel. 42-100, 43-100, 43-101 - Prezzi per mm. d'altezza in una col.: Annunci commerc. L. 400 - Finanziari e legali L. 500 - Necrol. L. 200 per parola (partecipaz. L. 400 per parola) - Rubr. di cronaca L. 700 la linea - Pagamento anticipato - Il giornale si riserva il diritto di rifiutare qualsiasi inserzione. — ABBONAMENTI (c/c post. n. 2/20710): ITALIA: anno L. 7500, sem. L. 3900, trim. L. 2000. ESTERO (Paesi a cambio postale ridotto): anno L. 12.

Prospettive di consumo

Merita di essere conosciuta (anche per le generalizzazioni che se ne trarremo circa l'economia italiana) una indagine compiuta recentemente da un economista svedese, il Bentzel, sino a poco tempo fa titolare di economia politica presso la Università di Uppsala. Egli infatti, con l'aiuto dell'*Istituto Svedese per ricerche industriali e sociali*, ha cercato di valutare il probabile incremento, durante il decennio '55-'65, nella domanda di certi gruppi di beni di consumo acquistati dalle unità familiari.

Dovremmo premettere, secondo le buone regole, qualche diffuso cenno sul metodo seguito in questa ricerca. Tuttavia il carattere di questo articolo ce lo vieta. Basterà, dunque, dire che si studiò, fra il '31 ed il '55, la dinamica della popolazione svedese, l'incremento nel reddito, la capitalizzazione annuale nonché i mutamenti avutisi nei consumi. Sul fondamento di questa esperienza nonché di talune ipotesi di fondo (si suppose, per esempio, che il reddito reale *pro capite* aumenti del 3% l'anno; che la popolazione si accresca nel prossimo decennio al tasso usuale; che tutta la domanda di beni di consumo sia soddisfatta; che i prezzi dei beni dell'industria manifatturiera continuino a ribassare lievemente) si cercò di calcolare i probabili incrementi nella domanda dei beni di consumo, giust'appunto per il periodo indicato. Le stime sono soggette ad errori. Usate tuttavia con accortezza, possono tornare di grande utilità anche ai produttori.

* *

Converrà elencare dapprima alcune *tendenze di fondo*, riguardanti i consumi svedesi e poste in luce dalla ricerca per il periodo 1931-1955. In breve fu posto in evidenza: primo, uno spostamento nella domanda di beni di consumo, dai così detti beni «essenziali» ai così detti beni «non essenziali». Questi mutamenti sono, del resto, la regola in periodi di reddito crescente. Secondo, uno sforzo dei consumatori, per rendere meno pesante l'attività domestica. Vi è, quindi, una netta tendenza allo spostamento della domanda dalla farina al pane, ad esempio; oppure dai cibi non preparati ai cibi preparati; od anche dai tessuti ai vestiti già confezionati. Questo spostamento fu favorito anche dall'accresciuto costo del lavoro domestico. (La crisi delle «persone di servizio» è fenomeno europeo). Terzo, il pose in luce un minor divario fra i prezzi delle «materie prime» ed i prezzi dei corrispondenti prodotti finiti. Quarto ed ultimo, si notò che nuovi beni lanciati sul mercato (abiti di rayon o nailon, apparecchi radiofonici, motocicli, lavatrici eccetera) giunsero spesso a sostituire durevolmente altri beni (ad esempio: tessuti di cotone o di lana; oppure biciclette, ecc.).

* *

Queste le tendenze rilevate nei consumi svedesi fra il '31 ed il '55. Ecco allora, sul fondamento di quella lunga esperienza e delle ipotesi che abbiamo anticipate, i risultati delle «proiezioni» nei consumi sino al 1965: presso l'anno 1955 come base.

La domanda di prodotti alimentari non aumenterà se non del 25%, nel decennio, e globalmente questo gruppo non inciderà che per il 40% sul bilancio familiare tipico (incidenza attuale: 42%). Certi prodotti di minor pregio, come le patate, dovranno persino fare i conti con una minor richiesta in senso assoluto. Un aumento del 44% nella domanda globale è previsto per lo zucchero, il cioccolato e le spezie; un aumento superiore al 50% per gli ortofrutticoli (colà prodotti di lusso).

Poiché si è costruito molto in Isvezia fra il '31 ed il '55, nel prossimo decennio il numero delle case di abitazione non aumenterà che del 13% circa. Ma le spese per questi servizi si accresceranno del 36% in seguito ai perfezionamenti pretesi. Si vorranno villette anziché appartamenti; ampi terrazzi; costose apparecchiature per la depurazione dell'aria e la stabilizzazione della temperatura, ecc.

I prodotti dell'abbigliamento sono favoriti: 55% di aumento nella domanda prevista. Tuttavia si accrescerà in misura pari al doppio la richiesta di abiti maschili fatti, mentre quella di abiti confezionati su misura rimarrà più o meno stabile. Si prevede, in questo ambito, un aumento dei prezzi. Ma un'altra mutazione interessante è prevista per l'apparecchiatura elettrodomestica: 67% di incremento nel decennio. Gli apparecchi televisivi sono i favoriti e, fra l'altro, quelli radiofonici ne fanno le spese. Si calcola che, nel '65, la Svezia potrà contare su di un milione e di televisori, uno ogni tre famiglie.

Un'ultima particolarità la si riscontra nel gruppo di acquisti, intitolato ai «viaggi». La domanda di biciclette sarà in netta contrazione; lo stesso, in minor misura, vale per le motociclette. Per contro, le spese per automobili, sopportate dagli Svedesi, dovrebbero aumentare, nel decennio, del 100%. Lo spirito di imitazione, il desiderio di vedere nuovi luoghi, lo sviluppo della rete stradale dovrebbero condurre il parco automobilistico svedese a 1,6 milioni di vetture: il doppio della consistenza attuale.

* *

L'economia italiana è più prossima a quella svedese del 1931-'55 che a quella nordica del prossimo decennio. Per intendere alcune mutazioni nei consumi che si registreranno anche da noi, in futuro, è preferibile meditare sulle constatazioni fatte in Isvezia, per il passato, piuttosto che considerare quelle riguardanti il futuro.

Tuttavia questa nuova inchiesta, che si aggiunge a parecchie altre (spesso monumentali, condotte a termine in Gran Bretagna ed agli Stati Uniti d'America) dovrebbe far riflettere su — proprio nell'interesse di un più oculato investimento di capitale e di una più vigile produzione come di una più idonea istruzione professionale — non converrebbe, pur da noi, iniziare e condurre a termine ricerche statistiche siffatte, che si appoggiano in parte su regolari rilevazioni, riguardanti i bilanci familiari. Non che quest'ultime inchieste siano, per l'economia italiana, una rarità: basterà ricordare quelle compiute dall'Istituto Centrale di Statistica, in occasione delle grandi Inchieste parlamentari sulla disoccupazione o sulla miseria; oppure quelle campionarie, condotte a termine dalla Doxa; o dall'Ufficio Statistica del Governo militare alleato, a Trieste. Ma resta vero che rilevazioni ampie e sistematiche, in questo campo, per ora non si possiedono. E ne soffrono non solo gli studi economici, ma la stessa programmazione produttiva di lungo tratto.

Ferdinando di Fenizio

Allo studio il progetto d'un Istituto per il consumo

Roma, 19 febbraio.

Nella recente assemblea della Confederazione del commercio, il ministro dell'Industria, sen. Gava, ha manifestato la sua intenzione di costituire un istituto per il consumo e la distribuzione. La nuova organizzazione dovrebbe avere «il compito di studiare la dinamica dei consumi, accertandone i fenomeni ed indicandone tempestivamente le tendenze, nonché di studiare i mezzi più efficaci per ridurre i costi di distribuzione e quindi per lo sviluppo migliore delle attività commerciali».

Più volte da parte del governo si è lamentata la deficienza di elementi di base per una completa osservazione dei fenomeni distributivi e l'incompletezza delle rilevazioni statistiche. Il nuovo organo dovrebbe avere un compito specifico in questo campo ed inoltre consigliare le categorie commerciali perché adottino tecniche di vendita più progredite.

Il progetto del nuovo istituto è allo studio. Nei prossimi giorni sono previste alcune riunioni in sede ministeriale per giungere alla pratica attuazione.

Il naufragio di un piroscafo genovese presso la costa americana

L'Atlantico in bufera travolge il «Bonitas» ed inghiotte ventidue marinai italiani

La furia dell'Oceano apre una falla nella chiglia? - Il comandante, un mozzo e il fuochista decidono di non abbandonare la nave e sono salvati - Il resto dell'equipaggio scende in una scialuppa - Una gigantesca ondata la capovolge proprio mentre arrivano i soccorsi: solo due superstiti, dopo disperati sforzi tra la nebbia - Recuperati 20 cadaveri - Poche speranze per gli altri 2 uomini

(Dal nostro corrispondente)

New York, 19 febbraio.

Sorpresa da un'accecante tempesta di neve e da raffiche di vento che superavano gli ottanta chilometri all'ora, la nave mercantile «Bonitas» del Compartimento di Genova aveva radiotelegrafato ieri alle stazioni costiere americane che si trovava in immediato pericolo di affondamento, 120 miglia ad est di Capo Lookout (Nord Carolina). Il «Bonitas» in navigazione dal Brasile a Baltimora con un carico di minerali metallici, chiedeva immediata assistenza.

Un idrovolante del Corpo guardiacoste, subito distaccato dalla base di Elizabeth City, nel Nord Carolina, riuscì ad avvistare la nave alle 18, ossia tre ore e mezzo dopo il primo S.O.S., proprio mentre parte dell'equipaggio stava abbandonando la nave. La prua del «Bonitas» era ormai scomparsa sott'acqua ed il ponte era colpito da ondate di settecento metri d'altezza.

Ventiquattro dei marinai in pericolo si imbarcarono su un'unica scialuppa, rimanendo però nelle immediate vicinanze della nave, in attesa dei soccorsi. Verso il luogo del sinistro convergevano intanto le rotte di cinque navi: tre «cavalieri scorta» della Marina americana, partiti dalla base di Norfolk, il «President Adams» e il cargo francese «Dauxlaire». Le condizioni di visibilità erano pessime, perchè la tempesta di neve aumentava di intensità e, giunte nella zona dove era possibile incontrare la scialuppa, le navi che soccorrevano il soccorso dovettero procedere con estrema cautela per non correre il rischio di non avvistarla o peggio ancora di investirla.

Fu il «President Adams» che poco dopo la mezzanotte scorse la scialuppa; ben manovrata, pareva resistere efficacemente al mare. Le probabilità di salvare l'equipaggio parevano quindi molto alte, ma fu proprio in quel momento che si sviluppò la tragedia. Dai primi sommari rapporti radiotelegrafici non è ancora possibile ricostruire completamente l'accaduto: si sa solo che, mentre il «President Adams» manovrava per prendere a bordo i naufraghi, un colpo di mare deve aver bruscamente gettato la scialuppa contro la fiancata della nave soccorritrice, oppure deve aver provocato il capovolgimento. Nonostante le condizioni del mare e la visibilità quasi nulla, il «President Adams» mise a mare una scialuppa, cercando di trarre in salvo quanti più naufraghi fosse possibile.

Dopo parecchie ore di ricerche, aiutate nel frattempo dalle scialuppe delle altre navi sopraggiunte, solo cinque naufraghi e venti cadaveri furono ripescati dall'Atlantico in tempesta. La temperatura glaciale delle acque e dell'atmosfera rende estremamente improbabile che gli altri due naufraghi abbiano potuto resistere al freddo paralizzante e mantenersi in qualche modo a galla: tuttavia le navi continuano ad incrociare nella speranza che, calmandosi un poco la bufera di neve e di vento, aumentino le possibilità di avvistamento. Banchi di nebbia aumentano le difficoltà dei soccorsi.

Il «Bonitas» non è ancora completamente affondato: solo la poppa spunta quasi verticalmente dalle onde ed il cutter «Ohlulu» del Servizio guardacoste, sopraggiunto nel frattempo, lo segue davvicino per determinare esattamente il luogo dell'affondamento. Il «President Adams» sbarcherà i superstiti a Panama, di dove saranno portati in aereo a Baltimora.

Dal racconto degli scampati si è potuto così ricostruire stasera in parte il tragico epilogo della sciagura: dei ventisette uomini d'equipaggio tre decidevano di rimanere a bordo: il comandante Ignazio Marini, da Camogli; il mozzo Alfredo Contessi da Trieste; il fuochista Giovanni Barbara, da Trapani (quest'ultimo ha famiglia). Risoluti a non abbandonare ad ogni costo la loro nave, essi si prodigavano per aiutare i loro 24 compagni a prendere posto in una lancia di salvataggio, messa in mare con inauditi sforzi mentre imperversava la bufera. Ma sulla scialuppa grava un tragico, spaventoso destino. I tre volontari della morte dovevano invece salvarsi, raggiunti più tardi dai mezzi di soccorso.

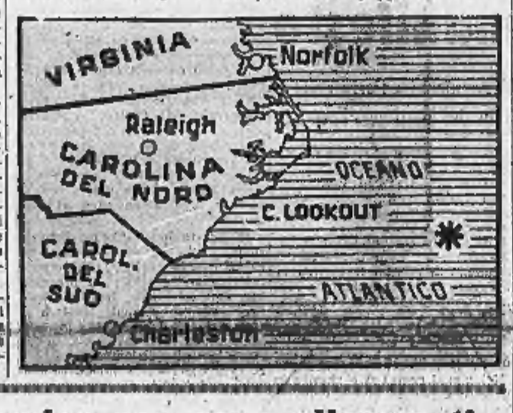
Il seguito del racconto è stato fatto dall'equipaggio dell'incrociatore americano «President Adams»; l'unità militare, lottando accanitamente contro le onde che a tratti ne sommergevano la prua, riusciva ad avvicinarsi al «Bonitas» e a mettere in mare una robusta lancia che si spingeva fino alla nave in pericolo e a salvare il comandante ed i suoi due fedelissimi compagni.

Vano era invece il tentativo di soccorrere i 21 uomini a bordo della scialuppa. Dopo due ore e mezzo di ricerche, quando l'incrociatore stava ormai per raggiungere la scialuppa, questa si capovolgeva. Nessuno riusciva ad aggrapparsi ad essa. Intanto erano giunte nella zona anche altre navi, mentre idrovolanti volteggiavano a bassa quota sui naufraghi, riconoscibili alla luce dei fari e di speciali razzi dalle gialle cinture di salvataggio. Terribile era seguire la loro agonia, senza poter fare quasi nulla per essi.

Stanotte, dopo circa 24 ore di ricerche, una nave di soccorso riuscì a rintracciare e a porre in salvo altri due naufraghi: il primo ufficiale Aldo Cardillo, da Trieste, e l'ingrassatore Giuseppe Valente, da Bari. Ambedue abbisognano di cure mediche, per la lunga permanenza in acqua.

Il bilancio della sciagura giunge così al seguente: cinque salvati; venti salme recuperate; due dispersi. Non essendo ancora possibile l'identificazione dei cadaveri sulle navi di soccorso, si ignorano le generalità dei due dispersi. Non si dispera di salvarli, per quanto le probabilità diminuiscano fatalmente con il trascorrere delle ore. Le ricerche continuano con ritmo instancabile.

Gino Temajuoli



L'elenco degli scomparsi

Secondo notizie ufficiose, ecco l'elenco dei 22 scomparsi nel naufragio del *Bonitas*:

Secondo ufficiale Pietro Grosso, da Genova; allievo ufficiale Eugenio Picasso, da Savona; radiotelefonista Giacomo Vigna, da Genova; primo macchinista Gino Gusetini, da La Spezia; primo macchinista Giacomo Paita, da La Spezia; nostromo Roberto Spinelli, da Reggio Calabria; marò Raffaele Ausiello, da Torre del Greco; marò Vito Antonio Rotondi, da Bari; marò Silvestro Sciano, da Porto Santo Stefano; marò Giuseppe Romano, da Trapani; giovane di 1ª, Giuseppe Cicolo, di Taranto; capocale di macchina Michele Carta, di Torre del Greco; fuochista, Pasquale Mennella, di Torre del Greco; fuochista Giuseppe Bertola, di La Spezia; fuochista Salvatore Randazzo, di Catania; ingrassatore Sante Giarrocchi, di Taranto; Bartolomeo Genovese, di Trapani; cuoco Franco Balestrero, di Savona; cameriere Enrico Lesio, di La Spezia; giovane di cucina Francesco Del Rosso, di Molfetta; Carmelo Foti e Salvatore Giannantonio. Di questi due non si conoscono le generalità complete: essi si erano imbarcati all'ultimo momento ad Amburgo.

Una recente fotografia, presa dall'aereo, del «Bonitas» in navigazione (Telefoto)

L'angosciosa attesa dei familiari nell'incalzare delle tragiche notizie

Giovanissimi ufficiali e marinai tra i dispersi - Gli armatori aiuteranno i parenti

(Nostro servizio particolare)

Genova, 19 febbraio.

L'angoscia delle famiglie dei marittimi è forse la più tragica che si possa immaginare: attendere per ore e ore, a distanza di migliaia di chilometri, notizie del marito, del figlio, del fratello. E questa notizie arrivano confuse, contraddittorie, rinnovando di ora in ora annunci di morte o di salvezza.

Così oggi, per i naufraghi del «Bonitas». Il primo allarme, l'SOS lanciato dalla radio di bordo, è arrivato ieri notte in casa degli armatori della nave, genovesi. Dopo quel drammatico segnale, più nulla. Nessuna notizia diretta da bordo del «Bonitas», nessuna comunicazione dalle radio trasmittenti delle navi che si erano dirette a tutta forza sul luogo del naufragio. In questi momenti, le radio di bordo sono impegnate nelle operazioni di salvataggio e nelle comunicazioni di servizio con le stazioni costiere. Fino a sera, nulla di preciso si è potuto sapere in aggiunta alla notizia che sono stati ripescati due cadaveri non identificati e alla conferma che tre uomini, più fortunati, sono salvi: il comandante Ignazio Marini, di Camogli, il mozzo Alfredo Contessi, di Trieste, e il fuochista Giovanni Barbara, di Trapani.

Quando fu chiaro che la «Bonitas» stava per essere travolta e che il pericolo di affondamento era imminente, si staccò dalla nave una lancia carica di ventiquattro uomini. L'equipaggio era di ventisette: tre rimasero a bordo. Uno era il comandante che non voleva abbandonare la nave. Gli altri due, il mozzo Contessi e il fuochista Barbara, offertisi volontariamente di restare con lui. (Si ripetono sempre, nei drammi degli oceani, questi episodi di solidarietà e di attaccamento che hanno un fondo d'amore. Di fronte al mare, che è la forza più violenta della natura, gli uomini si vogliono bene e si aiutano. Si noti che il fuochista ha una famiglia). La lancia con i ventiquattro uomini navigò verso una unità di soccorso, poi si rovesciò improvvisamente, colpita da un'ondata più violenta; tutti i marittimi e ufficiali che erano a bordo si dispersero in un mare furioso, spazzato da un vento gelido, gravido di nevischio, affidati soltanto alle cinture di sicurezza, tinte di giallo per essere più facilmente visibili. I tre rimasti a bordo, apparentemente votati al sacrificio, si sono salvati. L'equipaggio di una nave statunitense di rilevante tonnellaggio, la «President Adams», arrivata nelle vicinanze del «Bonitas», semi-sommerso, con la prua ormai sotto le onde, riusciva a mettere in mare una robusta lancia che si spingeva fino alla nave in pericolo, imbarcava il comandante e i due fedelissimi, li portava a bordo, salvandoli. Tre soli sopravissuti con certezza, due morti, ventidue in balia delle onde, ricercati affannosamente da aerei e navi di ogni tipo, compreso l'incrociatore statunitense «Hartly» che ha pompato nafta fuori bordo, per calmare la superficie.

Arrivano continuamente dall'America, per radio e per telescrivente, notizie frammentarie e contraddittorie. Alle 15 un messaggio alla compagnia armatrice diceva che buona parte dei naufraghi era stata avvistata da aerei. Si specificava che le cinture di salvataggio erano gialle: ma questo, purtroppo, non significava la salvezza. Alle 21 si sapeva dei due marittimi morti, apparentemente assiderati.

Molti dell'equipaggio erano genovesi o liguri, altri triestini, napoletani. Di Camogli, patria di capitani, è il comandante Marini, che ha 37 anni; suo padre, anch'egli capitano, oggi ha pianto di gioia nel saperlo salvo, abbracciando la moglie, un'anziana, smarrita signora con nel volto i segni delle attese e delle lunghe ansie. Piangeva e rideva la giovane moglie del comandante, accorsa in casa dei suoceri. Penose, invece, avvicinare i familiari dei dispersi. Tutti sperano ancora e temono che ogni atto di curiosità significhi l'annuncio della tragedia. Un *fotoreporter* è indietreggiato di fronte alla angoscia della moglie di un nostromo, Roberto Spinelli, abitante in una modesta casa di Sampierdarena. La povera giovane donna dopo aver aperto la porta è stata presa da un tremito convulso: è riuscita soltanto a dire: «Se siete qui, significa che lui è morto». Di fronte a questi drammi, anche la cronaca ha pietà e rinuncia.

Il naufragio fa sorgere molti interrogativi, purtroppo non nuovi. Perché la nave è affondata? Era in perfetta efficienza? I mezzi di salvataggio erano idonei? Anche a distanza si può rispondere con una certa chiarezza. La nave, di 5.636 tonnellate di stazza, era stata costruita in Inghilterra nel 1929; era stata acquistata nel 1951 e iscritta a Genova, appartenendo alla società «Nova Genuensis», cioè alla notissima famiglia di armatori Ravano. L'età della nave non era eccessiva: il venti per cento delle navi italiane ha più di venticinque anni; il quindici per cento di quelle inglesi ha più di vent'anni.

La «Bonitas» era in piena regola col registro navale, l'autorità che controlla l'efficienza delle navi e il grado di sicurezza. Il carico, minerale ferroso, non offriva rischi particolari. I mezzi di salvataggio erano quelli di tutte le navi da carico, robuste lance, capaci di accogliere anche più di venticinque persone. Soltanto chi ha navigato sa che un fortissimo «colpo di mare» (le ondate in una tempesta hanno circa di maggior intensità distanti alcuni minuti) ha la forza di centinaia di tonnellate e può schiodare una lamiera e aprire una falla. Proprio in queste ore altre dodici navi si trovano in pericolo nell'Oceano atlantico.

La compagnia armatrice subirà un danno rilevantissimo, pur essendo assicurata. Non è possibile, infatti, assicurare totalmente una nave, né prevedere i danni derivati dal mancato viaggio e dal successivi mancati noleggi. Ma ben più grave è la perdita dei ventiquattro uomini, tutti giovani o giovanissimi. Gli ufficiali avevano tutti poco più di trent'anni, l'allievo Eugenio Picasso di Loano, ventidue anni; diciotto dei ventiquattro dispersi erano sposati con famiglia. Gli armatori provvederanno ad aiutare la famiglie, integrando le previdenze del contratto di lavoro.

Mario Fazio

Le condizioni dell'ex Premier non sono allarmanti

Winston Churchill colpito da polmonite e da pleurite

L'annuncio in un bollettino firmato da Lord Moran, il medico personale giunto da Londra - Lo statista ha passato una notte tranquilla ed ha chiesto di fumare un sigaro

(Nostro servizio particolare)

Nizza, 19 febbraio.

Winston Churchill soffre di una «infiammazione all'apice del polmone e alla pleura». Lo ha annunciato questa sera alle 21,30, nella *hall* dell'Hôtel de Paris a Montecarlo, il segretario dell'ex-Premier Mr. Montagn Brown, il quale ha letto a quaranta giornalisti il breve bollettino firmato da Lord Moran, il medico personale dello statista giunto espressamente in volo da Londra oggi pomeriggio, e dal dott. David Roberts, di Montecarlo. Subito dopo mr. Brown ha aggiunto che le condizioni del paziente non destano preoccupazioni: «Sir Winston ha trascorso una buona notte e una giornata tranquilla» ha concluso il segretario.

Nonostante la cautela delle forme, l'annuncio ha provocato viva apprensione perché nel pomeriggio il dott. Roberts aveva affermato che Churchill era sofferente per una bronchite cronica e non c'era motivo di allarme. Inoltre si sapeva che Lord Moran, giunto a Nizza in aereo alle due del pomeriggio, si era recato subito a Roquebrune, nella villa «La Pausa» dell'editore americano Emory Reeves di cui l'ex-Premier è ospite, e si era intrattenuto al capezzale del vecchio statista per oltre tre ore. Infine non si comprendevano le ragioni del ritardo nel diramare il bollettino medico. Mr. Brown, premuto dalle domande, spiegava che Sir Winston aveva trascorso la giornata leggendo i giornali, occupandosi della corrispondenza e conversando con la moglie, Lady Clementina (arrivata ieri da Londra), e con la figlia Sarah. Quanto al bollettino, ha aggiunto il segretario, esso era stato ritardato perché i medici non volevano che il figlio Randolph (negli Stati Uniti) e le altre due figlie a Londra fossero informati dalla radio e dai giornali prima che dai familiari.

«E' naturale che ogni malattia possa diventare pericolosa quando si è raggiunto gli 83 anni come Sir Winston Churchill — ha concluso Mr. Brown. — Ma posso dirvi che l'ex-Premier, a giudizio dei medici, non è grave e che non è il caso di parlare di pericolo. Egli è sereno e tranquillo, ed ha persino chiesto di fumare. Voleva un sigaro per il mattino ed uno per il pomeriggio. Naturalmente il fumo gli è stato proibito».

Il segretario non ha voluto dire se Winston Churchill potrà essere curato nella villa di Roquebrune o se sarà necessario il suo ricovero in ospedale o in clinica. La villa «La Pausa» è questa sera sorvegliata dalla polizia francese che ha ordine di allontanare tutti gli estranei. I giornalisti sono stati pregati di non telefonare perché la villa è collegata con Nizza con una sola linea e l'apparecchio potrebbe servire per ragioni di emergenza. Domattina, o forse nel pomeriggio, verrà diramato un nuovo bollettino medico.

Churchill si è sentito poco bene lunedì sera, dopo aver passato parte del pomeriggio a bordo del panfilo dell'armatore Onassis, col quale aveva fatto colazione. A mezzogiorno di lunedì era allegrissimo e aveva telefonato a Lady Clementina a Londra per annunciarle che all'indomani sarebbe andato ad attenderla all'aeroporto di Nizza insieme con la figlia Sarah. «Faremo colazione all'aeroporto se il tempo è bello come oggi» aveva detto felice. Ma la sera lo colsero brividi di freddo e il giorno dopo rimase a letto. Il dott. Roberts, un po' preoccupato, aveva avvertito lord Moran pregandolo di partire subito per un consulto.

Poco prima di mezzanotte il dott. Roberts ha detto ai giornalisti: «Siamo molto soddisfatti delle condizioni di Sir Winston. Egli reagisce alle cure in maniera meravigliosa. Ma ci vorrà del tempo».

m. r.

Apprensioni a Londra

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 febbraio.

Le notizie sulla salute di Sir Winston Churchill hanno naturalmente occupato stamane e questa sera le prime pagine dei giornali. I quotidiani inglesi — in attesa delle prime corrispondenze degli inviati speciali che sono partiti ieri notte e stamane per la Riviera francese — si limitavano naturalmente a brevi dispacci di agenzia, senza commento. Ma l'affetto e l'interesse popolare per la salute del più grande personaggio vivente di Gran Bretagna si rispecchia nella vistosità dei titoli, nel fatto che viene sempre chiamato affettuosamente soltanto «Winston» o «Winnie».

Il fatto che Lord Moran, medico personale di Churchill e suo amico da molti anni, si sia recato oggi in volo a Nizza non desta preoccupazione particolare: Lord Moran è sempre accorso a visitare Churchill, anche per i più piccoli disturbi. Tuttavia, la sensazione, data la tardissima età e l'ormai lunga ed evidente stanchezza di Churchill, è profondamente sentita. Già da qualche settimana, per la verità, apparivano ogni tanto sulla stampa inglese informazioni dalla Riviera secondo cui la salute di Churchill non era perfetta.

Ma, curiosamente, queste informazioni venivano sempre seguite da smentite. A coronare le smentite venne poi l'annuncio della sua progettata visita ad Eisenhower. E' ora molto improbabile che Churchill possa attraversare l'Atlantico all'inizio della primavera.

t. b.

Lady Clementina Churchill e la figlia Sarah fotografate all'arrivo a Nizza (Telefoto)

CRONACA CITTADINA

Gli amici del Museo dell'Automobile

E' sorto il club delle vecchie auto

La più antica in circolazione: una Mercedes del 1886 Tra le glorie: la Fiat 522 che viaggia ai 120 all'ora - Il bollo dell'Isotta Fraschini: 328 mila lire

Stasera verrà costituito un nuovo club, quello degli Amici del Museo dell'Automobile. Per considerarsi amici di questo museo bisogna ovviamente apprezzare ed amare le macchine antiche; i soci del club vanno oltre questo affetto: sono proprietari di vecchie macchine, di quelle che riscossero ai loro giorni gloria e ammirazione.

Sono automobili rare, sempre più rare: la moda, la tecnica e il tempo le hanno via via messe da parte. Eppure ognuna di esse portò il suo contributo al progresso automobilistico. Nel 1896 quando passava una Mercedes tutti si voltavano, gli intenditori se la segnavano a dito: era una macchina con il differenziale, una primizia. Nel 1932 la stessa meraviglia la destava la gloriosa Balilla; aveva i freni idraulici e, per giunta, una carrozzeria aerodinamica, era un gioiello di utilitaria.

Gli appassionati che ora entrano a far parte del nuovo club hanno portato sempre in sé per quelle macchine la stessa ammirazione d'allora. Nelle loro mani le vecchissime Mercedes, le anziane Fiat 509, 514, Balilla, 522, la Lancia Lambda, Artena, Dilambda hanno potuto fermare la loro giovinezza: le vernici e le cromature opportunamente rinnovate hanno combattuto gli attacchi della ruggine e delle altre corrosioni. Le macchine sono ancora in grado di correre, talune viaggiano tutti i giorni sulle strade, altre riposano in qualche garage un po' perché troppo stanche, un po' perché la tassa di circolazione è proibitiva.

La più antica delle auto esistenti in Torino — escluse naturalmente il Museo — è la Mercedes dei fratelli Temperino, i costruttori dell'omonima vettura della quale, tra il 1906 e il 1926, uscirono 2800 esemplari. La loro Benz di 780 cc., monocilindro, fa i 30 all'ora e vale più di tre milioni; questa cifra fu offerta due anni fa ai proprietari, ma essi la rifiutarono. Fra le antichità c'è la De Dion e Bouton 1897 dell'ing. Augusto Guaschino; ha una cilindrata di 2550 cc e un solo cilindro; quando è in moto sembra che un mitra stia sparando. Fra le macchine più vicine a noi e ancora circolanti ricordiamo la Fiat 509 torpedo di proprietà del signor Leopoldo Bosio, costruita nel 1929. L'anno scorso ha fatto il periplo del lago di Garda e, con undici persone a bordo, ha superato brillantemente diverse salite delle nostre colline. La Balilla tre marce spider di Bolatti, la Balilla tre marce torpedo di Valerio Molari, la Fiat 522 di Franco Casalotto del 1933 che ha ancora il lusso e la distinzione di quel tempo e fa i 120 all'ora.

Quanto costano queste macchine molto vecchie? I prezzi partono dalle 500 mila lire per quelle meno antiche e più in disordine e s'avvicinano al milione per quelle di maggior età e meglio conservate. Il proprietario della Balilla tre marce torpedo, la quale sembra uscita da pochi giorni dalla fabbrica, ha avuto recentemente una offerta di 800 mila lire. Più le macchine sono di grossa cilindrata più sono rare: quasi tutte sono finite nei campi di demolizione a causa della forte tassa di circolazione, oppure sono state trasformate in camioncini.

Una Fiat 522 di 25 anni fa, 27 cavalli fiscali, paga annualmente 92 mila lire di bollo (la Flaminia ne paga 87 mila); una Dilambda (40 cavalli) paga 170 mila lire e se qualcuno volesse circolare con una Isotta Fraschini 8 A (61 cavalli fiscali), la macchina di gran lusso degli anni del *charleston*, pagherebbe 328 mila lire di bollo.

Il club degli amici del Museo dell'Automobile che si costituisce stasera in via San Pio V 36, ha fra i suoi scopi anche quello di promuovere studi storici sulla tecnica automobilistica e di affiancare l'opera di ricerca del Museo per poter sempre meglio illustrare l'origine di questo mezzo di locomozione, tipico della nostra epoca.

TEMPERATURA DI IERI

MASSIMA	**+7,2**
MINIMA	**+1,5**

L'Ufficio meteorologico segnala inoltre: temper. media +4,4; pressione 736; umidità 86 %. Cielo sereno. Previsioni: cielo in prevalenza sereno. Temperatura media in aumento. — **Temperatura a Cuneo:** mass. +7,2, min. — 6,2, media + 2,8.

Dopo la tempesta è tornato il sole

La bufera di vento, pioggia e neve che martedì si era abbattuta su Torino ha lasciato pochissime tracce: una spolverata di bianco sulla collina, una temperatura più fredda e frizzante di quella a cui eravamo abituati da parecchie settimane. Ieri il sole è tornato a splendere nel cielo terso; per i viali e nei parchi sono ricominciati i giochi dei bimbi.

Il piano concreto per il '61 presentato al Sindaco

Torino-Esposizioni inizia i lavori per il nuovo palazzo dei Congressi

Sorgerà in corso Polonia: pronto per il '59 - Due sezioni, una per le Mostre e l'altra per i Concerti, dominate da una cupola di 50 metri di diametro - Per il centenario sarà organizzata la "Mostra del Risorgimento,, - Tra le manifestazioni: la Rassegna delle Arti Sanitarie

Torino - Esposizioni ha deciso ieri, nella seduta del Consiglio di amministrazione a cui partecipava anche il sindaco avv. Peyron, di compiere il primo passo concreto per le manifestazioni del '61: la costruzione di un grande palazzo delle mostre e dei congressi in corso Polonia. I lavori si inizieranno a giorni. L'opera costerà 500 milioni, che saranno finanziati in parte con un mutuo della Cassa di Risparmio, in parte con il contributo della Città. Il palazzo, sarà pronto per l'autunno, almeno per la parte riguardante le esposizioni, e ospiterà la settima edizione del «Salone». Il resto sarà ultimato nel primo semestre del '59.

«Il continuo sviluppo delle manifestazioni promosse da Torino-Esposizioni — ci ha dichiarato il presidente ing. Derossi — *ha reso insufficienti gli attuali locali, per la contemporaneità delle mostre che accompagnano in primavera e in autunno e la brevità del tempo in cui esse si svolgono. Abbiamo preferito non richiedere al Comune una nuova area nel parco del Valentino; ma un terreno lungo le rive del Po, in corso Polonia, accanto al Museo dell'Automobile e ai nuovi complessi sportivi».*

Il terreno su cui sorgerà l'insieme degli edifici progettato dagli architetti Giorgio e Annibale Rigotti, ha la superficie di 85 mila metri quadrati, all'incrocio di corso Polonia con il corso Caduti sul Lavoro. La costruzione consta di due parti distinte, destinata l'una alle Mostre industriali, l'altra ai congressi e ai concerti; copriranno un'area di 12.300 metri quadrati. Si tratta di una sequenza di saloni, che possono essere utilizzati tutti insieme o separatamente, corredati da uffici, servizi, ristorante, e di un grande salone per i concerti capace di 1700 posti. Il palazzo sarà in materiale prefabbricato e cemento precompresso. Al centro, si alzerà sulla più ampia sala dei congressi una cupola di 50 metri di diametro (la cupola del Pantheon è di 43 metri). Dirigerà i lavori l'ing. Renadè Rottino, che già costruì il palazzo delle Esposizioni al Valentino.

In questo modo Torino-Esposizioni, l'ente che nel dopoguerra ha dato alla città le più importanti manifestazioni d'interesse non solo nazionale, ha dimostrato il suo intento di mettere a disposizione della città la sua competenza decennale e i suoi mezzi per quando entreranno nella fase concreta le iniziative per celebrare il '61. Questo non significa che l'ente voglia creare nulle decisioni dall'esecutivo o tanto meno sostituirsi ad esso: vuol dire semplicemente che Torino-Esposizioni, senza impegnarsi in campi che vanno al di fuori della sua normale attività, offre a Torino la prima base concreta sulla quale operare.

L'ing Derossi ci ha illustrato il ciclo delle manifestazioni previste per il quadriennio '58-'61. *Anno 1958:* 6ª Samia (ad aprile nel palazzo del Valentino); 3ª Salone Internazionale del Trattore; 8ª Salone Internazionale della Tecnica; 40ª Salone Internazionale dell'Automobile; 7ª Samia in autunno, nel nuovissimo palazzo di corso Polonia. *Anno 1959:* 8ª Samia; 3ª Salone del Trattore; 2ª Esposizione Internaz. delle Sport; 9ª Salone della Tecnica; 41ª dell'Automobile; 9ª Samia. Torino-Esposizioni attende in questi giorni la risposta ad una sua formale richiesta ai Comi: far svolgere a Torino, nell'agosto del '59 in coincidenza con la rassegna dello Sport, i campionati mondiali universitari di atletica leggera. *Anno 1960:* 10ª Samia; 4ª Salone Internazionale del Trattore; 1ª Mostra Sociale del Lavoro Italiano (già progettata per quest'anno, ma rinviata a causa della concomitanza con l'Esposizione Universale di Bruxelles); 10ª Salone della Tecnica; 42ª dell'Automobile; 11ª Samia.

Ed eccoci all'*Anno 1961*, in cui cade la celebrazione centenaria dell'unità d'Italia. Si aprirà il 12ª Samia, per far luogo subito dopo al 5ª Salone del Trattore; alla 4ª Mostra Internazionale delle Arti sanitarie, alla «Mostra storica delle città del Risorgimento» con la partecipazione di 150 Comuni. Si chiuderà con l'11ª Salone della Tecnica, con il 43ª Salone dell'Automobile e con il 13ª Samia. Le manifestazioni organizzate nel '61 per non discostandosi da quelle consuete, saranno tutte intonate alla ricorrenza. Ciascuna di esse, nel limite del possibile, traccerà la storia di cent'anni di progresso dell'industria della tecnica, della medicina. Saranno riepiloghi e sintesi, esaltazione dell'ingegno e del contributo italiani alla scienza e al progresso tecnico mondiale. Assicureranno alla città la presenza di centinaia di migliaia di visitatori. *«Questo è soltanto il primo quadro di quanto intendiamo fare* — ci ha dichiarato l'ing. Derossi. — *Ma non ci fermeremo qui. La nostra collaborazione con la città e coi mezzi a disposizione il palazzo dei Congressi e dei Concerti sarà ancora più ampia».* Torino-Esposizioni ha (tra l'altro in progetto una «Mostra dell'arte italiana dell'800».

Truffato a Porta Nuova inventa un'aggressione

Un giovane contadino di Cuneo, Angelo Raviolo, di 17 anni, si presentava ieri mattina al portone della Questura ed agli agenti di guardia diceva: «Sono stato rapinato...» «Ma quando?».

«Mezz'ora fa... in via Cameriana... due uomini armati di pistola... m'hanno preso tutto...».

Il Raviolo, che appariva in preda alla più viva agitazione, veniva accompagnato negli uffici della Squadra Mobile. Il suo racconto era drammatico e confuso. Era arrivato da Cuneo in treno con diciassette mila lire in tasca affidategli dal padre per certi pagamenti. Appena uscito dalla stazione, si vedeva avvicinare da un uomo di mezz'età, che gli mormorava: «Per favore, ate male, mi sorregga, mi accompagni a casa...». Il Raviolo obbediva e i due salivano in via Cameriana. Qui le sconosciute chiamava un altro tizio fermo all'angolo di una strada. D'improvviso, il colpo di scena. I due estraevano le rivoltelle e le puntavano al giovane intimandogli: «O il denaro o la vita!». Terrorizzato, il Raviolo consegnava le 17.000 lire e l'orologio d'oro e i banditi fuggivano. Nessuno se ne accorgeva, nessuno interveniva.

La storia non convinceva i funzionari. Una rapina alle 10 del mattino, in via Cameriana, con pistola spianata, senza che nessuno desse l'allarme, era un fatto inverosimile. Tempestato di domande, il ragazzo si confondeva, scoppiava in pianto e mormorava: «Mi... ha inventato la rapina... però la truffa è proprio vera...». In realtà due imbroglioni avevano bloccato il contadino davanti a Porta Nuova e gli avevano proposto un «affarone»: un meraviglioso fantastico anello del valore oscillante fra le 300 mila lire e il mezzo milione in cambio del denaro che aveva in tasca e dell'orologio che aveva al polso. Il Raviolo, abbagliato, accettava. I due fuggivano e l'ingenuo si ritrovava con un oggetto volgarissimo, di latta dorata.

Le Mobile compiva una battuta ed i presi dalla stazione e riusciva ancora ad individuare ed arrestare uno dei due truffatori, Luigi Boccarese, di 42 anni: il complice, Severino Cambella, di 37 anni, s'era già dileguato con i soldi e l'orologio. Anche il Raviolo ha avuto i suoi guai: la polizia lo ha denunciato al tribunale dei minorenni per simulazione di reato.

VIVACI POLEMICHE NELLA SEDE DEGLI AUTONOMISTI

Battaglia fra i dirigenti del Marp per evitare l'affissione di un manifesto

Conteneva frasi contro una "certa corrente D.C.„ che avrebbero messo in crisi la Giunta comunale - Parte delle copie bloccata presso il servizio affissioni - Voci sulle dimissioni del segretario provinciale del Marp avv. Favero

I dirigenti del Marp hanno avuto ieri una giornata molto agitata. Nella sede di via Garibaldi le discussioni sono cominciate al mattino verso le 9. A mezzogiorno si è riunito il comitato esecutivo: partecipavano, fra gli altri, il presidente dei Movimento, calcinaiolo Barioco, il vice-presidente regionale De Bernardi, il segretario regionale dott. Bonzi, il segretario provinciale avv. Favero, il segretario cittadino ing. Sarsano, con gli assessori dott. Rosboch e comm. Bruno. Ufficialmente la riunione era stata indetta per predisporre l'organizzazione del convegno nazionale che il Marp ha indetto per domenica nella nostra città.

L'argomento che ha acceso gli animi è stato però il testo di un manifesto che doveva comparire nei pomeriggio dei muri di Torino con la firma della segreteria regionale del Marp. A quanto risulta, erano già stampate presso una tipografia torinese mille copie del manifesto e 600 erano state consegnate al servizio affissioni del Municipio. Il testo, violentemente polemico, era stato stilato da un esponente del Marp che, a nome del Movimento, aveva anche deciso di darlo alle stampe e di procedere all'affissione.

Il manifesto conteneva frasi come queste: *«Una certa corrente della democrazia cristiana sta conducendo una campagna subdola contro il Marp seguendo il principio, caro a coloro che non hanno né coraggio né lealtà, di attribuire spertamente la responsabilità delle loro azioni, e che si avvalgono per agire di qualche compiacente uomo di paglia».* «*Il Marp* — proseguiva il manifesto — *denuncia all'opinione pubblica i bassi sistemi usati da questi professionisti del mestolone che cercano di imporre agli italiani un nuovo tipo di "unanimismo" molto ben camuffato».*

Il testo si concludeva con un appello: «Piemontesi, meditate e giudicate!». I primi «a meditare» furono proprio i dirigenti del Marp che nella accalorata discussione svoltasi da mezzogiorno alle due manifestarono la loro perplessità, pensando soprattutto alla conseguenze politiche che l'affissione del manifesto avrebbe potuto determinare, provocando una rottura con la democrazia cristiana e la crisi nel Comune di Torino ed in altri centri piemontesi come Casale e Vercelli, dove il Marp collabora con i partiti di centro.

Malgrado la promotrice del manifesto, che difendeva calorosamente la sua iniziativa, tutti gli altri componenti dell'esecutivo del Marp si dichiaravano nettamente contrari. Alcuni, nel corso della discussione, a quanto risulterebbe, hanno anche pronunciato parole di biasimo affermando: «Villabruto è stato espulso dal Movimento per molto meno», Infine si decideva di sospendere immediatamente l'affissione e di interrompere la stampa nella tipografia.

Nessuno dei massimi dirigenti del Marp ha voluto ieri confermare ufficialmente questi fatti, che è stato possibile ricostruire solo attraverso indiscrezioni. Circondata da uno stretto velo di riserbo è anche la notizia delle dimissioni dell'avv. Favero dalla carica di segretario provinciale del Marp. Del fatto si parlava ieri in tutti gli ambienti politici cittadini, mentre i dirigenti del Marp assentivano a l'interessato si rendeva irreperibile. L'avv. Favero si sarebbe dimesso (e la sua decisione dovrebbe essere discussa domani) perché non condivide l'atteggiamento tenuto martedì sera dai tre consiglieri del Marp (assessore Rosbech, dr. Nobile e Venzani) durante il dibattito avvenuto in Consiglio sulle autonomie regionali. Al momento del voto, il quarto componente del gruppo consiliare, nonostante corso, Bruno, si assentò dall'aula recandosi in tribuna. I tre rimasti votarono a favore dell'ordine del giorno concordato con gli altri gruppi del Consiglio. Secondo l'avv. Favero dovevano invece insistere sull'ordine del giorno presentato dal Marp.

Mentre aumenta il nervosismo dei dirigenti del Marp ed a tratti sembrano profilarsi persino possibilità di rottura fra le varie correnti, il «fondatore» Villabruto prosegue nella sua campagna contro gli esponenti autonomisti. Ieri il Villabruto ha inviato una «lettera aperta a tutti i giornali» nella quale polemizza con i dirigenti del Marp ed afferma che se qualcuno di loro dovesse diventare onorevole, forse mancherebbe poi dell'energia per sostenere i principi dell'autonomia regionale in sede legislativa. Egli proporrebbe invece agli elettori questo patto: «Se entro i cinque anni della legislatura non avrò risolto a far fare al governo quanto ho promesso, mi farò mettere entrambe le mani».

Altra curiosità rivelataci ieri dall'estroso «fondatore» è una notifica ricevuta in questi giorni dal Municipio. Poiché i manifesti che portarono all'espulsione del Villabruto dal Marp non erano stati approvati dal Movimento e non potevano quindi essere considerati manifesti di un partito politico, ma di un privato cittadino come «pubblicità», la tariffa per ogni manifesto deve essere elevata da 9 a 55 lire per il servizio di affissione. Il competente ufficio del Municipio ha inviato a Villabruto l'invito a pagare la differenza. Egli intende opporsi: «Era un manifesto politico perché sono il fondatore del Marp. Mi risulta che la tariffa per l'aumento dei prezzi è stata presentata al Comune dai miei nemici».

La retribuzione del lavoro straordinario notturno e festivo aumentata alla Fiat

Un accordo fra la direzione della società, la Cisl e la Uil - Il calcolo effettuato ora anche sui premi di produzione - Riguarda tutti gli operai e gli impiegati

Tra la Direzione della Fiat ed i membri di commissione interna della CISL e della UIL è stato concluso ieri un importante accordo che migliora il sistema di calcolo della retribuzione dovuta ad operai ed impiegati dell'azienda per il lavoro straordinario, notturno e festivo. In base alle norme contrattuali in vigore le maggiorazioni per il lavoro straordinario erano calcolate su due soli elementi della retribuzione: paga base e contingenza per gli operai; stipendio e contingenza per gli impiegati.

Questo sistema creava degli inconvenienti perché la Fiat ha già in vigore da anni premi di produzione e di stabilimento che ora rappresentano una parte cospicua della retribuzione (circa un terzo) e che allora non influivano sul calcolo dei compensi per il lavoro straordinario, notturno e festivo. I membri di commissione interna della CISL e della UIL, il 28 gennaio scorso, presentavano alla Direzione Fiat una richiesta ufficiale per l'esame del problema. Sono seguite ampie ed approfondite discussioni che ieri si sono concluse con la firma dell'accordo. Nel pomeriggio il testo dell'accordo, che risolve un problema molto sentito da operai ed impiegati, è stato comunicato alle maestranze di tutte le aziende Fiat.

Nella sua parte essenziale l'accordo dice: «A partire dal periodo di paga in corso alla data di stipulazione del presente accordo, le percentuali di maggiorazione per il lavoro straordinario, notturno e festivo, saranno computate — oltreché sulla paga o stipendio e sull'indennità di contingenza, come in atto — anche sul premio di produzione e sul premio generale di stabilimento per gli operai, e sul premio generale di produttività per gli impiegati».

Le nuove norme comporteranno per l'azienda un maggior onere annuo complessivo di circa 600 milioni. In base ad alcuni esempi pratici risulta che un operaio turnista, che effettui i turni di notte percepirà 400-600 lire in più alla settimana se è addetto al secondo turno, e 800-900 lire in più alla settimana se è addetto al terzo turno. Un operaio che lavori in una giornata festiva percepirà 350-400 lire in più per l'opera prestata in quel giorno. La differenza fra i casi citati è dovuta al fatto che la maggiorazione contrattuale per il lavoro notturno è del 35 per cento, mentre quella per il lavoro festivo sale al 40 per cento.

La nuova contingenza per le aziende artigiane

La nuova tabella della contingenza per i dipendenti degli artigiani della provincia di Torino dal 1° marzo prossimo. Ecco le quote orarie e, tra parentesi, quelle giornaliere per 8 ore:

Uomini: oltre i 20 anni lire 130 (1040); dai 18 ai 20 anni lire 119 (952). **Donne:** oltre i 20 anni lire 110 (880); dai 18 ai 20 anni lire 89 (712).

Apprendisti (ambo i sessi): dai 14 ai 16 anni lire 39 (312); dai 16 ai 17 anni lire 60 (480); dai 17 ai 18 anni lire 71 (568). **Apprendisti uomini:** dai 18 ai 20 anni lire 89 (712); oltre i 20 anni lire 111 (888). **Apprendisti donne:** dai 18 ai 20 anni lire 79 (632); oltre i 20 anni lire 92 (736).

I droghieri protestano per i sacchi della zucchero

I commercianti all'ingrosso di zucchero ed i droghieri sono in agitazione. I delegati della categoria si sono recati dal Prefetto per comunicargli che se non si provvede saranno quanto prima costretti a sospendere i ritiri di zucchero e si troveranno nell'impossibilità di soddisfare le richieste dei consumatori. In Torino e Provincia il consumo annuo di zucchero è di 240 mila quintali. La vertenza in corso riguarda gli zuccherifici. «Dal mese di novembre del 1957 — affermano i grossisti — le aziende produttrici di zucchero si sono costituite in consorzio. Prima ogni grossista poteva acquistare la merce dove desiderava. Ora invece tutti i grossisti torinesi devono ritirare il prodotto presso le stabilimento Eridania di Genova-Sampierdarena».

I grossisti protestano per questa imposizione ma soprattutto perché lo stabilimento consegna il 70 per cento della merce in sacchi di juta da 100 chili invece dei più igienici e più maneggevoli sacchi di carta da 50 chili.

«I sacchi di tela — affermano i grossisti — non sono igienici. Sia pure saltuariamente c'è la possibilità di trovare peli di juta nello zucchero oppure di correre il rischio che la merce abbia un gusto poco gradevole simile a quello del catrame o del petrolio, inoltre non tutti i droghieri hanno la possibilità economica di acquistare sacchi da 100 chili e non dispongono di magazzini adatti per la conservazione della merce».

Associazione artistica — Oggi alle 17 alla Camera di Commercio, via Alfieri 15, il dr. Gino Rocca tiene la prima lezione del «corso di floricultura per insegnanti».

Echi di cronaca

Onorificenza

Gli amici hanno il piacere d'annunciare l'avvenuta consegna della Commenda al sig. *Giovanni Corbelletti*, titolare del Maglificio Sport, quale premio all'attività nel campo industriale e assistenziale. Al neo Commendatore i nostri Auguri.

PASQUA. Crociera in Marocco e visita alle città imperiali, Partenza 21 marzo. Informazioni: *Viaggi Perla, p. S. Carlo 205, tel. 44-665.*

MOBILIFICIO BILLI, *via Nizza Pio Quinto, 18 bis, ang. Principe Tommaso:* assortimento camere, soggiorni, cucine, tinelli, comodi. Prezzi di concorrenza. Facilitazioni.

TAPPETI persiani liquidansi basso prezzo. Riparazioni, lavaggio. *Lebole Po 2 (cortile) int. 47-868.*

CASA DEL MOBILE - CASA DEL RISPARMIO. Facilitazioni *Via Bogino ang. via C. Ignazio. Telefono 552-587.*

INIZIO grandiosa liquidazione al *Mobilificio dei Mille: via Pomba 13-15, via dei Mille 30.*

STATO CIVILE

Nascite Cicole ved. Prete, a. 31, nata a Muriengo, abitante in via Garibaldi 22; **Miretti** Paolo, a. 71, Torino, v. A. Vespucci 61; **Fausto** Carlo, a. 48, Villafranca, v. Carmagna 10; **Cane Andrea**, a. 30, Bra, c. Peschiera 194; **Montelamoglio** Paolo, a. 63, Ivanto, via Priocca 8; **Trivero** Francesca, anni 61, Genova, v. Cropa 136; **Squillace** Antonella, anni 1, Torino, v. N. Fabi 42, Ricca Angela m. Borgnino, a. 74, Pavone, via Susa 5; **Andino** Eufrosina ved. Brevere, a. 80, Pecetto, v. Varolengo 181; **Cinpoi** Rosa ved. Ghilh, a. 73, Canale, v. Felice 17; **Stella** Giacomo, a. 31, Molini, via Pastrengo 13; **Velenta** Caterina ved. Mina, a. 76, Isolabella, c.so Marsocelli 33; **Varliero** Maurizio, mesi 4, Torino, v. Adda 14; **Serra** Felice, a. 49, Castiglione, s. Svizzera 26; **Cola** Giacomo, anni 53, Nizza, str. della Vianza 81; **Bachi** Vittorina ved. Debenedetti, a. 98, Torino, c. Lecce 34; **Ossola** Luigi, a. 53, Torino, v. Buttigliera 11.

Deceduti in ospedale: **Ellena** Leonilde m. Marega, a. 61, nata a Santhià; **Castagneri** Giovanna, a. 33, Balmo; **Mocca** Pietro, a. 70, Torino; **Fontelli** Maria, a. 42, Artegna; **Bigatti** Domenico, a. 73, Trino; **Baviano** Giovanni, a. 59, Vinovo; **Grassi Reverdini** Luigi, a. 74, Torino; **Chiarbonello** Francesco, a. 58, Casellette; **Perseo** Giuseppe, a. 65, Castagnole L.; **Perra** Pier Angelo, m. 10, Avigliana; **Negro** Attilio, a. 77, Torino. **Morti 10 - Nati 10 - Matrimoni 13**

Furti d'auto — L'A. C. segnala che sono state rubate: una «500» giardinetta TO 198186 e una «600» TO 207108. Sono state ritrovate cinque auto tipo «600» targate: TO 198487; TO 189006; TO 188488; TO 186417; TO 202333.

Tre studi costituiranno il nuovo Centro della tv

Ci telefonano da Roma:

Il direttore generale della RAI-tv, prof. Rodolfo Arata, ha comunicato altri particolari sulla nuova sede della Direzione e del Centro tv di Torino. Esso sarà dotato di due studi grandi e di un terzo piccolo destinato agli annunci.

I servizi tecnici troveranno una adeguata sistemazione e verranno a costituire il risultato del perfezionamento ottenuto in questo settore dopo le esperienze di Milano prima e di Roma poi.

«Il fatto di arrivare dopo — ha detto il prof. Arata — costituisce sotto un certo aspetto, un vantaggio in quanto Torino avrà quanto c'è di meglio sia nel settore tecnico che sul piano dell'organizzazione. Già adesso il Centro tv di Torino ha una produzione media di una trasmissione al giorno.

Commissione per reprimere le sofisticazioni alimentari

Nei giorni scorsi si è riunita in Prefettura per la prima volta la Commissione provinciale di vigilanza granaria istituita dal Prefetto, per indirizzare e coordinare l'intera azione di vigilanza e di controllo nel settore alimentare. E' stata esaminata la situazione delle frodi e la sofisticazione dei generi alimentari.

La Commissione seguirà l'azione degli organi di vigilanza e prenderà tutte le iniziative atte alla difesa del consumo specie al fine di accertare la proprietà degli alimenti in commercio e la rispondenza della effettiva qualità dei prodotti alimentari a quella dichiarata, assicurando così la disciplina delle caratteristiche e dei requisiti dei prodotti medesimi.

Diecimila operai e impiegati votano domani negli stabilimenti della Riv

In totale eleggono 32 membri di Commissione Interna - La distribuzione dei seggi nello scorso anno e le nuove liste in gara - L'attività dei Sindacati democratici

Domani si vota alla Riv per il rinnovo delle Commissioni interne delle varie aziende del Gruppo. E' la prima volta che le maestranze dei tre stabilimenti (Riv di Torino, Villar Perosa e Massa) e della sede centrale sono chiamati contemporaneamente alla urne per la nomina dei loro rappresentanti sindacali di fabbrica. I risultati saranno resi noti domani sera. La situazione nelle tre aziende è la seguente:

Sede centrale di via Marsala: i 600 impiegati devono nominare 4 membri di Commissione interna, le liste sono due: Cisl e Uil; i 60 operai hanno diritto a 1 seggio, vi è una sola lista presentata dalla Cisl. La Commissione interna uscente era formata da 4 membri della Cisl e una della Uil.

Stabilimento di Torino: i mila operai che devono nominare dieci rappresentanti da scegliere fra tre liste: Cisl, Uil, Cgil. Gli impiegati sono 800, hanno diritto ad un posto ed è stata presentata solo la lista della Cisl. La vecchia Commissione interna era formata da tre membri della Cisl, 2 della Uil, 5 della Cgil ed un indipendente eletto nella lista della Cisl.

Stabilimento di Villar Perosa: i mila operai che designeranno 10 membri da scegliere fra quattro liste: Cisl, Uil, Cgil e Autonomia aziendale (Gruppo sindacale dipendenti Riv). Gli impiegati di questa azienda votaranno il mese prossimo. L'attuale Commissione interna degli operai era formata da 3 membri della Cisl, 2 della Uil e 5 della Cgil.

Stabilimento di Massa: gli operai sono 400, hanno diritto a quattro seggi e vi sono cinque liste: Cisl, Uil, Cgil, Autonomia aziendale (Gruppo sindacale dipendenti Riv), Cisnal. Gli impiegati sono 60, hanno diritto a un posto ed è in lizza una sola lista presentata da indipendenti. La Commissione interna uscente era così formata: 4 Cisl, 1 Uil, 1 Cgil, 1 Cisnal e un indipendente.

In totale voteranno circa 10 mila operai ed impiegati che dovranno nominare 32 membri di Commissione interna.

In vista di queste elezioni la segreteria provinciale della Cisl ha emesso un comunicato che riassume i miglioramenti di carattere economico e normativo ottenuti nelle aziende Riv in seguito all'azione dei sindacati democratici. «Anche le recenti dimissioni — dice il comunicato — dei membri di Commissione interna della Cisl e della Uil nello stabilimento Riv di Torino, non è stata un abbandono delle maestranze, ma una protesta. Alla prova dei fatti la protesta si è rivelata efficace perché è servita a sbloccare la situazione e ad ottenere le 30 mila lire del premio di collaborazione».

«Inoltre — prosegue il comunicato — i sindacati democratici hanno potuto ottenere serie garanzie sui principali problemi che sono tuttora in discussione. Il premio di produzione avrà un aumento superiore a quello che erano le proposte della direzione e una base di partenza superiore persino alle proposte della Cgil. Il premio di collaborazione è garantito anche per il 1958 e subito dopo le elezioni sarà corrisposto il primo acconto della prima rata semestrale. La riduzione dell'orario di lavoro, faticosamente conquistata realizzata due anni fa dai sindacati democratici, avrà un ulteriore sensibile miglioramento».

«Un'affermazione dei sindacati democratici — conclude la Cisl — significherebbe il miglioramento dei rapporti aziendali che, per uno stabilimento in pieno sviluppo produttivistico come la Riv, corrisponde a garanzie di lavoro e più alti salari».

Conferenza al «Lions» sui cervelli elettronici

Nella riunione del «Lions Club» ha parlato ieri sera il neurologo prof. Mario Fennacchietti. Egli ha preso in esame i problemi che sorgono dalla sempre più vasta applicazione di congegni capaci di governare, con poteri di autocontrollo, le macchine automatiche: dai complessi «transfer» delle moderne fabbriche ai sistemi di trasmissione telescrittive, dei cervelli elettronici ai «robots». Una scienza nuova, la «cibernetica», studia i principi di queste applicazioni, che stanno rivoluzionando il mondo del lavoro, invadendo settori fino a ieri riservati all'attività intellettuale dell'uomo.

Con acuta analisi l'oratore ha esposto le sconcertanti analogie, che si possono riscontrare tra i meccanismi propri dell'autoregolazione e le funzioni del nostro sistema nervoso-vegetativo e delle nostre stesse facoltà cerebrali. Contro il pessimismo di taluni che temono di veder usurpati dalle macchine del futuro i più gelosi privilegi degli esseri pensanti, il prof. Fennacchietti ha affermato la sicura superiorità dell'uomo su ogni possibile congegno da lui creato, in virtù delle miracolose qualità di intuizione della propria intelligenza.

Specchio dei tempi

S. Ambrogio non è nato a Milano e neppure a Roma - La gioventù italiana intristisce senza ideali? - Una maestra per sessanta scolari Trieste continua ad attendere aiuti da Roma - Anche Specchio dei tempi aiuta a vivere - "Vorrei corrispondere con una ragazza negra„

Un lettore ci scrive da Genova:

«Durante l'ultima trasmissione televisiva della "Via del successo", l'attore Walter Chiari ha dovuto arrendersi di fronte alla decisa affermazione del suo contraddittore romano il quale ha insistito, con molta sicurezza, che S. Ambrogio è nato a Roma e non a Milano come molti milanesi ritengono.

«Credo sia bene precisare che S. Ambrogio se non ha avuto i natali a Milano, non li ha avuti nemmeno a Roma, in quanto risulta sato in Germania e precisamente a Treviri. Consultando "La storia della letteratura latina cristiana" del Morlcca — "L'Eumenese" di Emiliano Fazzerla — la "Histoire de la Littérature Latina Chrétienne" del Labriolle, ecc., non dovrebbero esserci dubbi in proposito».

Emilio Berio

Un lettore ci scrive da Ivrea:

«Notizie recenti: un ufficiale superiore, perito balistico, dichiara dinanzi alla Corte d'Assise che non esiste un tipo di rivoltella, fabbricata invece fin dalla prima guerra mondiale. Un tanto per le scuole medie riporta dei madornali errori di geografia fisica e politica. Un professore universitario ignora che nella filosofia greca siano esistiti Socrate, Platone, Aristotile. Notizie vecchie: qualche anno fa un ragioniere esaltato mette a rumore il paese ed ottiene l'appoggio degli organi competenti, affermando di aver scoperto un nuovo tipo di bomba atomica.

«Tutte queste mi sembra siano espressioni casuali di una realtà squallida e grigia, di un tessuto sociale corroso dalla superficialità, dalla faciloseria, dal favoritismo, dove gli eletti dal popolo (gli uomini così detti politici) sono per la maggior parte dei mediocri personaggi, dove le cariche responsabili sono ricoperte talvolta da incompetenti.

«E intanto si moltiplicano i club dedicati ai cantanti e folle di fanatici circondano di frenetica e aggressiva adorazione i divi dello schermo e dei muscoli, mentre la gioventù intristisce senza ideali, abbandonata a se stessa. Messaggere italiane presso gli altri popoli va qualche chitarrista, qualche cantante o qualche diva dello schermo. E la nostra nazione scivola lentamente tra gli ultimi posti della Terra, alla pari di popoli che, fino a ieri, erano delle colonie».

Ing. Mario Benedetti

Un gruppo di lettrici ci scrive da Asti:

«Siamo mamme molto preoccupate per l'esito finale scolastico delle nostre figliole. Frequentano la 3ª classe elementare di una scuola periferica. La maestra, che conta 66 anni di età e ne ha 47 di servizio, è a casa in congedo per malattia. Chi dice per un mese e chi per 30 giorni perché le spettano di diritto.

«Noi non conosciamo questo diritto, ma supponiamo solo che le nostre figliole sono state affidate ad un'altra insegnante di 2ª maschile, assieme anche lei. Noi ci chiediamo ogni giorno: può una maestra insegnare con profitto a circa 80 allievi insieme? Ci dicono che non ci sono denari per pagare una supplente. Perché allora il Provveditore non manda d'ufficio in pensione un'insegnante quando ha raggiunto il limite di età e non la sostituisce? A Torino fanno così».

Seguono le firme

Un lettore ci scrive da Trieste:

«La Stampa sta diventando il giornale prediletto dai triestini, perché dice la verità su questa nostra città, per merito soprattutto di Diego de Castro e degli altri suoi valenti collaboratori. Un'edizione triestina de *La Stampa* sarebbe certo qui accolta con entusiasmo; non sarebbe possibile attuare ciò?

«Sento il dovere di scrivere per dire alcune cose in merito alle cosiddette "provvidenze" per Trieste. La recente riunione interministeriale di Roma è stata una farsa; la seconda, a distanza di tre anni da quella dei famosi 70 miliardi. Si è detto adesso: ecco qua, altri 57 miliardi per Trieste. In realtà, la storia di questi miliardi assomiglia alla storia dei milioni del signor Benaventura. I provvedimenti presi nella riunione, e furono già clamorosamente "denati" nella Manifattura Tabacchi (previo pagamento anticipato imposto ai fumatori tristiatini); e sono già stati eseguiti come nel caso delle strade statali menzionate, che solo per pochi chilometri cadono sul territorio di Trieste; oppure si tratta di lavori ed opere totalmente fuori del territorio, come la raddoppio della ferrovia Pontebbana o l'ammodernamento della ferrovia Cervignano-Majestre.

«C'è poi la costruzione del Molo VII, ma anche questa era stata precedentemente preannunciata. Quest'ultima opera, indubbiamente necessaria a una Trieste in ripresa, è del tutto superflua per una Trieste quale ora è. Non ci sono già chilometri di banchine senza ombra di navi?».

Segue la firma

Un lettore ci scrive da Piadena:

«Grazie

Dante e Firenze

L'edizione italiana della «Storia di Firenze» del Davidsohn, pubblicata dal Sansoni, che ho avuto già il piacere di presentare ai lettori de «La Stampa», è arrivata felicemente al suo terzo volume: sempre nella stessa bella veste tipografica, con ampio corredo di illustrazioni storico-artistiche. Non posso fare a meno di notare, fra queste, la serie di magnifici stemmi della Parte guelfa, del Tribunale di Mercatanzia, delle Arti della Lana, di Calimala, dei Cambiatori, e così via. L'ultimo nominato sembra l'opera di un Mondrian marmorario anziché pittore.

Questo terzo volume italiano corrisponde al secondo, Parte seconda, dell'opera originale: «Guelfi e Ghibellini». L'egemonia guelfa e la vittoria del popolo». Movendo dall'anno 1268 (sconfitta e morte di Corradino di Svevia), esso giunge fino al 1295, cioè alla caduta di Giano della Bella e agli avvenimenti immediatamente successivi ad essa: principale, il sostanzialmente fallito tentativo di riscossa dei Magnati contro gli Ordinamenti di giustizia.

Siamo, dunque, nella Firenze dei tempi di Dante, o, se vogliamo esser più precisi, della gioventù di Dante. Questi nel 1295 aveva trent'anni; e incominciò la sua carriera politica — come si può leggere nella ottima *Vita di Dante* di Umberto Cosmo — proprio alla fine del 1295. Dal primo novembre 1105 al 30 aprile 1106 egli fece parte del Consiglio speciale del Capitano del Popolo. Nella storia del Davidsohn codesta sua carriera comparirà solo al volume seguente; ma lo storico di Firenze non ha potuto fare a meno di nominarlo fin d'adesso, e proprio a chiusura del presente volume.

Dopo aver detto delle grandi intraprese architettoniche alla fine del secolo: Santa Croce, Santa Maria del Fiore, il Palazzo dei Priori, o della Signoria, il Davidsohn — in un linguaggio vibrato e commosso non abituale in lui — aggiunge: «Insieme al Duomo meraviglioso e alla turrita rocca del popolo, l'opera più grandiosa non era sorta ancora. Essa era però già concepita e stava assumendo la sua forma nella mente del suo autore. Non nella pietra né nel marmo doveva essa trovare la sua espressione, ma nella forma più durevole in cui si incarna il pensiero; e così vivrà finché risuonerà pel mondo il dolce idioma italiano e finché accenti poetici di secolare vigore faranno vibrare i cuori».

* *

Il Davidsohn, dunque, storico di tradizione erudita, ha avuto chiara coscienza della «centralità» di Dante nella storia di Firenze. Pure, colui che fino al 1295 era stato soltanto uno dei poeti del dolce stil novo, solo per pochi anni successivi (neppure per un decennio, a volerci anche comprendere le sue relazioni con Arrigo VII, mosso contro Firenze) ebbe qualche parte nella vita politica del grande Comune arrivato al suo apogeo; e mai in posizione centrale. Consiglieri, Priori, ambasciatori, banditi e fuorusciti come lui Firenze ne ha avuti, prima, allora, e dopo, a centinaia. Una gran parte di questi suoi «colleghi» hanno contato ben più di lui nelle vicende politiche di Firenze: in quella che taluni storiografi francesi di oggi chiamano, con disprezzo, *histoire événementielle* (come se ci fosse una qualche storia senza avvenimenti). Quei «colleghi» di Dante, per un momento più illustri di lui, oggi sono dimenticati, salvo dagli specialisti: se pure a questi ne è arrivato il nome. Dante, invece, sfolgora e giganteggia: e nessuno si meraviglia del binomio paritario «Dante e Firenze». Firenze nella storia umana sarebbe tutt'altra, e ben minore, se da lei non fosse sorta la *Divina Commedia*. Veramente, bisogna ripetere: «Muor Giove e l'inno del poeta resta».

Poeta, però, non è il termine adeguato, per Dante: bisogna dire poeta-vate, profeta. Egli si sentì in grado di collocarsi da pari a pari — o anzi da superiore a inferiore — di fronte a Firenze sua patria: e non solo di fronte a Firenze, ma a tutta l'Italia del tempo, di fronte all'imperatore, di fronte al Papa. Se Dante si scaglia contro Firenze, la città sua, e invita l'imperatore a sottometterla, questo è certamente contro i doveri del cittadino normale; ma è altrettanto certamente fra i diritti del profeta: Geremia insegni. E se Dante cattolico, Dante che ricorda ai cristiani «il Pastor della Chiesa che vi guida», giudica e condanna questo o quel pontefice, e fa proclamare da San Pietro vacante il seggio papale tenuto da papa Bonifacio, nessuno si meraviglia allora, in quei tempi di vivace fede. E' solo quando la fede si accartoccia e si scolora come stoffa consunta che a qualche chierico può venire in mente di trattare come insignificanti licenze poetiche questi giudizi di Dante.

Nessun dubbio che le esperienze di Dante nella Firenze di fine secolo abbiano avuto una influenza decisiva per la sua vocazione di poeta-profeta, giudice della patria. A riandarle oggi, noi posteri di più secoli, con la scorta del preciso e minuto cronistorico Davidsohn, esse possono sembrare causa ben piccola per così grande effetto. Può persino, per un momento, affacciarsi il dubbio se Dante non le abbia esagerate e deformate con la lente del risentimento personale. Ma appare subito l'assurdo di una simile interpretazione: poesia così splendida, tono spirituale così alto, non possono provenire da ispirazione così meschina.

La spiegazione è tutt'altra. Quei fatti di cronaca — una cronaca che non era solo fiorentina o romana, ma generalmente italiana ed europea del tempo — sono stati visti da Dante nella luce di una coscienza morale sempre più ampia e alta: la stessa coscienza che ispira la concezione centrale della *Divina Commedia*. Non è da credere che essa coscienza, al momento di quegli avvenimenti fiorentini e papali, fosse già in lui completamente maturata. Vi era certo in germe: doveva maturare rapidamente nei primi anni dell'esilio, subito dopo il suo distacco dalla «compagnia malvagia e scempia» dei fuorusciti compagni.

Già al sesto canto dell'*Inferno* (si ricordi l'ipotesi, sostenuta con particolare ingegno dal compianto Giovanni Ferretti, dei primi sette canti fiorentini) Dante fa proclamare da Ciacco che in Firenze superbia, invidia e avarizia dominano i cuori. Ecco un giudizio di cui almeno lo spunto doveva sorgere in lui prima dell'esilio; come prima dell'esilio dovette germinare nel suo intimo la trasfigurazione nostalgica della Firenze di Cacciaguida: «Firenze dentro della cerchia antica... in pace, sobria e pudica».

La trasposizione sul piano morale delle esperienze politiche dovette essere di antica data nello spirito di Dante. O, forse, non ci fu mai trasposizione: lo spirito di Dante era così fatto, che sempre egli vide al di là del fatto politico la questione morale. Certo è che nell'immensa scena della *Divina Commedia*, tutta riempita di personaggi politici e di fatti politici, i termini, i giudizi, le categorie della politica figurano ben scarsamente, mentre sono sempre presenti i termini, i giudizi, le categorie della morale. Di una morale in cui gli è maestro il pagano Virgilio, cioè la coscienza naturale umana: ed in nome di questa Dante giudica ecclesiastici e laici, re e papi, il regime di Firenze come la Curia romana.

Dante, se per incredibile caso gli capitasse di leggere certi giornalisti «laici» nostrani, i quali credono di difendere l'autonomia dello Stato di fronte alla Chiesa attribuendo al primo la categoria dell'Utile, e riserbando alla seconda quella del Morale, rimarrebbe trasecolato: lui che aveva fatto dire a Marco Lombardo che all'umanità «convenne reger sover che discernesse Della vera città almen la torre»; e ricordare «i due soli» di «Roma, che il buon mondo feo», i quali «l'una e l'altra strada Facean vedere, e del mondo e di Deo».

Quando Dante giunge al Paradiso Terrestre — cioè alla vetta di perfezione umana — è ancora Virgilio (non Beatrice) che proclama codesto suo supremo conseguimento. E non gli dice mica: hai conseguito il massimo utile. Gli dice invece: «Libero, dritto e sano è tuo arbitrio».

Dante fu vittima di parte: ma s'innalzò ben presto al disopra delle parti: non solo dei Bianchi o dei Neri, ma dei Guelfi e dei Ghibellini («Faccian li Ghibellin, faccian lor arte Sott'altro segno»), dei curialisti papali e dei giuristi francesi, di Bonifacio VIII e di Filippo il Bello. Egli innalzò l'esperienza politica sua, e quella più vasta della sua patria e della società europea del tempo, nell'empireo della suprema moralità umana; ed è perciò in lui, nella sua *Divina Commedia*, che Firenze raggiunge l'apice della grandezza e l'eternità della fama.

Luigi Salvatorelli

VIAGGIO BREVE NEL SUD-AFRICA

Anche le anime sono "separate,,

E' questo il più grave fra i problemi razziali, il mondo intero lo osserva - Johannesburg è costituita da due città: è vietato ai negri mescolarsi con i bianchi, ma è anche impossibile a un bianco entrare in un bar per negri - Gli afrikaans hanno fatto uno sforzo a favore dei coloureds che potrebbe apparire quasi imponente: abitazioni, medicine, ambulatori Ma è uno sforzo soprattutto suggerito dalla necessità e dalla convenienza - Questi "boeri„ d'oggi sono intransigenti e duri; sempre la "separazione„ si manifesta e perentoria si impone

(Dal nostro inviato speciale)

Johannesburg, febbraio.

Come Johannesburg recentemente festeggiò il suo settantesimo compleanno, pure di recente si celebrò il terzo centenario dello sbarco del chirurgo Jan Van Riebeeck, della Compagnia Olandese per le Indie Orientali, che all'estrema punta dell'Africa aveva voluto avere, nel 1652, una base di rifornimento lungo la rotta. Il Riebeeck fu il pioniere dei pionieri. Invece di limitarsi al compito che la Compagnia gli aveva assegnato, subito pensò a una colonia di bianchi in terre che gli appariano particolarmente propizie, anche se infestate da una feroce fauna. Non fu poi certo questa, a costituire un ostacolo. Lo furono i negri, per lo più Ottentotti; e anche codesto ostacolo fu superato. Ma in seguito, respingendo i Boeri verso il nord, in parte per colonizzare zone più umane, in parte perchè vi furono costretti dagli inglesi, si trovarono di fronte i Bantù, che invece, dal nord, erano discesi.

Non vi furono veri e propri conflitti, e addirittura sterminî di nativi, come nella Nuova Zelanda o in America. I Boeri erano profondamente religiosi, ogni mattina ora una, creatura di Dio; ma avevano un grande bisogno di mano d'opera, già in numero importato dall'Asia e dalle isole della Sonda. Anche il negro aveva un'anima, ma il negro doveva servire. Al conflitto aperto si sostituiva quindi un regime di convenienza, e se questa voleva talvolta essere illuminata, quasi missionaria, considerava però inevitabile la durezza. Eventuali blandizie non avrebbero potuto molto contare sulla persuasione, alla quale i negri si mostravano fin troppo negati. Insomma, i bianchi tendevano con tutte le loro energie a strutture più o meno europee; e i negri non ne sembravano per nulla attratti, ancora e sempre ricordavano, e preferivano, i loro tukul di fango.

* *

Eppure una convivenza si imponeva e si impone. Il braccianto negro già era indispensabile alle prime fattorie; e la manovalanza negra è oggi più che mai indispensabile all'edilizia, alle miniere, alle industrie. Di solito non rende molto, ma in compenso costa pochissimo. E non si saprebbe come sostituirla, se non con una aperta immigrazione, che creerebbe altre difficoltà, forse altri timori, e che, comunque, non risolverebbe certo il problema dei negri. Ormai esistono, e a milioni (undici, contro tre di bianchi); ormai sono stati quasi dovunque inseriti, sia pure ai gradini più bassi; e sono, inoltre, molto prolifici. Costituiscono quindi una enorme forza, che finora è stata infatti radicalmente sfruttata; e costituiscono pure una grossa debolezza, che, proprio per quello sfruttamento, si vorrebbe nascondere. Ma, anche considerando questa sola città, non si possono certo nascondere quasi seicentomila negri (i bianchi sono circa quattrocentomila). E allora li si costringe, li si disciplina, li si inquadra, li si segrega. Un po' militarescamente, un po' poliziesca, un po' assistenziale, la mano che li regge vuole essere molto ferma, la mano del padrone; il quale, come tutti i padroni assoluti, se concede lo fa per un proprio tornaconto, sperando che questo, alla lunga, possa essere anche quello del dominato.

Johannesburg è costituita da due città. Il centro è la City dei grattacieli, degli affari, con attorno isole fiorite che sorgono un arcipelago di eleganti zone residenziali. Più lontano ancora, come un nastro intermittente e saliente e a rientrare, si stende, quasi a perdita d'occhio, la città negra, che un pessimista potrebbe dire tutta composta di altrettanti domicili coatti (locations). I negri possono infatti scegliere, come possono, una loro abitazione entro la City soltanto se ne sono addetti a determinati servizi, anche notturni; ma sono pochissimi. Quanti lavorano nelle miniere non possono avere la famiglia con sé, abitano le casermette che le miniere stesse forniscono. Tutti gli altri, la maggioranza, si vedono assegnata una zona; e, nella zona, un'abitazione.

A scorgerne le prime, quelle che sorsero quarant, cinquant'anni or sono, e che in certi valloni nascosti ancora resistono alle intemperie, non si può non parlare di tane, tutt'al più di tuguri, impastati di fango, tukul squadrati. Ma vanno scomparendo. Li hanno sostituiti e li sostituiscono casette minime tutte eguali, a un solo piano, schierate in battaglioni che rigidamente scandono e snodano i lenti pendii dell'altipiano. Quelle che hanno i tetti di lamiera dipinta di mirto sembrano, viste da lontano, altrettanti depositi di casse rosse, ordinatamente disposte sul verde; quelle che hanno i tetti di lamiera non dipinta, e perciò bianchi al sole, sembrano, viste da lontano, allucinanti, sterminati cimiteri.

* *

Ma a penetrare per i nasteri d'asfalto che si insinuano in ogni gruppo di codesti tutti tutti bassi e tutti eguali, che fanno più sconfinato il cielo, si incontra ogni tanto la scuola, la chiesa, il campo di giochi, l'ambulatorio, la clinica; e si scorgono volti di pece, che non nascondono bianche meditazioni rivate. Cominciano a essere distaccati, lontani, da quelli che furono i loro villaggi, da quelle che furono le loro tribù. Non si vergognano più delle loro malattie, che prima nascondevano; ora hanno fiducia nei medici, nelle infermiere, nelle medicine. Forse, di tutti gli aspetti di codesta... colonizzazione, quello sanitario ha dato i frutti più positivi. Lo sifilide, agli inizi, raggiungeva talvolta il quaranta per cento, ora è limitata all'uno per mille; e ogni gravidanza è seguita dal principio alla fine. Gli ambulatori sono aperti sei giorni alla settimana; e i sei pomeriggi vi sono esclusivamente dedicati alle donne incinte, i sei pomeriggi sono molto affollati.

Comincia a dare i suoi frutti anche quella che, alla sua maniera, si potrebbe chiamare una colonizzazione edilizia. Ciascuna di queste abitazioni minime può essere ampliata, ha, sul retro e ai lati, un piccolo appezzamento di terreno, e di ogni cosa l'inquilino può diventare proprietario pagando centottanta sterline in vent'anni, a rate mensili, attrattanti capillari crediti fondiari. La casa è consegnata greggia, ognuno se la intonaca, se la colorisce con le sue mani; e anche questo lo fa aderire, lo rădica. Quando i suoi padri erano ancora soliti ad affidare alle donne la costruzione della capanna nella foresta; una costruzione di frasche e di poche ore, che di migrazione in migrazione, breve o non breve, poteva e doveva essere rifatta dodici, quindici, venti volte in un anno.

* *

Tutto ciò potrebbe anche apparire uno sforzo quasi imponente. Ma è voluto, non lo si ripeterà mai abbastanza, dalla necessità e soprattutto dalla convenienza. Comunque, per la fine del prossimo anno, dei 500.000 negri di qui 400.000 avranno una casa. E poichè le miniere ne impiegano, e albergano, almeno 150.000, il problema di un tetto, sia pure assai basso, e di lamiera, potrà considerare risolta una sua prima fase che si iniziò almeno quarant'anni fa. Furono spesi e si spendono miliardi; non per nulla sono tipici del governo sud-africano tanto un ministero delle miniere quanto un ministero dei negri e dei coloureds, per gli «Affari indigeni». Si concede tutto quanto si crede di poter concedere, ma assolutamente non si transige su di una politica razziale che ha per principio fondamentale l'apartheid, la separazione. Piena parità di diritti sarà a tutti concessa, si dice, quando tutti saranno in grado di poterli coscientemente esercitare. Ma prima, e intanto, l'apartheid: che dovrebbe mirare, si dice, a un distinto e parallelo sviluppo dei vari gruppi.

E la «separazione» sempre e dovunque si manifesta e perentoria si impone. Ogni città, come si è detto, è nettamente divisa in due, una di bianchi e una di negri. E poi, autobus «separati», carrozze ferroviarie «separate», nei parchi e nei viali panche «separate», e così via. Non si trascura nemmeno una durezza esplicita di termini, che sottolinea, ribadisce. Per le toilettes dei bianchi, signore e signori; per quelle dei negri, femmine e maschi. La «separazione» è però reciproca. Impossibile, a un bianco, penetrare in un bar per negri. Sconsigliabile, sia pure di giorno, allo stesso bianco, introdursi in un quartiere negro. (Di notte sarebbe un temerario suicidio). Tutto questo per le città e i loro dintorni, anche se al Capo le norme siano state, fino a qualche tempo fa, meno tassative. Nell'interno esistono poi vere e proprie «riserve», costituite da una parte dei territori che i Bantù originariamente occupavano. In tali «riserve» vivono più di quattro milioni di negri, fra i quali stregoneria e magia ancora imperversano. Sono buone zone agricole, ed è assolutamente vietato ai bianchi di acquistarne un solo ettaro. E' stata forse questa la misura più illuminata; altrimenti, a quest'ora, quei poveracci non potrebbero più disporre di un solo metro quadrato.

Previdenze, possibilità teoriche e non teoriche di educazione, vigilanze assidue, e strette difese, tutto è posto in atto da un empirismo che sovente ne riconoscerà e provvederà, ma non deroga mai da un ferreo stato di fatto che non deve essere nemmeno scalfito. E' un possibilismo cauto e duro, tutto al più confida in quelle che crede vaghe premesse di un remoto avvenire. Invano l'arcivescovo della chiesa anglicana chiede scuole che siano aperte a tutti. Quello del Sud Africa è certo il più grave fra i problemi razziali, il mondo intero lo osserva. E gli afrikaans, questi discendenti dei Boeri, e loro volta discendenti di Olandesi e di Ugonotti, sentono tutti quegli sguardi, intenti al caso il gravissimo problema potrà essere risolto. Lo sarà senza crisi violente, potrà incanalarsi entro argini più umani e sicuri? Per rispondere, bisognerebbe essere profeti.

Mario Gromo

Burghiba ringrazia l'Italia per la sua azione moderatrice

Roma, 19 febbraio.

Il presidente Burghiba ha espresso, tramite l'ambasciatore di Tunisia a Roma, il ringraziamento del suo Paese per l'amichevole azione svolta dal governo italiano in occasione della crisi determinata dal bombardamento di Sakiet.

Burghiba ha tenuto a far presente che l'azione dell'Italia diretta ad alleggerire il blocco delle truppe francesi — azione che ha coinciso con quella analoga svolta dal segretario generale delle Nazioni Unite — ha efficacemente contribuito alle decisioni prese in tal senso dal governo tunisino.

Tutta Londra elegante alla «prima»

Il marchese di Milford Haven legge il programma del balletto, durante un intervallo, all'attrice Eva Bartok. Si parla da tempo di un loro prossimo matrimonio (Telefoto)

Il «mediocre» balletto della Sagan non ha scandalizzato i londinesi

Anche la celebre scena della seduzione, interpretata da una bellissima stellina, è stata giudicata innocente - Ma forse il vero spettacolo era offerto dai tremila spettatori: ultima dei ritardatari, l'attrice Elizabeth Taylor ha fatto il suo ingresso con un vestito da due milioni

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 febbraio.

Il balletto di Françoise Sagan, *Le rendez-vous manqué*, non ha impressionato Londra e tanto meno ha scandalizzato con i suoi preteși ardimenti: i critici teatrali che hanno assistito ieri sera alla spettacolosa «prima» — forse la più grande serata mondana che Londra abbia visto dopo il lancio del film *Il giro del mondo in ottanta giorni* — hanno anzi scritto che «le nuove audaci non scandalizzerebbero neppure la nonna, la quale probabilmente ha visto qualcosa di simile nel 1912, quando ballava Nijinsky», e che «il vicario non troverebbe niente da ridire sulla famosa scena del bagno». Questa scena, la più ardita, la più attesa e la più interessante dell'intera serata, viene definita da un altro giornale «breve, ginnastica e a prova di censura».

Il soggetto del balletto — il «germe di un'idea» e nulla più — fu scritto dalla Sagan, al colmo della sua fama, per il compositore Michel Magne, che le aveva musicato, quando era ancora sconosciuta, alcune poesie. La vicenda è nota. Un giovanotto innamorato attende, nella propria casa, l'arrivo di una signora cui ha dato appuntamento: la signora ritarda sino a quando il giovanotto, disperato, ingoia il veleno; subito dopo arriva, ma il giovanotto muore. «Il soggetto — scrive uno dei critici più influenti — sarebbe stato adatto per un'opera del periodo vittoriano», ed è certamente lo statico romanticismo del giovanotto che attende cospirato che fa definire «adolescente» il contributo della Sagan al mondo del balletto.

La coreografia di questi due atti — complessivamente una ora e mezzo di spettacolo — è divisa in due parti: la parte romantica, con qualche movimento di passo classico, e quella che riguarda i sogni e le visioni del giovanotto, sostenuta ieri sera dall'americano John Taras, che dovette sostituire — alla buona — il primo ballerino Skuratoff, bloccato da uno strappo muscolare durante le prove. Ma l'interesse della serata si è concentrato sulla parte centrale del balletto, la cui coreografia è dovuta ad un altro americano, Don Lurio: e cioè l'irruzione degli amici del giovanotto nell'appartamento e la baldoria improvvisata, nel corso della quale il protagonista della vicenda viene adescato nella stanza da bagno della «vamp». L'unica, ma grande, trovata del balletto è di avere inserito, a questo punto, Noëlle Adam, una giovanissima ballerina di rivista d'impressionante bellezza e di enorme entusiasmo.

La sua breve scena di seduzione — forse soprattutto — la mirabile spensieratezza che essa dimostra un istante dopo, valgono la lunga e paziente serata. Per la seconda parte del balletto i critici inglesi hanno usato aggettivi molto severi: «noioso», «banale», «pretenzioso». Ma se Londra è stata leggermente delusa da quanto Lord Rank, il celebre industriale dei mulini e produttore cinematografico, nonché prediligatore laico melodista, gli ha offerto sul palcoscenico, dal punto di vista mondano questo è stato un avvenimento unico.

L'immenso cinematografo che ha ospitato la spettacolo aveva raccolto nelle sue tremila poltrone una folla impressionante di personalità di ogni tipo. Oltre all'intera costellazione degli attori e delle attrici — e delle numerosissime «stelline» — della Rank, il nome della Sagan aveva attratto autori e scrittori, il nome di Buffet aveva attratto pittori e scultori, il nome di Vadim aveva attratto i registi di cinema. Toni Lander, la ballerina finnese, aveva attratto il mondo del balletto, il nome — poco conosciuto — di Michel Magne, aveva attratto i compositori. E naturalmente, le fotografie di Noëlle Adam contavano più di tutti i talenti precedenti messi insieme.

Quando le luci della sala cominciarono ad abbassarsi — con 35 minuti di ritardo — pareva che l'elenco della personalità fosse stato esaurito completamente. Invece cominciava appena allora la delicatissima desatura dei ritardi. Dieci minuti dopo l'inizio arrivarono, preoccupati in viso, il conte e la contessa di Harewood — nella diretta discendenza al trono — esperti di musica e opera, un minuto dopo, un celebre sarto, Messel, con una modella che fece voltare tutte le signore. Poi due personaggi alla Sagan, con calze nere, capelli lunghi, lisci e occhi pesantemente bistrati. Pareva che il balletto si svolgesse, almeno in parte, in sala.

Subito dopo, con un sari bianco che s'intonava con i capelli bianchi, la signora Nehru, ambasciatrice dell'India. Un *oh!* di meraviglia accolse una diva della televisione, che aveva uno di quegli abiti che si pensa siano destinati a restare soltanto nelle pagine di certe riviste. Poi entrarono il marchese di Milford Haven ed Eva Bartok sposi e sicuri di sè. «No, disse il marchese al cronista, sottovoce, sulla porta, non abbiamo niente da dire». Gl'intenditori di balletto, forse con allusione maligna, applaudirono l'ingresso di Alicia Markova, a circa venti minuti dall'inizio del balletto «della Sagan». Subito dopo, con il fiato leggermente grosso, arrivò Lady Jane Vane Tempest Stewart, che un giovanotto morante di velano qualche mese fa aveva inutilmente cercato di rintracciare per telefono (una coincidenza fra sala e palcoscenico, pochi minuti dopo, quasi esatta).

E infine, con imperiale ritardo ecco arrivare Todd, «Lis» — l'attrice Elizabeth Taylor — aveva indosso un abito di Hartnell che, il marito ha precisato, costa all'incirca un palo di milioni. Pur molti dei critici il vero mondo dei romanzi dalla giovane francese era, ieri sera, assai più quello della platea che non quello del palcoscenico.

Riccardo Aragno

IL LIBRO DEL GIORNO

Leggenda e realtà di Toscanini

La leggenda di Toscanini cominciò presto, sin dal suo primo successo, a 19 anni. Fu quella del suo improvviso, straordinario esordio nella carriera di direttore d'orchestra, a Rio de Janeiro, la sera ch'egli prese la bacchetta in luogo del Miguez e del Superti. Il fatto non era comune, s'intende, ma tuttavia riducibile a proporzioni più razionali: Toscanini, non aveva compiuto un gesto d'improntitudine, perchè durante il viaggio di un mese verso il Brasile aveva «ripassato» le opere del repertorio ai cantanti, e nemmeno un gesto di presunzione, perchè al podio l'avevano spinto le suppliche dei compagni. Ma il suo mito fu alimentato e crebbe in pochi anni: quello dell'essere prodigioso, dell'anomalo, del mago, del fenomeno, e altri appellativi equivalenti.

Nella realtà, le cose erano da vedersi diversamente. L'incontentabilità («non ci sono repliche, soltanto prime», usava dire il Maestro) anche portata a termini esasperanti, la severità, che era anzitutto rivolta a se stesso e quindi agli altri come a un tutt'uno del travaglio interpretativo, persino l'ira, che ne poteva talvolta derivare (oppure dicevano i suoi collaboratori «dovremmo odiarlo, e lo amiamo»), il dominio inflessibile, benchè egli non abbia mai istituito a suo personale favore una qualsiasi egemonia, benchè, come diceva lo Stravinsky, egli sempre servisse l'arte, mai spadroneggiasse, tutte queste cose che sono mai, se non virtù, senza delle quali non si arriva al vertice di una salita? che sono mai se non le qualità proprie degli artisti o degl'interpreti, dei creatori sommi? «Dire che Toscanini fu un alchimista e un prestigiatore è offesa grave».

E in verità quelli che ammirando consentivano, ma si ponevano il caso Toscanini come un prob'ema e non come una favola mondana, reagivano alle effusioni acritiche con un giudizio che nasceva da ben altra coscienza dell'arte. Strawinsky parlava di abnegazione, di onestà artistica, Bruno Walter di responsabilità morale. La sole parole che si debbono usare. Andrea Della Corte è tornato ancora una volta su un argomento a lui caro, la figura e l'opera di Toscanini interprete, in un ampio libro (*Toscanini vista da un critico*, stupendamente presentato nella «Biblioteca storica della Ilte»), che ha come assunto non il Toscanini uomo — non l'uomo privato insomma, benchè non si perda mai una linea essenziale di quella vita — ma il professionista «nella moralità e nell'arte», e come ispirazione precisa, costante, asseverativa, il principio che quella del Maestro fu, nel suo instancabile ricercarsi e maturarsi, null'altro che una «forte e consapevole servitù all'arte». Non si poteva contrastare meglio e di più all'enfasi mistificatrice dei cervelli piccoli.

Servitù all'arte è un atto di fede, è una convinzione morale, è moralità. Come si rivelassa e come debba interpretarsi è l'impegno critico di Della Corte, il quale esamina elenchi ed elenchi di musiche in programmi di concerti, in cartelloni teatrali, approfondisce i giudizi, anche modestissimi, di contemporanei, studia confessioni (rare) dello stesso Toscanini e lettere inedite (al torinese Depanis), e dispone in ordine chiarissimo tutti i dati di qualche importanza, dai primi studi del Maestro alla Scuola di musica di Parma alle grandi affermazioni dal '98, del 1911, al trionfale esperimento scaligero del 1921, agli anni della pienezza della maturità fra il '25 e il '30, alla sorprendente vecchiezza, fino al giorno in cui «l'immortale» moriva, lo scorso anno, novantenne.

La storia di Toscanini è la storia di una lotta contro tutto ciò che gl'impedisse l'accostamento all'opera d'arte nella sua genuina originalità: lotta per la massima fedeltà al testo (sempre crescendo dalla espietata letteralità alla scoperta dello spirito intimo), contro abusi interpretativi, contro arbitrarie «tradizioni», contro pratici compromessi. Fedeltà al testo è un'espressione che può sembrare fin troppo semplice. Fedeltà al testo così come esso è stato scritto, sì: ma ciò significa ben di più, al testo così come esso è stato concepito, e perciò presuppone la ricerca dell'intima genesi. E per questo, il moto non è della bacchetta ma del cuore, non è del metronomo, ma del *melos* (melodia e ritmo), come Wagner sapeva e diceva; e fedeltà al testo è la penetrazione nella profonda verità dell'opera d'arte. E sta bene che qualche interpretazione che si usa definire personale, può risultare stimolante, ma è un esperimento, non un principio critico. Non è il principio della storicità, utile a tutte le «vanitose ricerche di originalità»; storicità «che esclude qualsiasi influenza posteriore».

A queste e anche ad altre discussioni più complesse dà l'avvio questo libro di Della Corte, del quale è gradito segnalare la recentissima ristampa dei saggi sulle *Sei più belle opere di Giuseppe Verdi* in una pregevole edizione, purtroppo non venale, del milanese Istituto di Alta Cultura.

fr. ant.

Faruk e la figlia ad Aosta

Con l'ex-re d'Egitto è anche Irma Capece Minutolo

Aosta, 19 febbraio

L'ex-re d'Egitto Faruk è giunto stamane nella nostra città accompagnato dalla figlia Ferial, da Irma Capece Minutolo e dal seguito, prendendo alloggio nell'albergo che già lo ospitò per un breve soggiorno nel 1954. Il suo arrivo non era stato preannunciato ed i proprietari dell'albergo ne hanno avuto notizia mezz'ora prima da una telefonata che il segretario dell'ex-sovrano ha fatto dalla vicina St. Vincent.

Faruk è giunto a bordo di un pullmino. Oltre alla figlia e alla signorina Capece erano con lui cinque persone del seguito, tra cui la governante di Ferial. L'ex-re, appena sceso all'albergo, si è ritirato nel suo appartamento e non è comparso nemmeno per il pranzo. Ha semplicemente ordinato un cestino di frutta e del latte poichè era affaticato dal viaggio.

La figlia Ferial e Irma Capece hanno invece cenato nel salone dell'albergo: vestivano entrambe abiti sportivi, per cui si ritiene che sia in programma un breve soggiorno sulle nevi della Valle d'Aosta.

Il Papa si è imposto le ceneri penitenziali

Città del Vaticano, 19 febbraio.

Stamane, durante la celebrazione della Messa, nella sua cappella privata, il Papa si è imposto le ceneri penitenziali sulla fronte con le sue stesse mani.

La tradizione vuole ch'egli sia l'unico ecclesiastico che rivolga a se stesso la formula rituale del primo giorno di quaresima: «Ricordati, o uomo, che sei polvere e polvere ritornerai». Invece gli stessi cardinali che oggi hanno presieduto, nelle basiliche vaticane, alla celebrazione della Messa, la cenere l'hanno ricevuta dal diacono, mentre agli altri ecclesiastici la impone il loro diretto superiore.

Premunirsi

per non contagiarsi!

Bastano minuscoli, invisibili germi penetrati nelle vie respiratorie, ed eccovi a letto con l'influenza.

Non lasciate l'organismo solo, a difendersi da questo pericolo; quando serpeggia l'influenza fate uso sistematico di Formitrol.

L'azione antisettica della formaldeide che si sviluppa dalle pastiglie a contatto della saliva, vi proteggerà dall'attecchimento dei germi morbosi.

L'uso anche prolungato di Formitrol non dà luogo a effetti secondari.

Formitrol

Dr. A. Wander S.A. Via Mecozzi, 39 - Milano

POSATERIA

In modelli esclusivi di raffinata eleganza ai migliori prezzi - Grandioso assortimento che offre una vasta possibilità di scelta nelle esecuzioni in argento massiccio, in metallo argentato, in lega inossidabile similargento.

77 modelli diversi!

Caldano

TORINO - P. CARLO FELICE 28 - TEL. 47.430 - 48.430 - 543.809

Sulla strada statale della Val d'Aosta

Il cartello "caduta massi" non evita mortali sciagure

Gli operai che lavorano allo sgombero della frana di Châtillon sono sotto la minaccia di un nuovo disastro

(Dal nostro inviato speciale)

Châtillon, 19 febbraio.

Sulla montagna che sovrasta le tre borgate presso Châtillon deve sabato si abbattè una valanga di rocce, spicca mutilato, e tuttavia minaccioso nella sua precaria stabilità, il masso da cui si staccò la frana. Dallo squarcio aperto sul fianco del monte, oggi si levavano, col vento, inquietanti nuvole di polvere che venivano osservate con apprensione. Gli operai addetti alla riparazione della strada danneggiata non si sentivano sicuri di dover lavorare sul percorso di una eventuale caduta di massi.

Le case delle tre borgate, Freyan di Sotto, Freyan di Sopra e Breyl Terza, sono ancora sgombre, ma alcuni dei loro abitanti, non essendo riusciti a sistemarsi altrove, sono tornati a occuparle. «A loro rischio», tengono a precisare coloro che dovrebbero far osservare l'applicazione di quest'elementare misura di prudenza.

I tecnici discutono sulla soluzione da adottare per eliminare il pericolo della caduta del roccione superstite. Il suo equilibrio è instabile. Il grosso macigno è corroso, lesionato da varie fessure, poggia sul pendio della montagna per una parte esigua della sua superficie. Potrebbe rimanere a quel posto ancora per decenni, oppure precipitare fin un momento all'altro, per un nonnulla. Molto si teme dalle prossime piogge, con l'acqua che potrà indebolire il sottile strato di terra del basamento. Più fondati timori si hanno per l'inverno venturo.

La pericolosità del gruppo di rocce, superstite della frana abbattutasi nella stessa località il 18 aprile '22, non è sembrata imminente in questi trentasei anni. Qualche solitario precipitare di pietre aveva fatto collocare sulla strada l'innocuo cartello «Caduta massi», un avvertimento che non serve a nulla, e che rappresenta un ben magro alibi per chi si limita a collocare il cartello invece d'eliminare la caduta dei massi.

Ma già nel '54 era stata richiamata l'attenzione sul pericolo di quel gruppo di rocce in bilico. Ebbe stato il cavatore carrarino Andrea Mascardi a occuparsene. Egli era venuto in val d'Aosta nel '35, ed era stato lui a «consumare» i blocchi di marmo verde della frana del '22, parecchi dei quali finirono, tagliati in lastre, in Australia. Il Mascardi ispezionò i massi sulla montagna, constatò che erano in pericolo, provocò un sopraluogo da parte d'un ingegnere del Corpo delle miniere. Questi rilevò che si trattava d'un macigno di circa 3000 metri cubi, ma affermò che la sua caduta non era imminente. Andrea Mascardi ha 84 anni, ora non va più a lavorare. «Ma — egli dice — me ne intendo ancora. M'interpellino, mi aiutino a salire fin lassù, e sarò in grado di consigliare nel modo migliore di disfarsi di quel macigno».

In un sopraluogo compiuto domenica da tecnici del Genio civile, dell'Anas e delle ferrovie, sono state collocate delle zeppe sulle fessure più pericolose del masso pericolante, e si è discusso dell'opportunità di frantumarlo mediante mine. Analoga discussione si era fatta dopo la frana del '22, ma il progetto fu abbandonato per l'opposizione dei proprietari delle case che sarebbero state distrutte dalla caduta dei frantumi.

Ora essi si sono finalmente messi d'accordo, convinti che sia meglio eliminare il pericolo al più presto, anche a costo di rimetterci le case. Il danno sarà tuttavia diviso con gli enti interessati: la Valle, i comuni di St. Denis, Chambave, Châtillon, l'Anas, le ferrovie, il Genio civile. Ma occorre far presto. Una caduta spontanea potrebbe provocare gravissime sciagure.

g. f.

Bollettino della temperatura

Temperature minime e massime delle principali città italiane:

Belluno	2,2	7	Pescara	6,4	9,2
Trento	2	7,4	L'Aquila	1,0	9,0
Vicenza	—0,2	4,2	Roma	3	7,2
Venezia	—0,5	5	Bari	12	14,4
Milano	—	7	Napoli	7,8	9,7
Torino	—0,2	7,2	Potenza	5,6	8,2
Cuneo	2,4	8,4	Reggio C.	12,2	15,9
Bologna	—0,2	4	Messina	14	16
Firenze	1	6,4	Palermo	12,7	14,2
Pisa	4,2	7,4	Catania	11,3	17,6
Ancona	3,5	4,6	Alghero	5,4	6,8
Perugia	—0,2	6,2	Cagliari	7,1	9

SPETTACOLI

"Gelosia" di Saitta al teatro Carignano

Non v'è amore senza gelosia, dicono gli appassionati e gli immaginativi sempre in stato d'allarme; la gelosia è una macchia, anzi la negazione dell'amore, contraddicono gli idealisti. Sia come si vuole, generalmente in teatro si illustrano casi di mariti gelosi dei presunti o veri amanti della moglie; ma è altrettanto, e anche più acuta e prepotente e intollerabile la gelosia dell'amante nei confronti del marito. La moglie a disposizione del coniuge, così facilmente e legalmente comoda e cedevole a lui: acerba sofferenza che può dare alla testa di un amante dal sangue caldo. Verso sera, quando si fa notte, quante fantasie, e immagini che si insinuano, e furori mai repressi. E' la gelosia che Achille Saitta descrive nella commedia rappresentata iersera per la prima volta in Italia dalla Compagnia Calindri-Sciari-Zoppelli-Francioli. La gelosia di Mario è naturalmente inquisitoriale, avvilitrice, soffocante: Mario non ha neppure pietà di se stesso quando interroga, quando investiga, quando cerca di sapere e assaporare il suo male. Vorrebbe sapere tutto, il disgraziato. Tutto, che cosa? gli può rispondere Diana, la scaltra amante.

Fatto è che Diana e il marito Stefano sono appena tornati dalle Lipari ove hanno trascorso vacanze colme di felicità. Parrebbe che Stefano, dopo cinque anni di matrimonio, si sia riconquistata Diana, e che, come due innamorati clandestini, i coniugi abbiano avuto colà un'altra e più deliziosa e piena luna di miele. Queste cose Mario le viene a sapere dal marito, suo amicissimo, da Stefano in persona, esultante e tutto rimescolato nel ricordo. Mario trasecola, strabuzza gli occhi, si avventa su Diana: ma che cosa è successo? Diana è molto calma: caro, lo sai che Stefano si esalta per delle cosette. Saitta conduce la commedia su questa tastiera di maliziosi giochi di parole, di sudaci allusioni, di facili battute. E' scherzoso e farsesco. Al fondo di questa «gelosia», c'è soprattutto un senso di libertinaggio, un istinto banalmente sensuale; in questa commedia soprattutto soffre e si acuisce il desiderio, esigente, rapido, irritabile, e ben presto saziato. Ne viene una certa sfa. L'accordo finale, quando il classico tardo, marito amante marito, si ricompone, è soprattutto lapido, ma le indagini che l'amante conduce sulla vita intima e coniugale di Diana vanno molto in là, non sono soltanto indiscrete o sfacciate, ma scabrose e assurde, e prive della leggerezza che è la grazia ultima della comicità.

In tutti e tre gli atti spesso si sfiora l'assurdo. La verosimiglianza umana cede all'opportunità scenica; il tratto, le trovate, lo stile scendono alla facetta e salace *pochade*. Mario per sottrarre Diana alle nuove espansioni del marito cerca di avventurario con una giovane e bella signora, una certa Monica piuttosto provocante: e già quasi ci è riuscito, ma Diana, accortissima, giunge a tempo e si riprende il marito. Prima di tutto perché con il marito, sereno, un po' tonto, ricco, ci sta bene, poi perché odia Monica, ed una rivale così va sconfitta subito. Ma questa moglie ragace e traditrice non vorrà per così poco perdere Mario: tutti sappiamo che Mario è per lei il brivido del peccato, il modesto eccesso, la scelta scappata pomeridiana, che fa così bella figura al teatro.

Così, con questi cenni, abbiamo voluto indicare i caratteri del tre atti di *Gelosia*, che riescono a sfiorare qua e là pagine, piccoli capricci quotidiani, anche se nell'artificioso moto farsesco essi non sempre appaiono verosimili. Ma la sceneggiatura, le battute calzanti, una letizia salace hanno tenuto desta l'allarità. E gli attori hanno dato allo spettacolo un contributo di amenità che molto ha giovato al successo. Ernesto Calindri fu un marito piacevolissimo, per la garbata sterditezza, la bonarietà gabbata, Lia Zoppelli una Diana spiritosa, di molto prestigio femminile, sobriamente maliziosa. e Armando Francioli un amante esaltatissimo, imbarazzante, divertente, e graziosa fresca amabile Lucietta Morlandi ch'ora Monica. Il pubblico si è divertito ed ha applaudito calorosamente. Moltissime le chiamate ad ogni atto, e molto festeggiato l'autore.

f. b.

Oggi sarà replicata questa sera alle 21,15 un'interessante ripresa: *Il tuo meglio deve essere fedele?* di W. Somerset Maugham.

Incontro con Calindri al «Circolo della stampa»

Domani venerdì alle ore 18, gli attori Calindri, Solari, Zoppelli, Francioli, che recitano in questi giorni con successo al Carignano, parteciperanno ad un cordiale incontro con i soci del Circolo della stampa.

Gli attori, che compongono uno dei «cast» più brillanti della prosa italiana, intratterranno il pubblico con aneddoti, curiosità, confessioni teatrali.

L'incontro è riservato ai soci, che possono accompagnare un familiare.

Visite a Mostre d'Arte

Il pittore della primavera

Il pittore fiorentino Bruno Rosai espone alla Galleria d'Arte *La Bussola* paesaggi, studi di figura, nature morte e fiori. E' una pittura fresca, senza pentimenti; è il vero vista attraverso il prisma di una spiccata sensibilità. Bruno Rosai cerca una personalità sua propria, inconfondibile, e quanto oggi espone gli permette di ritenere vicina la meta. Egli ha voluto avvicolarsi dalla scuola dei «macchiaioli toscani» che immensamente ammira perché hanno gloriosamente caratterizzata un'epoca, ma egli non vuol beneficiare dell'eredità che essi hanno lasciato ai giovani. Preferisce essere se stesso.

Questi suoi paesaggi sono toccati con molta delicatezza, la sua tavolozza non conosce toni violenti. La luce è sempre diffusa, i cieli tersi, a volte madreperlacei. C'è un po' di poesia, un po' di musica nei suoi lavori. Lo si potrebbe chiamare il pittore della primavera.

* *

Nella sala dell'«Associazione Arti figurative» sono esposte opere di Dubuffet, Jorn, Appel, Cherchi, Prampolini, Garelli, Constant, Asselta, Capogrossi, Carena, Gallisio, Corneilbe, Mera, Scanavino, Wols, Domela, Soulages, Ruggeri e Hartung. Questa mostra di avanguardia presenta pittura, scultura e ceramiche.

TEATRI E RITROVI

Prenot. biglietti Salone La Stampa *Via Roma ang. Bertola, tel. 59.122*

Auditorium di Torino: domani, ore 21: Concerto sinfonico n. 11. Direttore: Efrem Kurtz. Pianista: Lodovico Lessona.

Carignano: Comp. Calindri-Sciari-Zoppelli-Francioli, ore 21,15: «Gelosia», di A. Saitta.

Metropolitana: 16,30 Marion, Gianduja «Cappuccetto rosso». Ultime

Teatro Stabile di Torino: ore 18,30 «I sogni sogni» di Ugo Betti. Ricolta riservata.

Istituto Ottolani (v. Verdi 25): ore 18,30: Lettura dantesca. Giacomo Negri darà canto XXVIII Inferno.

Galleria Martina (Galleria S. Federico): Mostra Franco Colella.

Al Florida Club (p. Solferino, tel. 42-322): 17-19; 21-1 Orch. M° Gianni Romano «I 4 del Maretto», cantano F. Di Rienzo, S. Luconi.

Augustea Danze 16.30-21 Lanfranco Bruna (Valentino): danze ore 21.

Castellino Danze: tratten. 17-21.

Danze (via Argentero 4): ore 21.

Derevia: Scuola Ballo, v. Petrarca 4D

Eden Danze: ore 21 Orch. Fabrizi.

Gay Danze: 17-21 Boccaccio-Pippo d'Andrì, Voci Salvadori-K. Sistera.

Gaudio Danze: 16,30-21 M. Rossi.

Gran Mago: ore 21 Orch. Zoppi.

Hollywood: 21 Orch. Gallo Turi.

La Cicala: ore 21 Orch. Bonetto.

La Perla: 21 Pippo Peano-Gorgoni

La Rotonda: ore 21 Orch. Orsetti.

La Serenella: 21 Vigni-R. Vigna.

Lutrario: Casagrande-Ferraresi.

Nirvana Danze: 21 Orch. Spinardi.

Principe: ore 21 Egidio Calvani e suo complesso. Dirige M° Gallo.

Smeraldo: ore 21 OKS-Martorana.

Trecadero: 17-21 Compi, Bonazzelli

Chatham Bar Night Club (T. Rossi t. 50-769): Quari, Gelmini, Attras.

Columbia Night Club: Attrazioni.

Estoril Club (via Cavour 5, telef 44-790): Complesso Fallabrino

Taverneria (via Amendola 10, tel. 47-533): ore 21 Allegriti, Attras.

Palazzo del Ghiaccio (al Valentino): ore 9-12; 15-18; 21-23.

Torino-Esposizioni: tennis coperto

CINEMATOGRAFI

Ambrosio: «I peccatori di Peyton» Lana Turner, Hope Lange, Terry Moore, Lloyd Nolan. Scope col. Vist. min. anni 16. Or. 13-14-19-22.

Ariston: «Le spie» di Clouzot con Y. Clouzot, O. Jurgens, Ustinov. Ore 14-17-19,30-22. Ingresso L. 400.

Astor: «I Dieci Comandamenti» di C. B. De Mille con C. Heston, Y. Brynner, A. Baxter, E. G. Robinson, VistaV. tech. Or. 13-17-21.

Corso: «Pionieri del Wisconsin» Glynis Johns, Cameron Mitchell; C. P. Tritico di Walt Disney.

Cristallo: «L'amore è una cosa meravigliosa» colori, con Lilli Palmer e Willy Birgel.

Darsena: «Lo assassinatore» con Dan Duryea e Jayne Mansfield.

Lux: «Pal Joey» tech., Rita Hayworth, Frank Sinatra, K. Novak.

Reposi: «L'arma della gloria» in Scope col., S. Granger, S. Fleming

Vittoria: «Il delinquente delicato» con Jerry Lewis, D. McGavin e Martha Hyer, VistaVision.

Arlecchino: «Tragedia del Rio Grande» Scope con Jeff Chandler, Orson Welles e Collen Miller.

Augustus: «La sposa del mare» Joan Collins, Richard Burton, D. Sidney Scope, colori

Nazionale: «Vacanze a Ischia» tecnis, Scope, V. De Sica, M. Era, I. Corey, A. Cifariello.

Torino: «Sissi giovane imperatrice» Romy Schneider, col. ap. 15.

Alexandra: «Pilota rosso e la bella siberiana» Scope col. J. Wayne.

Capitol: «Pilota rosso e la bella siberiana» Scope col., J. Wayne.

Faro: «Pilota rosso e la bella siberiana» Scope colori, J. Wayne.

Fiamma: «Angelo è sceso a Brooklyn» con P. Calvo e P. Ustinov.

Hollywood: «Orgoglio e passione» tech., F. Sinatra, C. Grant, Loren.

Ideale: «Nina» è tornata dal tropico» Paolo Stoppa e Rivista con Luciano Tajoli, ore 18,15-21,15.

Maffei: «Aquile lottanti» Derek. Riv. Ferrero-Neva 16,15 e 21,15.

Massimo: «Giganti toccano il cielo» tech. Sc., K. Malden, N. Wood

Principe: «Orgoglio e passione» tech., F. Sinatra, C. Grant, Loren.

Sansovino: «Orgoglio e passione» tech., F. Sinatra, C. Grant, Loren.

Statuto: «Giganti toccano il cielo» tech. Scope, K. Malden, N. Wood

Adriano: «La città nuda» H. Duff. Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Alcione: Napoleone nel Far West. tech. R. D. Flynn-G. Gori 16,15-22,15

Alpi: «Il re dei mostri» Wallace.

La Fenice: «La banda degli angeli» techn., Clark Gable, Y. De Carlo

Regina: «Carica della mille frecce» col. G. Montgomery, Williams

Astì: «Baby Doll (Bambola viva)» Carol Baker. Vist. min. 16 a. A. 16.

Cravezzana (via A. Avogadro 31): «Luci della città» Charlie Chaplin

Milano: «Alina la contrabbandiera» e «Acciaiofilia». Aperi. 10.

Olimpia: «I due del Texas» con Glenn Ford e William Holden.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Piccola Lace: «Amanti» Alfredo».

Po: Principe della maschera rossa.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Pt. Nuova: «Tempo di villeggiatura» e «Avventure D. Crockett», 10

S. Felice: «Vita commossa viaggiatrice» Ginger Rogers, colori.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: «I giganti accidono».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Esperia: «La magnifica preda» in tech. Scope, M. Monroe, Mitchum.

Giardino: 2 inglesi a Parigi, tech.

Italiano: «Inferno nel deserto» con Gene Tierney, George Sanders.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Mirafiori: «La grande razzia».

S. Rita: «Non sono una spia».

Vinzaglio: «Rosa gialla del Texas» CinemaScope con John Ericson.

Araldo: «Cavaliere della croce» (Ignazio da Lojola) e ore 21 «Lascia o raddoppia».

Ellissi: «Il gigante» Scope techn., Rock Hudson, James Dean, Elizabeth Taylor. Orario 17,40 e 21,30.

Fréjus: «Astronave atomica dott. Quatermass» con Brian Donlevy.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Nuovo: «La tratta delle bianche» E. Rossi Drago, Manni, Lawrence.

S. Paolo: «Donna del destino» in techn. Scope, G. Peck, L. Bacall.

Belgio: «Via col valzer» techn.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cavallo: «Domani è troppo tardi» con V. De Sica e A. M. Pierangeli.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Eridano: «Fuoco nella stiva».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

La Salle: «La gli chiamo Invico» Van Heflin, J. Adams, A. Ladd, techn.

Drops: «Fuga nella palude».

Radium Più vivo che morto, Lewis

Rossini: Bianche scogliere Dover.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

V. Veneto: «Il grande seduttore».

Astra: «Una parigina» techn. Brigitte Bardot, C. Boyer, Vidal.

Bernini: «Boglia inferno», Corey.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cibrario: «Piccolo mondo antico».

Elisa: Colonn. Hollister Cooper.

Europeo: Sciopero delle mogli. Sc.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Excelsior: «Il gigante» techn.col. Scope con E. Taylor, R. Hudson, Dean. Inizio film 17,30-21,30.

Massaua (p. Massaua ang. c. Francia). Glubbe rosse. G. Cooper col.

Nazzarro: «Guerra tra i pianeti».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Odeon: «Criminali sull'asfalto», techn. Anthony Steel, O. Vercois.

Ore 21: «Lascia e raddoppia».

Star: «La donna del destino» col. Scope G. Peck, L. Bacall.

Adua: Pecore nere. C. Doerner.

Aurora: Gangsters non perdonano.

Brescia: L'isola delle donne sole.

Chatillon: Cavaliere della croce.

Eri-Duo: «Ricatto più vile».

Falchera: «Ladri di automobili».

Fortina: Drango. J. Chandler, Dru

Major: Mariti in città. Taranto.

Nord: Foglie autunno. Crawford.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Palermo: «Rasoi fili» F. Rame.

M. Parco: «S.O.S. Liguria».

Reiale: «Una parigina» colori, Brigitte Bardot, C. Boyer, Vist.

Zenit: «Ombra sul letto» techn.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Marelli: «Ultima sfida» technic.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Cabiria: Non è peccato. P. Laurie.

Colosseo: «Angelo è sceso a Brooklyn» P. Calvo, P. Ustinov.

Conlinental Avventura cap. Hornblower, techn. G. Peck, V. Mayo.

Flora: «Eliana e gli uomini» tech. Ingrid Bergman, M. Ferrer.

Italia: «L'ultimo bazooka tuona» John Payne, Mona Freeman.

Madonna: Arrivan le ragazze. Bob Hope techn. «Camera blindata».

Nizza: La canzone del convento

Piemonte: «Tutti possono uccidermi» E. Rossi Drago, F. Perier

S. Carlo: «La polirona vuota».

Spezia: «Quella che avrei dovuto sposare» Barbara Stanwyck.

Alba: «Kim», techn. E. Flynn

Apollo: «Diga sul Pacifico» techn Scope S. Mangano, A. Perkins

Cafasse: Passaggio a nord-ovest Technicolor S. Tracy Aper. 18.

Ciri: «Lascia e raddoppia».

Diana: «Il re del jazz».

Dora: «Lo spadaccino misterioso»

Edera: «Re del rock and roll»

Lucento: «OSS 117 non è morto».

Lutrario: Parola ai giurati Fonda

Massaia: «Eroi senza patria».

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Marinide: 5ª squadr. Hurricanes.

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Roma: «Tototaran»

Ore 21: «Lascia o raddoppia».

Splendor: «Diavolo nero» Scope. Landry, Milly Vitale, M. Arena.

Umbria: «Canaria» O. E. Hasse.

Ridotti E.N.A.L. - A.G.I.S. — Vittoria, Adriano, Europeo, Milano, Piemonte, Teatro Carignano: Compagnia Calindri (ridotti all'ENAL). Teatro Stabile: (ridotti alla Cassa). Galleria Metropolitana: Marionette Lupi (ridotti alla Cassa).

ECHI SPETTACOLI

EDEN DANZE

ore 21 elegante serata con la partecipazione straordinaria di

CECILY FORDE

cantante della TV americana.

Autentica bellezza negra,

Accompagna l'orchestra *Fabrizi*.

SALA GAY

Via Pombe 7. 17 e 21 danze con orch. *Boccaccio* e i cantanti *Pippo D'Andrì Salvadori* e la *Kim Sisters* sempre applauditissimi.

EL TROCADERO

17 to; 21 *Gran ballo Ca' d'Oro* Omaggi a tutti gli intervenuti. Ricchi premi a sorteggio.

CASTELLINO DANZE

Ore 17 tè, Dame L. 150, Cav. L. 300 compresa consumaz. Ore 21 serata premiazione voci nuove.

FARO CLUB DANZE

Ore 21: Succ. *R. Oppi* e suoi solisti, Canta *O. Taberroni*.

CLUB DANZE PRINCIPE

Giovedì di tutti gli Sports con *Egidio Calvani* e il suo moderno complesso Dir. M° Gallo.

DANZE LA PERLA

Ore 21 crescente successo di *Pippo Fresno*, il suo complesso e del cantante *Walter Gergoni*.

LA SERENELLA

Brillante elegante serata con il *Sestetto Vigni*, canta *R. Vigna* Dame 200, cav. 300 cons. comprese

RADIO E TELEVISIONE

PROGRAMMA NAZIONALE — Giornale radio alle 7, 8, 13, 14, 20,30 e 23,15 - Ore 6,45: Lezione di francese - 7,10: Buongiorno; Musiche del mattino; Ieri al Parlamento - 9,15: Rassegna della stampa; Crescendo; Lavoro italiano nel mondo - 11: La radio per la scuola; Musica sinfonica - 12,10: Le nuove canzoni italiane; 1, 2, 3... Via - 12,20: Album musicale - 14,15: Novità di teatro; Cronache cinematografiche - 15,30: Le opinioni degli altri; Canzoni presentate al Festival di Sanremo - 17: Programma per i ragazzi; Vita musicale in America - 18,15: Pionieri dell'auto italiana; Università Marconi - 19: Concerto del pianista N. Cona Aldieri; Fatti e problemi agricoli; L'avvocato di tutti - 20: Ritmi e canzoni; Radiosport - 22: Passo ridottissimo; «L'Italiana in Algeri» di G. Rossini (nell'intervallo: Posta aerea).

SECONDO PROGRAMMA — Giornale radio alle 12,30, 15, 18; Radiosera alle 20 - Ore 9: Effemeridi; Notizie del mattino; Almanacco del mese - G. Odette e la sua orchestra - 10: Appuntamento alle dieci - 13: Le nuove canzoni italiane; gaiola a sorpresa; il disco-bolo; La fisarmonica di W. Beltrami - 14,30: Schermi e ribalte; Dall'Appennino alle Ande (canzoni di R. Salvati) - 15,10: Parata d'orchestre - 16: Terza pagina (panorami, Schumann; Lieder da «Amor di poeta»; Dimmi come parli) - 17: Concerto di musica operistica - 18,10: Tutto il mondo è paese (colloqui tra italiani e inglesi); Un po' di ritmo - 19: Classe unica; Orchestra Brignola - 20,30: Passi ridottissimo; Il firmamento di Radiofortuna - 20,45: Concerto sinfonico diretto da B. Walter (al termine: Ultime notizie) - 21,15: «Musica notturna» di G. Odetta.

TERZO PROGRAMMA — Ore 19: Il cosmico nel Medioevo; Musiche di B. Bartok - 20: L'indicatore economico; Concerto di ogni sera (musiche di W. A. Mozart) - 21: Il Giornale del Terzo; Intermezzo a Hollywood - 22,30: Il simfonismo Europeo dell'epoca preromantica.

STAZIONI A M.F. — Ore 18: Musica popolare italiana - 19,30: Antologia - 19,30: Musiche di Beethoven.

TELEVISIONE — Telegiornale alle 18,30, alle 20,30 e in chiusura - 10,35: Dalla sala protomoteca del Campidoglio: Cerimonia dell'insediamento del Consiglio comunale dell'economia e del lavoro - 17: La tv dei ragazzi (Zuri, mago dei giovedì) - 19,45: Vecchio e nuovo sport - 19: Lezione di inglese - 19,30: Una risposta per voi (colloqui di A. Cutolo) - 19,35: Viaggi musicali - 20: La tv degli agricoltori - 20,30: Carosello - 21: «Lascia o raddoppia» - 22: Il mondo di plastica - 22,30: Dal Palazzo dello Sport di Milano: ripresa delle fasi principali di una riunione internazionale di ciclismo su pista.

Le quotazioni nelle Borse

Notizie economiche

Il debito pubblico italiano era di 4.931 miliardi alla fine del '57

Scarso il numero dei magazzini generali e dei silos - La CECA ha prodotto l'anno scorso 48 milioni di tonnellate di acciaio

Roma, 19 febbraio.

(c.s.) La Ragioneria Generale dello Stato ha reso nota la consistenza del Debito Pubblico italiano al 31 dicembre 1957. Il totale generale è di 4931 miliardi; dividendo questa cifra per il numero degli abitanti risulta che ogni italiano ha, in media, un credito di 102 mila lire verso lo Stato. La quota maggiore del Debito Pubblico è rappresentata dal così detto debito fluttuante, cioè dai Buoni del Tesoro annuali e dai residui passivi. Queste voci ascendono complessivamente a oltre tremila miliardi. I Buoni del Tesoro novennali e i prestiti Redimibili hanno, invece, una consistenza di 1820 miliardi. La quota più modesta è rappresentata dai Titoli del consolidamento, il cui totale non arriva al sessanta miliardi.

Quanto paga lo Stato italiano per interessi annui sul complesso dei suoi debiti? La somma è notevole. Nell'esercizio 1956-1959 le cifre iscritte nel Bilancio di previsione sono le seguenti: per i debiti consolidati 2 miliardi e mezzo; per i debiti redimibili 99 miliardi tra interessi e premi; per i Buoni del Tesoro ordinari 47 miliardi. In totale sono 148 miliardi che nel prossimo esercizio saranno pagati dall'Erario ai cittadini e agli Enti possessori di Titoli del Debito Pubblico, con un aumento di 10 miliardi a confronto rispetto all'esercizio 1957-1958 attualmente in corso.

* *

Esistono in Italia 139 magazzini generali, con 545 succursali e una capacità ricettiva di quasi due milioni di metri quadrati coperti. Queste cifre sono state fornite dal Ministero dell'Industria e Commercio, il quale ha anche comunicato che dei 139 magazzini generali esistenti, 81 sono provvisti di silos, 31 di grandi impianti frigoriferi per la conservazione delle merci, 88 di raccordi ferroviari. Le merci immagazzinate in media ammontano a circa 17 milioni di quintali all'anno, di cui il 51 per cento è rappresentato da prodotti dell'agricoltura.

Purtroppo le indicazioni fornite dal Ministero dell'Industria confermano quanto sia ancora arretrata l'organizzazione distributiva italiana rispetto agli impianti e ai sistemi largamente usati in altri Paesi d'Europa, e soprattutto in Francia.

* *

Il 1957 è stato, per i Paesi della Comunità Europea del carbone e dell'acciaio, un anno record. L'acciaio prodotto ha raggiunto i 60 milioni di tonnellate; cifra mai toccata finora. Il Paese che più degli altri ha contribuito a tale risultato è la Germania occidentale, con una produzione di acciaio di 24,5 milioni di tonnellate. Seguono la Francia con 14 milioni, l'Italia con 6,8 milioni, il Belgio con 6,2 milioni, il Lussemburgo con 3,5 milioni, la Saar con 3,4 milioni, l'Olanda con 1,2 milioni.

Un lieve declino si è, invece, registrato, nell'area della Comunità, per quanto riguarda la produzione di carbone. Questa, ch'era stata nel 1957 di 240 milioni di tonnellate, è scesa nel 1957 a 248 milioni.

ROMA — Nei titoli industriali in aumento Siele, Montecatini e Viscosa, contenuto il resto della quota. Sostenuti anche i Buoni del Tesoro nei titoli di Stato, azionaria le obbligazioni.

Centrale 2900-2960; FF. Merid. 1763-71-80-1776; Generali 25.900-26.050-25.975; Ras 3080-80-8095; Viscosa 1760-10-1764; Siele 5750-6000-5875; Amiata 5800-950-5950; Montecatini 3285-90-94-3285; Ilva 502-01-501; Terni 280½-82½-281½; Fiat 1265-62-65-1266; Edison 2842-35-2832; Eridania 4475-530-4510; Distillati 5810-5820; Bonif. Ferraresi 725-730; Risanamento 5770-5760-5800; Immobiliare 603-07½-607; Liquigas 445-45-445. Dopoborsa: invariato.

Titoli trattati: di Stato 29 milioni 600.000; obbligazioni 27.800.000; azioni 202.035.

Quotasti dai biglietti di Stato e di banca esteri: Dollaro U.S.A. 624,625; dollaro canadese 634; franco svizzero 145,75; corona danese 87,50; corona norvegese 91,75; corona svedese 119,35; fiorino olandese 164,50; franco belga 12,45; franco francese 136,40; lira sterlina 1697; marco tedesco 148,45; scellino austriaco 23,975; peseta spagnola 10,875; scudo portoghese 21,25; peso argentino 16,75; cruzeiro brasil. 5,30; rublo (URSS) 10; sterlina egiziana 1040-1100; dinaro jugoslavo 0,70; dracma greca 18,625; lira turca 43,875; sterlina australiana 1300.

Quotazioni delle valute estere al mercato libero: Sterlina oro 5800-5900; marengo 4700-4750; sterlina unitaria 1700-1710; sterlina egiziana 1100-1120; dollaro 624-625; franco svizzero 146,25-146,50; franco francese 136½-137; peso 16,50-17; peseta 10,90-11,10; 20 mascinali era 29.500-30.000; oro al mille 708-710; argento puro 19.000-19.200; marco tedesco 149-150.

MILANO — Il movimento al rialzo ha avuto stamane una nuova spinta nella prima seduta del nuovo mese borsistico. Le prime avvisaglie sono venute dalla situazione tecnica, che comporta un largo, se non profondo scoperto, rispetto all'attuale pochezza del mercato. Dato il vantaggio concesso dalle attuali norme legislative alle posizioni ventilrici, lo scoperto di 200 o 300 mila titoli è già sufficiente a equilibrare il mercato, mentre un tempo una situazione del genere sarebbe stata assunta in un palo di sedute. Si aggiungano i buoni risultati dell'esercizio 1957 e le operazioni sul capitale, come sembra sia il caso per le Generali, le Distillati e le Immobiliari Roma. In vivace recupero i Mercuriferi sull'aumento del prezzo del mercurio sul mercato internazionale ed anche l'Eridania. Ben tenuti gli elettrici e i finanziari. Nel campo del reddito fisso, nuove plusvalenze sui Buoni del Tesoro novennali e sulle obbligazioni industriali. Titoli trattati: valori di Stato 16.800.000; Buoni del Tesoro 73.000.000; obbligazioni 132.100.000; azioni 488.250 di cui Fiat 76.000; Liquigas 43.000; Terni 27.000; Finsider 80.500; Ilva 27.500; Viscosa 23.500; Cotini 30.500; Edison 20.500; Rinascente 13.600; Sade 11.500; Immobiliare Roma 9500; Sme 7500; Eridania 5400; Pirelli 2300.

Ecco alcuni prezzi indicativi: R. It. 5% 96; 3,50% 61,30; Red. 3,50% 82,90; 5% 96,30; Ric. 3,50% 74,875; 5% 90,15; Rif. fond. 5% 82,80; Trieste 5% 83,30; R. T. '60 5% 99,775; '60 5% 96,80; '61 5% 97,50; '63 5% 96,50; '63 5% 94,50; '64 5% 96,075; '65 5% 96,025; '66 5% 94,90.

Mediobanca 16.020; Bastogi 1777; Breda 2300; Fimeletr. 1145; Finmare 476; Finsider 815,50; G.I.M. 5110; Invest 3400; La Centrale 9030; Sviluppo 1630; Ass. Gener. 25.940; Fond. I. . 4800; Assicurat. 7360; Ras 8000.

Nord Milano 4200; Ausiliare 1330; Mittel 5000; Veneta 1380.

Châtillon 2345; Cotoniere 344; Cantoni 13.130; Val Tirino 28; Olcese 795; Ceramica 7655; Stampati 1692; Cascami 4565; Fisac 183; Gavardo 3660; Lanerossi 3630; Tibne 5150; Scotti 104,50; Linificio 401; Rossari 16.400; Rotondi 20.500; Pacchetti 710; Saia Viscosa 1704; Bernasconi 745; Un. Manif. 28.800.

Broggi-Imar 895; Delmine 1595; Iiva 561,50; Magona 418; Mel. Bresc. 1920. Metalli 4830; Arniata 5830; Montecatini 2305; Monteponi 1600; Siele 5800.

Bianchi 400; Fiat 1955; Nebiolo 15,95; F. Tosi 435.

Sade 1344; Cieli 3000; Dinamo 2927; Edison 2827; Bresciana 3052; Caffaro 241; Campania 1620; Sarda 3980; Valdarno 2072; Eridania 3030; App. Centr. 5560; Subalpina 2272; Sit 1005; Lacma 1709; Magneti 850; E. Marelli 296; Orobia 2330; Pugliese 1522; Romana Elettrica 2896; Beco 2695; Sip 1422; Meridionale 1333; Stet 2350; Tecnomasio 1990; E. Volta ord. 1727; E. Volta pref. 2230; Teti A 2008; Teti B 2000; Terni 281,50; Unes 760,50; Vizzola 3980.

Molini Cert. 1470; Distillati 5810; Eridania 4510; Molini 6980; Romana Zuccheri 668.

Anic 2853; Nap. Gas 1050; Carlo Erba 3035; Isagna 1377; Lardarello 590; Liquigas 446,50; Mira Lanza 6180; Orsigeno 1337; Petroli 54; Pibiga 235; Rumianca 1307; Saffa 2215; Solgas 1105.

Aedes 2430; Beni Stab. 4105; Bon. Ferrar. 715; Edificio 2813; Gen. Imm. 607,50; Segi 1670; Milano Centr. 7900; Risanamento 5675; Sylos 4080.

Cart. Binda 21.250; Cart. Burgo 12.800; Cer. Pozzi 510,50; Ginori 1460; Ciga 4165; Eternit 5100; Italcem. 13.810; Rinascente 191,75; Linoleum 3000; Pirelli S.p.A. 2995; Pirelli & C. 2998; Smeriglio 864.

GENOVA — Mezza piuttosto animata con diversi valori in progresso. Richiesta le Ansaldo. Fra i locali migliorano i Eaccariferi. Reddito fisso attivo e sostenuto sui fondi pubblici. Nel dop

UNA CONFORTANTE INDAGINE STATISTICA

Vanno crescendo le probabilità di sopravvivenza dei cancerosi

L'ampia inchiesta del prof. Berkson, a cura della maggior clinica del mondo, sulle donne operate di cancro al seno - Dall'anno 1910 ad oggi, la mortalità è molto diminuita; e ridotta quasi del 50 % nei casi di diagnosi precoce

Un articolo, pubblicato giorni or sono, nel quale si consigliava l'applicazione di oculati metodi statistici di controllo, prima di dare notizia di nuove cure per il cancro, ha spinto molti lettori a chiedere quali fossero gli studi del Berkson sulla sopravvivenza dei cancerosi, studi ai quali si accennava nell'articolo ora ricordato.

Il Berkson (che può essere giudicato il migliore degli statistici-medici oggi viventi) è direttore della sezione di biometria e statistica medica della Clinica Mayo di Rochester (Minnesota), la quale, salvo errore, è la più grande clinica del mondo. La capacità scientifica dell'autore, l'enorme massa di materiale scelto e vagliato di cui egli dispone, l'organizzazione di un ufficio dotato di numerosissimo personale e delle più moderne macchine statistiche, fanno sì che gli studi del Berkson siano un modello di accuratezza, di perfezione, di prudenza e di precisione, tali da poter servire da modello a chiunque voglia ed osi scrivere nel delicatissimo campo della statistica applicata alla medicina. Nulla è asserito che non sia incontrovertibilmente provato, neppure ipotesi è formulata se non abbia dietro di sé una base numerica, le deduzioni logiche non solo ammesse se non siano suffragate dalla realtà dei fatti.

Nei riguardi della sopravvivenza dei cancerosi, si vorrebbe qui trattare di quella che concerne una delle localizzazioni maligne più diffuse: il cancro del seno. Se il tema interesserà, si potrà parlare della sopravvivenza in caso di altre localizzazioni del male. Forse val la pena di premettere alcune notizie che si possono dedurre anche dalle statistiche generali: il cancro al seno colpisce un po' più a sinistra che a destra (52,1%); ne sono soggette — sempre, s'intende, a pari età — più le nubili che le coniugate; più le donne senza figli che quelle con figli; la probabilità di cancro si fa più alta con il crescere dell'età e subisce un sensibile incremento nel periodo della menopausa.

Le statistiche del Berkson si riferiscono a 9649 casi di cancri tutti controllati con biopsia ed operati con mastectomia totale (solo 172 con mastectomia semplice) dal 1910 al 1954. Per mastectomia si intende l'asportazione del seno.

Le donne sono state seguite, una per una, fino alla morte o durante la loro sopravvivenza. Dopo cinque anni si era perduta la traccia di meno d'una donna su 100; dopo 40 anni di meno di 3 su 100. L'errore che importano queste pazienti non rintracciabili, è, perciò, insignificante. La sopravvivenza era la seguente:

DONNE SOPRAVVIVENTI (su 100 operate)

Anni dopo l'operazione	Tutti i casi	Operate senza metastasi ascellare in atto	Operate con metastasi ascellare già in atto
5	53,2	78,0	36,2
10	38,1	62,1	21,9
15	29,6	50,3	15,8
20	23,0	40,7	11,3
25	17,8	32,5	—
30	12,5	22,6	—

Risulta, dunque, chiarissima il fatto che operazioni condotte su tumori asportati in ritardo — cioè quando esiste già metastasi alle ghiandole ascellari — portano ad una mortalità successiva ben più rapida di quella che si riscontra quando l'operazione ha luogo in un momento iniziale della malattia.

Confrontando la sopravvivenza delle operate con quella di una popolazione normale ugualmente composta per età, si nota che, ad esempio, dopo 20 anni sopravvive circa il 58% delle donne esistenti all'inizio del periodo, mentre delle operate di cancri allo stato iniziale ne sopravvive il 41%; la situazione, quindi, non è spaventosa, anzi si verificano due fatti interessanti. In primo luogo, passati i primi anni dall'operazione, la probabilità di sopravvivenza delle cancerose, diventa parallela a quella che si riscontra nella popolazione femminile di confronto. In secondo luogo, da anno ad anno che passa, dopo l'operazione, la probabilità di sopravvivere diventa maggiore: chi ha superato, ad esempio, i cinque anni dall'operazione, ha maggiore probabilità d'sopravvivere di chi ne ha raggiunti quattro.

La probabilità di sopravvivenza è connessa al grado di malignità del tumore (4 gradi della scala di Broders). Nel grado meno maligno e senza metastasi in atto, dopo 15 anni, sopravvive il 76,7% delle donne; nel grado più maligno e con metastasi in atto, ne sopravvive tuttavia il 13,3%.

Sopravvivono — con o senza metastasi ascellare in atto — più le donne che presentino una localizzazione laterale del tumore, di quelle che presentino una localizzazione mediale; le donne colpite in età inferiore ai 45 anni sopravvivono meno di quelle colpite in età posteriore ai 45 anni (tassi corretti in relazione alla diversa probabilità di morte che esiste nelle varie età, per tutte le possibili cause).

E', infine, quanto mai consolante il seguente specchietto:

PERCENTUALE DI DONNE SOPRAVVIVENTI E ANNI DOPO L'OPERAZ.

Anni in cui è avvenuta l'operazione	Su 100 operate in totale	Su 100 operate con metastasi ascellare già in atto
1910-24	40,1	25,6
1925-34	49,5	34,6
1935-44	58,6	41,5
1945-49	61,0	44,0
1950-54	65,1	46,4

Per le donne senza metastasi ascellari in atto, non vi sono modificazioni così forti: da una sopravvivenza del 70% nel 1910-24, si va a quella dell'82% nel 1950-1954. Quando si pensi che la popolazione normale di corrispondente età dà, in cinque anni, una sopravvivenza del 92% (contro il citato 82%), si può concludere che i successi ottenuti con le diagnosi precoci e con i progressi della medicina e della chirurgia, sono veramente notevoli, anche se gli scienziati non sono ancora riusciti a risolvere il problema dell'origine e della vera causa della terribile malattia.

Va ancora rilevato — e questa osservazione è rivolta ai medici — che la mastectomia totale, porta ad una sopravvivenza più lunga di quella che si ottiene con mastectomia parziale e successiva irradiazione, secondo i metodi della scuola di Edimburgo.

Diego de Castro

Il Parlamento verrà sciolto forse nei primi giorni di marzo

Lungo colloquio tra Zoli e Fanfani - La data più probabile per le elezioni il quattro o l'undici maggio - Una riunione del PSDI: Saragat propone un piano per nazionalizzare alcune industrie

Roma, 19 febbraio.

Zoli e Fanfani hanno esaminato insieme, stamane, le prospettive che si presentano per la data delle elezioni e il disbrigo del lavoro legislativo ancora inevaso. Il colloquio ha preso le mosse dalla decisione che martedì prossimo il Senato dovrà prendere in merito alla riforma. Tanto il Presidente del Consiglio che il segretario della D.C. sono convinti che la proposta di compromesso avanzata da Merzagora sarà bocciata e che il progetto di riforma verrà così definitivamente insabbiato. Sono altrettanto convinti (e nessuno può dire, ovviamente, se si tratta soltanto di una loro opinione o di previsioni fondate su qualche assicurazione concreta) che il Capo dello Stato trarrà dalla decisione del Senato elementi sufficienti per sciogliere le due Camere e indire immediatamente i comizi elettorali. Il decreto di scioglimento verrebbe annunciato ai primi di marzo — qualcuno precisa addirittura: il giorno 3 — e le elezioni fissate per il 4 o l'11 maggio. Gronchi deve essere a Londra il 13, ma la sua assenza dall'Italia nei giorni immediatamente successivi alle votazioni, e dedicate alle operazioni di scrutinio, non provocherebbe alcun inconveniente.

Questi calcoli hanno un ampio margine di opinabilità, poiché si riferiscono ad una decisione che spetta, in ultima analisi, esclusivamente al Capo dello Stato. Ma quale che sia l'esito della discussione sul Senato, lo scioglimento dei due rami del Parlamento è nell'aria. Zoli e Fanfani avrebbero riconosciuto, tra l'altro, che ormai è impossibile far approvare i numerosi disegni di legge in sospeso accordandosi per mandarne avanti un ristrettissimo numero (nessuno, a quel che sembra, di importanza nazionale). Vi sono anche da eleggere i rappresentanti nelle assemblee del Mercato Comune e dell'Euratom, impresa tutt'altro che facile per i contrasti tra i vari gruppi.

Tutte le altre notizie della giornata rientrano, direttamente o indirettamente, nel campo della preparazione elettorale. Domani il Comitato centrale del PSDI esaminerà lo schema programmatico elaborato da Tremelloni e perfezionato oggi dalla direzione. E' un programma nettamente caratterizzato a sinistra e lo stesso Saragat ha rafforzato con suggerimenti di aggiunte e modifiche tale caratterizzazione. Tra le direttrici di politica economica, ad esempio, ha fatto inserire la nazionalizzazione delle industrie elettriche (energia nucleare compresa), dei cementi, dei concimi chimici, degli zuccheri; nonché la creazione di un più rigoroso ed efficiente sistema di controllo delle industrie già nazionalizzate. Le varie proposte verranno inquadrate in un «piano quinquennale» che dovrebbe impegnare la politica economica del Paese per tutta la legislatura. Per la politica estera, il programma riprenderà l'impostazione dell'ultimo discorso parlamentare di Saragat, favorevole alla fascia neutrale europea ed all'unificazione tedesca.

Il comitato centrale esaminerà anche il caso del consigliere comunale di Roma, L'Eltore, che ha rifiutato di dimettersi dalla Giunta di centro-destra. La direzione propone l'espulsione, l'accusato intende difendersi dimostrando la contraddittorietà delle direttive politiche che gli erano state impartite.

La direzione del partito comunista ha cominciato ad esaminare i problemi connessi con la preparazione delle liste e la attribuzione delle preferenze. La commissione che deciderà sulle proposte delle federazioni provinciali è presieduta da Giancarlo Pajetta ed ogni lista, come si è già informato, verrà capeggiata da un membro della direzione: Togliatti si presenterebbe a Roma, Torino e Palermo; Amendola a Napoli e L'Aquila; Giuliano Pajetta ad Ancona.

Anche i democristiani stanno esaminando la distribuzione dei capilista, che per la maggior parte sembra già stabilita. Pella dovrebbe essere a Torino, Martino a Brusasca a Cuneo, Taviani a Genova, Del Bo a Milano, Gonella a Verona, Ferrari Aggradi a Venezia, Salizzoni a Bologna, Piccioni a Firenze, Togni a Angelini a Pisa, Fanfani a Siena, Tambroni ad Ancona, Andreotti a Roma, Spataro a L'Aquila, Leone a Napoli, De Martino a Benavento, Moro a Bari, Colombo a Potenza, Cassiani a Catanzaro, Scelba a Catania, Mattarella a Aidisio a Palermo, Segni a Cagliari.

L'Azione Cattolica — a quanto informa l'agenzia *Repubblica* — sta preparando per il 19 marzo un'adunata di centomila giovani, guidati dagli assistenti ecclesiastici delle organizzazioni giovanili, che dovrebbe ripetere la prova della famosa «adunata dei baschi verdi» con cui i cattolici inaugurarono, prima del 1948, il sistema delle manifestazioni di massa. Sono in programma discorsi a Piazza San Pietro, una fiaccolata per le strade di Roma e, nella serata, una predicazione di padre Lombardi al Colosseo sul tema «Religione e politica». La manifestazione cadrà, presumibilmente, in piena campagna elettorale e ravviverà, quindi, la polemica aperta sull'interpretazione del Concordato.

Enzo Forcella

Oggi insediato il Consiglio dell'economia e del lavoro

Roma, 19 febbraio.

Domattina alle undici in Campidoglio, con rito solenne, sarà insediato il Consiglio Nazionale dell'Economia e del Lavoro. Vi assisteranno Gronchi, Merzagora, Leone, Azzariti, Zoli, De Nicola e tutti i ministri e sottosegretari.

Dopo un breve saluto del sindaco di Roma ai convenuti parlerà Zoli. Egli pronuncerà il «discorso di investitura», attorno al quale ha assiduamente lavorato anche oggi, come ha annunciato ai cronisti politici. Quindi Ruini terrà il discorso programmatico, nel quale, tra l'altro, dirà che i timori circa eventuali tentazioni corporative del nuovo organismo non hanno fondamento, tanto è vero che fu lui stesso ad opporsi, alla Costituente, che gli si attribuissero funzioni arbitrali nei conflitti del lavoro. Delineerà poi i rapporti con la Camere, di cui sarà valido collaboratore.

SIGNORILE

è molto signorile offrire agli ospiti la MACEDONIA di frutta sciroppata CIRIO. Con due scatole di frutta mista CIRIO da ½ Kg, potrete servire 6 Macedonie, dolce e frutta nello stesso tempo. Costa meno della frutta fresca.

Studio Testa

10 CIOCCOLATINI ARRIBA L. 100

Incarto marrone: AL LATTE — Incarto rosso: FONDENTE

Restano ancora da chiarire le cause della sciagura

Il "Dakota,, americano scomparso trovato sulle pendici del Vesuvio

Attorno vi erano i cadaveri carbonizzati dei sedici passeggeri - I rottami sono stati avvistati dal Sindaco del comune di Pollena che guardava distrattamente dalla finestra durante una riunione in municipio

(Dal nostro corrispondente)

Napoli, 19 febbraio.

I rottami dell'aereo militare americano tipo «C 47 Dakota», partito il mattino di sabato scorso dalla base NATO tedesca di Ramstein Landstul con a bordo 16 persone, sono stati trovati poco dopo mezzogiorno sul Vesuvio. I cadaveri dei passeggeri erano completamente carbonizzati.

Da circa quattro giorni il velivolo veniva ininterrottamente ricercato da un centinaio di apparecchi decollati dalle varie basi del Mediterraneo. Tali operazioni erano avversate dalle cattive condizioni atmosferiche.

L'ultimo radiogramma del Dakota scomparso risultava trasmesso alle ore 12 da un punto ost di Napoli. Inoltre il custode dell'osservatorio vesuviano, Alfonso Pizza, la notte della sciagura udì con insistenza il rombo del velivolo. L'osservatorio è posto alle dipendenze dell'Istituto di fisica terrestre della Università. Vicino ad esso vi è una casermetta per un posto fisso di carabinieri poiché il continuo movimento dei turisti ed il pericolo che può sempre nascere improvviso dalle viscere del vulcano richiedono vigilanza.

La notte di sabato il custode dell'osservatorio si era dunque recato a fare visita ai carabinieri, assistendo a una trasmissione televisiva. Poco prima delle 23, uscendo, avvertì i motori. La cosa poteva essere normale perché ogni giorno molti velivoli passano sul Vesuvio. Ma ciò che colpì il Pizza fu il fatto che l'aereo, invisibile, continuava a girare e rigirare. E lo si avvertiva bene, nonostante il forte ululato del vento. Al custode, poco dopo le 23, mentre già quasi dormiva, sembrò anche di udire come uno schianto, soffocato dal fragore della tempesta.

Tuttavia egli non dette subito alla cosa eccessiva importanza. L'indomani, però, segnalò l'accaduto all'aeroporto di Capodichino dove ha il comando dell'aviazione italiana e dove ha pure sede la «Facility» cioè la base terrestre della VI Flotta, che vi appoggia le sue formazioni aeree.

La forte nebbia che da molti giorni copre la zona vesuviana, riducendo talvolta la visibilità a pochi centimetri, frustrò ogni tentativo degli elicotteri che lentamente sorvolarono per ore e ore l'intera zona.

Chi ha scoperto che l'apparecchio era caduto sul Vesuvio e ha dato il primo allarme, è stato il sindaco di Pollena Trocchia, avv. Antonio Di Trucco. Pollena è uno dei paesi più vicini al Vesuvio, posto, come qui dicono, alle sue spalle, cioè sul versante del vulcano che non guarda il mare. Stamane il tempo cattivo ha avuto una breve parentesi, con uno squarcio di cielo azzurro e un forte sole. In quel momento l'avv. Di Trucco sedeva al suo ufficio in comune per una riunione con alcuni tecnici del Ministero dell'Agricoltura. Guardando un fianco del vulcano e precisamente la cima più bassa detta Somma, al sindaco è parso di vedere alcuni rottami metallici color argento, resi più vivi dal contrasto con il nero della lava. Impressionato egli indicò ai suoi ospiti lo spettacolo insolito. E, d'accordo con essi, segnalava subito il fatto ai carabinieri e all'aeroporto.

Poco dopo giungeva per telefono una precisazione. Ricognitori italiani e americani, tra cui elicotteri, levatisi dalla super-portaerei Saratoga e dall'incrociatore Canberra, alla fonda nel porto, avevano raggiunto il posto accertando che si trattava veramente del Dakota scomparso. Immediatamente l'avv. Di Truoro interruppe la riunione e organizzò con tutti i presenti una spedizione che per via fu raggiunta da una colonna di carabinieri e soldati del 231° fanteria inviata nel frattempo dalle autorità militari. Ma il tempo improvvisamente cambiava e una violenta bufera con vento, grandine e neve rallentava l'ascensione, rendendola estremamente penosa.

Alle ore 15 a quota 850, in una località detta Baracche, distante 250 metri in linea d'aria dalla Valle dell'Inferno, apparivano i resti dell'apparecchio. Vicino i cadaveri. L'aereo si era infranto in un canalone. L'ala sinistra era staccata dal resto del velivolo. Sotto si vedevano tre corpi. La fusoliera si presentava ridotta in frantumi. Davanti ad essa vi erano altre tre salme. Le rimanenti vittime, parte erano rimaste imprigionate nell'interno, parte scagliate sulle lava pietrificate. I corpi, quasi tutti in uniforme, apparivano carbonizzati. Subito agenti del servizio di sicurezza americano, la Military Agency, frugavano nel Dakota, e poi perquisivano gli abiti dei morti, prendendo documenti, portafogli e altri valori e facendo i primi rilievi fotografici. Intanto la nebbia era divenuta come una coltre grigia e solo con i fari azionati da potenti gruppi elettrogeni trasportati su con gran fatica si poteva vedere qualcosa.

Nulla si sa delle cause. Forse il velivolo è stato sbalzato sul Vesuvio da un vuoto d'aria o forse è precipitato per un guasto. A tal proposito va rammentato che il Dakota diretto a Istanbul aveva fatto sabato una sosta fuori programma a Napoli. Ufficialmente fu detto che si trattava di rifornimento, ma poiché l'aereo era partito con pieno carico di carburante, non si spiega come fosse rimasto all'aeroporto dalle 13,29 alle 22,24. Una cosa sembra certa: l'aereo lì è incendiato dopo la schianto contro la montagna.

La tempesta imperversante sul Vesuvio ha impedito la rimozione sia dei rottami del velivolo che dei cadaveri; ne è stato disposto perciò il piantonamento.

Crescenzo Guarino

Così è stato trovato sul Vesuvio, con un'ala mozzata e la carlinga infranta, il Dakota scomparso sabato notte (Telef.)

Lo scandalo delle schede false

Indagini del magistrato sul Festival di Velletri

Roma, 18 febbraio.

Le indagini sullo «scandalo» al Festival di Velletri sono tuttora in corso, ma i primi accertamenti sono giunti oggi alla fase conclusiva. Il Procuratore della Repubblica dott. Tartaglione ha infatti constatato che le schede false, introdotte nelle urne nel corso della movimentata serata finale, sono state 354, tutte perfettamente individuabili dal numero d'ordine stampigliato con un numeratore diverso da quello «ufficiale». Tutte queste schede falsificate figuravano attribuite alla canzone *La porta verde* di Ruccione e Bonagura che, come si sa, risultava vincitrice in base alla primitiva classifica dichiarata immediatamente nulla dalla Commissione di scrutinio.

La nuova graduatoria ufficiale e definitiva del Festival velletrano risulta così la seguente: 1) *Serenata sun sun* di Ciervo-Granelli con 324 voti; 2) *Cerco qualcuno che m'ami* di Bonfante - Scarfò con 194 punti; 3) *A Roma è sempre primavera* di Zauli - Cassia (190);

La canzone di Ruccione, detratti i 354 voti delle schede false, rimane con 63.

Questi risultati, si precisa da parte del Comitato di Velletri, non vogliono affatto significare, fino ad accertamenti più definiti e sicuri, che Ruccione sia responsabile della grave manovra di irregolarità. Come si ricorderà, l'autore de *La porta verde* dichiarò, il giorno dopo la conclusione del Festival, di essere stato vittima di un'oscura manovra.

Due motociclisti muoiono sbattendo contro un camion

Denunciato un automobilista torinese che s'è rifiutato di soccorrere i due moribondi

Saint Vincent, 19 febbraio.

Questa sera alle 18,30 circa, il muratore Natale Gaspard, di 22 anni, da Châtillon, si dirigeva in motocicletta verso Saint Vincent, portando sul sedile posteriore un amico che non è stato ancora identificato. Al km. 77 da Chivasso, si trovava un camion targato AO 5259, fermo sulla sua destra con i fari accesi, di proprietà di Aldo Suroz, di 34 anni, abitante a Châtillon e nato a Brusson. Sembra che il Gaspard, abbagliato da un'altra motocicletta, non abbia visto il camion, andando ad urtare violentemente contro la ruota posteriore sinistra; egli veniva sbalzato a terra insieme all'amico.

Sul posto si recava subito il maresciallo dei carabinieri di Châtillon, Bonino, con la polizia stradale, che si prodigava subito a trasportare i feriti ad Aosta fermando macchine di passaggio. Purtroppo il Gaspard decedeva durante il tragitto, a pochi chilometri da Châtillon, e il compagno appena arrivato all'ospedale di Aosta.

La prima macchina fermata, un'«Appia» guidata dal signor Salvatore D'Angelo, di 38 anni, nativo di Tunisi e abitante a Torino in corso Agnelli 33, si rifiutava di portare soccorso, adducendo che la macchina era in rodaggio e non poteva caricare. E' stato denunciato per omissione di soccorso.

In appello i due giovani che uccisero un impiegato

Roma, 19 febbraio.

Giulio Sallerno e Sergio Cunforti, i due giovani che la notte del 15 giugno 1953 uccisero per rapina l'impiegato Giorgio Greco, nella zona dell'Esposizione Universale, quando stamane sono entrati nell'aula della Corte d'Assise d'Appello (vennero già condannati a 22 anni di reclusione ed ora sperano di ottenere una riduzione della pena) hanno fatto del tutto per sfuggire allo sguardo della madre della loro vittima. Seduti uno accanto all'altro, sono rimasti immobili ad ascoltare la relazione del presidente. La discussione del loro caso comincerà soltanto domani: oggi il dibattimento è stato limitato alle formalità preliminari.

Crolla un muro su un'auto e uccide sul colpo il guidatore

La sciagura accaduta in una piazza centrale di Verbania durante la demolizione d'un vecchio stabile

(Dal nostro corrispondente)

Verbania, 19 febbraio.

Una mortale sciagura è accaduta stamane a Intra, in piazza Cavour. Durante i lavori per la demolizione di un antico fabbricato, un muro di sostegno è rovinato con un boato pauroso sulla piazza, schiacciando una «500» che in quel momento transitava verso Trobaso. Il guidatore è rimasto ucciso sul colpo.

Per un caso eccezionale quando si è avuto il crollo non passavano persone o altri automezzi, va notato infatti che il traffico in piazza Cavour è sempre notevole, poiché vi convergono diverse strade, tra le quali due molto importanti. L'unico testimone oculare della sciagura è stato un passante, fermatosi cinquanta metri oltre il muro crollato per accendersi una sigaretta.

Ai primi accorsi si è presentata una scena impressionante. Dal cumulo delle macerie affioravano i rottami della macchina; accovacciato al volante si trovava un uomo con il viso sfigurato. Il poveretto (poi identificato per il viaggiatore di commercio Luigi Volta, di 46 anni, di Omegna, sposato e padre di un bambino di 13 anni) era ormai cadavere.

Sul posto sono accorsi prontamente polizia stradale, carabinieri, vigili urbani, e si è dovuto disporre un servizio d'ordine per tenere lontana la folla che di minuto in minuto andava infittendo. Dopo il sopraluogo del pretore di Intra, il cadavere del povero Volta è stato rimosso e trasportato nella camera mortuaria del cimitero.

Lo stabile in demolizione, un fabbricato vecchio di due o tre secoli, è di proprietà della signora Giuditta Cortenova in Ruschetta: sulla stessa area deve sorgere un palazzo in condominio. I lavori di demolizione iniziati diversi giorni fa, erano stati affidati all'impresa Buratti, di Bè. Ai lavori erano addetti tre operai, che stamani erano intenti ad abbattere una parete verso la piazza. Il crollo del muro di sostegno è avvenuto di colpo per cause fino a questo momento inesplicabili.

L'autorità giudiziaria ha iniziato un'inchiesta per l'accertamento delle eventuali responsabilità. Non è stato ancora possibile interrogare l'impresario e gli operai, perché dopo la sciagura essi si sono allontanati.

Il traffico per piazza Cavour è stato ripristinato soltanto nel tardo pomeriggio, al termine dei lavori di sgombero.

r. f.

Preside di Liceo muore per infarto nel suo ufficio

Lecco, 19 febbraio.

Stamane alle 11, è deceduto per infarto cardiaco nell'ufficio di presidenza del Ginnasio-Liceo classico «Alessandro Manzoni» della nostra città, il prof. Don Giovanni Ticozzi, preside dell'Istituto stesso; egli è spirato disteso su un sofà dopo una sgabello sotto i piedi.

Il prof. Ticozzi, che aveva 61 anno ed era nativo di Pasturo in Valsassina, non aveva voluto lasciare la scuola quando, da circa un'ora, era stato colpito dal primo attacco del male.

PERCHE' NON APPROFITTATE DELLA VENDITA SPECIALE DI QUESTA CUCINA A GAS (OSVA)?

A SOLE LIRE 26.000 + IGE
RESTITUENDO IL VOSTRO VECCHIO FORNELLO IN QUALSIASI STATO D'USO

LA TROVERETE PRESSO I MIGLIORI RIVENDITORI ED IDRAULICI GASISTI

OPPURE ALLA: PROPAGANDA GAS
VIA S. TOMASO 24
VIA XX SETTEMBRE 45
CORSO G. CESARE 99
VIA PELLICE 6

Richiedetelo presso Parrucchiere di fiducia
Prodotto «LA BERICA»
VALORIZZATE LA BELLEZZA DEL VOSTRO OROLOGIO CON IL CINTURINO

Casa di Cura LA QUIETE
VARESE - 450 m. s. m. - 45 minuti da Milano - Tel. 25-038
DIAGNOSI - CURA - CONVALESCENZA - RIPOSO
INCANTEVOLE SOGGIORNO CLIMATICO
Tubercolotici e mentali esclusi
Direttore Sanitario Dr. Camillo Riva (A. P. 7280 14-8-48)

TELEVISORI
Radio tascabili a transistors - Autoradio
Grammofoni alta fedeltà - Dischi
Il più vasto assortimento delle migliori Case mondiali
ASSISTENZA TECNICA
da CARMINE - Via MAZZINI 22 - Torino

INFORMITALIA
qualsiasi informazione
indagine o ricerca ovunque
VIA DON MINZONI 14 - TORINO - TELEFONO 51024

Beste
FINALMENTE UNA MARGARINA DI GRANDE QUALITA'
BESTE E' UN PRODOTTO ORIGINALE TEDESCO della Dr. H. e E. THORL di AMBURGO
salutare deliziosa fragrante vegetale
Anche se il Vostro fornitore ne è sprovvisto chiedete sempre Margarina BESTE

CRONACHE DELLO SPORT

Il campionissimo giunto ieri alla Malpensa racconta le emozioni della sua transvolata

Il movimentato volo di Coppi nel ritorno da Nuova York a Parigi

Un brusco dietro-front in piena oceano provocato da un'avaria a uno dei motori - Ritardata di un giorno la partenza - Nel Venezuela fino alla vigilia della rivoluzione - L'entusiasmo dei sudamericani per lo sport ciclistico

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 febbraio.

Il volo da Città di Messico alla Malpensa con soste a New York ed a Parigi, ha un po' affaticato Fausto Coppi, giunto alle ore 13,40 all'aeroporto italiano assieme alla signora Giulia Occhini ed al piccolo Angelo Fausto (che erano andati nella capitale francese ad attenderlo) ed al velocista argentino Batiz (il gregario Milano è rimasto a Bogotà).

Durante il disbrigo delle formalità doganali, Coppi ha raccontato di avere vissuto — lunedì — una brutta avventura. Era partito a bordo di un «Constellation» dall'aeroporto di New York diretto a Parigi. Durante nove ore di volo aveva tranquillamente dormito; si è svegliato di soprassalto, sentendo che la hostess avvertiva i passeggeri di agganciare la cintura di sicurezza. «State calmi, state calmi!», ripeteva l'altoparlante di bordo. Coppi, piuttosto emozionato, ha così vissuto alcuni minuti di panico. Uno dei quattro motori aveva subito una avaria. Poco dopo, il «Constellation» è atterrato felicemente: ma, contrariamente a quanto immaginava Coppi, non si era giunti a Orly. L'aereo era tornato a New York, per le riparazioni.

Intanto — a Parigi — la signora Occhini viveva ore di apprensione: l'aereo con a bordo il campionissimo non giungeva, e non si avevano notizie precise. Il personale dell'aeroporto era in allarme; si temeva una disgrazia. L'attesa è così durata una intera giornata, durante la quale si sono incrociate drammatiche telefonate tra Parigi e New York: Fausto è infatti ripartito da New York il giorno successivo (ieri) e finalmente ha potuto atterrare a Orly e abbracciare la signora, Giulia e il figlioletto, al quale ha portato in dono un grande sombrero nero, come ricordo della sua tournée messicana.

Prima di salire sull'auto che l'avrebbe condotto a Milano dalla Malpensa, Fausto Coppi — interrogato sui recenti moti rivoluzionari venezuelani — ha dichiarato di essere riuscito a evitare la rivoluzione nel Venezuela per una pura coincidenza. «Avevo partecipato ad alcune corse su pista, appunto in Venezuela — ha affermato — pochi giorni prima dello scoppio della rivoluzione. Dovevo tornarci circa dieci giorni fa, ma le conseguenze del colpo di stato mi hanno consigliato di rinunciare alla seconda tournée venezuelana. Me ne spiacente perché gli italiani di laggiù mi hanno tributato calorosi festeggiamenti, e avevo promesso loro di tornare. Sarà per un'altra volta».

Coppi ha poi riferito che, nell'America del Sud, la passione per lo sport ciclistico è straboccheyole. Agli arrivi delle corse più importanti assistono 100-200 mila persone, e non mancano neppure i buoni corridori (però quegli organizzatori non si sono prestati ad allestire una squadra sud-americana per il giro d'Italia, temendo di fare brutta figura). Circa il clima, Coppi ha detto: «I primi giorni mi sono trovato a disagio. Poi mi sono adattato. Fa molto caldo; appunto in conseguenza di questo clima, non è possibile sviluppare atleticamente le proprie possibilità, perché il caldo influisce molto sul sistema nervoso e anche sul sistema muscolare». Commercialmente, si tratta di una zona da sfruttare, dal momento che le biciclette vengono poste in vendita al prezzo di 80-90 mila lire.

Il campionissimo, dopo qualche approccio coi dirigenti della «Bianchi» è partito alla volta di Nova Ligure, con l'intesa di riprendere domani le trattative. E' tuttavia certo che egli correrà il 1° giro della Sardegna. Dopo la disputa della Genova-Nizza e della Milano-Sanremo tornerà nell'America del Sud per partecipare alla «sei giorni» di Buenos Aires ed a qualche riunione a Montevideo ed a Caracas. Rientrerà in Italia giusto in tempo per allinearsi al Giro d'Italia.

Leo Cattini

Coppi al suo arrivo alla Malpensa, col figlio Angelo Fausto e il corridore argentino Batiz

Onesti, Barassi e Pasquale s'incontreranno lunedì a Milano

Nella riunione verranno presi accordi per il riordinamento del calcio professionale - Il campionato della prossima stagione avrà 18 squadre di Serie A, 20 di Serie B e 36 di Serie C - La Lega verso la piena autonomia

(Dal nostro corrispondente)
Milano, 19 febbraio.

Lunedì prossimo i presidenti del C.O.N.I., della Federazione e della Lega nazionale s'incontreranno a Milano per concertare il riassestamento dello sport calcistico professionale. Il viaggio verso il nord dell'avv. Onesti e dell'ing. Barassi può prestarsi a interpretazioni di vario genere; ma gli intenti distensivi e costruttivi dell'importante convegno milanese, vantano una loro realtà specifica che sovrasta ogni altra considerazione. Lo spirito sportivo dev'essere sempre in grado di sfiudere formalità e protocolli; perciò l'inserimento della maggiore autorità sportiva e della maggiore autorità calcistica nei lavori ad alto livello del nuovo consiglio direttivo della Lega nazionale merita di essere apprezzato come un atto pratico e concreto.

Il risultato del resto che il presidente del C.O.N.I. avrà già radunato nella capitale tutti i presidenti del sud e che migliore occasione non poteva esservi per incontrarsi coi presidenti del nord, già convocati a Milano; si sa inoltre che la presidenza federale, composta da Barassi, Berretti e Ciceri, si era riservata di riprendere i colloqui già iniziati a Roma col dott. Pasquale e che questi aveva espresso il desiderio di concluderli alla presenza dell'intero Consiglio direttivo.

L'ordinamento dei prossimi campionati sta alla base di tutto, perché l'ordinamento stesso è strettamente legato al meccanismo delle promozioni e delle retrocessioni in atto nei tornei in corso. Le squadre interessate hanno tutto il diritto di sapere in tempo quale sarà il loro destino.

Il principio informatore è quello di rispettare il diritto acquisito, con tendenza al meglio e non al peggio, affinché nessuno rimanga danneggiato. Sembrerebbe dunque agevole ridurre da tre a una le retrocessioni della serie A, ormai destinata a conservare le diciotto unità; ma allora si arriverebbe a questa paradossale conclusione: l'intervento d'autorità del C.O.N.I. e del Consiglio federale, inteso a sanare la situazione della serie maggiore, farebbe ricadere le colpe e i danni unicamente sulle serie B e C, che nell'ambito delle prestazioni assurte non hanno responsabilità alcuna. Si verificherebbe anzi un incredibile assurdo: dalle forche caudine dei famosi quattordici punti, formulati soprattutto per evitare che il comando cadesse in mano di terzi, la serie A ricaverebbe un profitto ed un vantaggio, perché se prima della deliberazione di emergenza le retrocessioni erano due, ora si scenderebbe a una sola.

Fermo comunque l'orientamento ormai noto (18 squadre per la serie A, 20 per la serie B e 36 per la serie C) da sottoporre alla ratifica del prossimo Consiglio nazionale della Lega, bisognerà che le tre categorie trovino quanto prima l'accordo per vie interne, a base di concessioni reciproche. Allo stato attuale delle cose, è positivo che la serie A avrà una o due retrocessioni e che la serie B ne avrà una o nessuna.

Lo studio della questione più importante e assillante ha indotto ad accantonare gli altri problemi d'attualità: ma quattro punti sono di immediate trattazione; il prolungamento del concorso pronostici a profitto delle maggiori società attraverso il ripristino della Coppa Italia, la facoltà di trasferimento dei giocatori stranieri, la reintegrazione della commissione giudicante e l'obbligo per gli arbitri e per i commissari di campo d'inoltrare rapporti entro la mezzanotte della domenica. Quest'ultima innovazione mira a due scopi: assicurare l'obiettività e la spontaneità delle impressioni attiate dagli ufficiali di gara, evitando che questi si lascino ispirare o influenzare dai resoconti, e anticipare le deliberazioni della commissione giudicante.

Una volta attuata la piena autonomia della Lega professionale e risolti i problemi più urgenti, quali appunto l'ordinamento dei campionati, i profitti aggiuntivi del «Totocalcio», la commerciabilità dei calciatori stranieri e la funzionalità della Commissione giudicante, il Consiglio direttivo della Lega affronterà gli altri argomenti, col proposito di giungere anche alla revisione della struttura federale. Qui il campo d'azione diverrà minato, perché il Consiglio nazionale delle Leghe, per non essere esautorato, dovrà strenuamente difendere le ultime posizioni, senza perdere altro terreno. Le maggiori società dispongono ormai dei poteri per risolvere in proprio i loro problemi, senza doversi sottoporre all'esame ed all'approvazione delle categorie minori, che nell'Ente legislativo sono in maggioranza: ma d'altra parte i rappresentanti delle Leghe regionali e interregionali dovrebbero astenersi dal voto, per rispettare l'autonomia della Lega professionale, e in questo caso la loro presenza sarebbe inutile. Converrà allora escogitare una trasformazione, che con le sue incognite potrà pesare in modo decisivo sull'avvenire dello sport calcistico nazionale.

l. c.

Largamente incompleto il Bologna a Torino

Bologna, 19 febbraio.

Anche domenica prossima nella trasferta contro i granata del Torino il Bologna non potrà essere al completo. Pivatelli sarà ancora indisponibile, così pure il terzino Rota.

Bonafin risente sempre del lieve versamento di liquido al ginocchio: oggi si è allenato brevemente, ma non si sa ancora se domenica potrà essere in campo. A tali assenze si deve aggiungere anche quella di Miglich squalificato dalla Lega.

Garbelli ha conservato il titolo dei welter battendo ieri sera ai punti Bellotti sul ring di Roma.

La Fiat-Abarth stabilisce il primato delle 10 mila miglia

La piccola «500» ha marciato alla media oraria di Km. 107,894 - La prova si concluderà oggi

(Nostro servizio particolare)
Monza, 19 febbraio.

Alle 21,50 di questa sera, la piccola Fiat 500-Abarth ha stabilito il primato internazionale delle 10 mila miglia (cioè km. 16.090) per la classe 1a, dopo otto sei giorni e sei notti di marcia senza soste, salvo le brevi fermate per i rifornimenti. Al momento del raggiungimento del primato, era al volante il pilota Guarnieri, che in questi giorni si è alternato alla guida con Cattini, Manfredini, Poltronieri, Giuberti, Zagato e Cabier.

La vetturetta torinese ha percorso la distanza, pari a 3778 giri e 2784 metri, in ore 149,09'29"1/5, alla velocità media di 107,894 chilometri orari. L'impresa è davvero eccezionale se si tiene conto che si tratta di macchina strettamente di serie, appena modificata nel motore dallo specialista Abarth.

Dopo una notte di neve gelata che aveva fatto temere gravi difficoltà nel proseguimento del tentativo, il tempo sereno e asciutto di oggi ha permesso di rialzare nuovamente la media, che si è mantenuta tutto il giorno superiore ai 111 chilometri orari.

In complesso, i primati stabiliti dalla «nuova 500» sono stati cinque, e precisamente quelli dei 4 giorni (media oraria km. 108.936), 5 giorni (media km. 108,280), 6 giorni (media km. 107,899), 15 mila chilometri (media 107,880), raggiunto a mezzogiorno di oggi, e delle 10 mila miglia, che oggi ha costituito il traguardo più probante.

Quest'ultimo avrebbe anche dovuto concludere la serie dei records, ma la macchina marciava tanto regolarmente, con ritmo così pieno (nel pomeriggio il pilota Guarnieri aveva registrato quasi consecutivamente due giri da pista in 3'11" e 3, a 116,508 di media, mai raggiunta nei giorni precedenti), che i dirigenti della casa torinese decidevano di proseguire fino al limite dei sette giorni, che scadranno domani alle 16,40.

Particolare molto interessante: il consumo medio di benzina si è aggirato sui 19-20 chilometri per litro, cioè quasi identico a quello indicato in listino per la «500» normale, nonostante il regime di rotazione del motore e il funzionamento senza interruzioni a pieno carico.

Nella notte fredda e serena un piccolo gruppo di sportivi e di giornalisti ha salutato con applausi il passaggio della vetturetta al conseguimento dell'ultimo primato. Ancora una ventina di ore di corsa, e sarà la conclusione di un'impresa di alto valore tecnico.

r. g.

La squalifica di Arce confermata dalla Lega

Milano, 19 febbraio.

La Commissione giudicante della Lega nazionale ha respinto il ricorso del Torino (squalifica di Arce), della Biellese e della Pro Patria e ha parzialmente accolto il reclamo del Napoli, riducendo a una giornata la squalifica inflitta a Morin. Ha inoltre inflitto per un anno il dirigente Angelo Rabolini (Pro Patria), che schiaffeggiò un giocatore della Biellese e ha squalificato per 3 giornate Miglich (Bologna), per due Tozzi e Pinardi (Lazio) e per una Spaghi (Pro Vercelli) e Novi (Sanremese), tutti senza condizionale.

Ha squalificato per due giornate Mucciarelli (Lazio) con la sospensione condizionale; ha ammonito con diffida Bearzot (Torino), Pascutti (Bologna), Rosa (Padova); ha ammonito Armano e Bacci (Torino), Caltorzo e Conti (Atalanta), Valenti (Udinese), Montuori (Fiorentina), Valadè (Inter), Giaroli (Lanerossi), Vinicio (Napoli).

Titoli piemontesi di boxe in palio da stasera a Torino

I campionati piemontesi di pugilato per dilettanti, che si iniziano stasera alle 21 nel salone della Camera del Lavoro (corso Galileo Ferraris 2) si disputano all'insegna della novità e dell'incertezza. Infatti dei dieci campioni regionali laureatisi il 9 febbraio 1957 a Casale, soltanto tre si presenteranno per difendere il loro titolo: il mosca novarese Locatelli ed il piuma Musso di Acqui, che non hanno ottenuto la licenza di professionisti non avendo ancora raggiunto i 21 anno di età, ed il mediomassimo Bonettini di Galliate.

Il campione del gallo uscente Linzalone, di provenienza meridionale, è rientrato a casa, mentre tutti gli altri sono passati al professionismo: il leggero Sarelli, Ferranti (welters leggeri), Zambon (welters), Michelon (welters pesanti), Cottino (medi) e Pieropan (massimi).

Assolto il barista che ferì un ladro davanti a casa sua

Stava forzando una finestra e gli sparò - Accusato d'eccesso di legittima difesa - Condannati dal Tribunale di Pinerolo il bandito e il suo complice

Pinerolo, 19 febbraio.

Si è svolto, oggi, presso il Tribunale di Pinerolo (presidente Vallauri; giudici Sciolla e Orusa; cancelliere Cascella) il processo a carico dei pregiudicati Andrea Barisan e Flavio Berio, accusati di tentato furto aggravato, e di Giulio Aprile, proprietario della trattoria «Superga», di via Saluzzo, imputato di eccesso colposo di legittima difesa. Egli, la notte del 25 giugno 1957, ferì con due colpi di fucile da caccia il coimputato Barisan, riducendolo in fin di vita per la perforazione dell'intestino.

Verso le due di notte del 25 giugno '57, l'Aprile — che già in precedenza aveva subito tentativi di furto — sentì dei rumori sospetti provenire dal pianterreno, nel retro della casa, sul lato che si affaccia sui campi. Balzato dal letto e sceso, si avvide subito che qualcuno stava cercando di forzare l'inferriata della finestra della cucina. Senza indugio ed a scopo intimidatorio, scaricò il fucile da caccia, che teneva carico per ogni evenienza, in quella direzione. La sparatoria mise in allarme il quartiere e poco dopo giunsero i carabinieri di Pinerolo che, accertato il tentativo di furto aggravato, compirono una battuta: il brigadiere Pagassia rinveniva a circa trecento metri dalla casa, in una pozza di sangue, il Barisan. Nel corso delle indagini, i carabinieri appurarono la partecipazione del Berio al tentato furto, nonostante questi si sia continuamente mantenuto sulla negativa.

Il Tribunale, dopo una lunga permanenza in camera di consiglio, a tarda sera ha emesso il verdetto, riconoscendo il Barisan ed il Berio colpevoli, condannando il primo a due anni e tre mesi di reclusione e 16 mila lire di multa; il secondo a due anni di reclusione e 14 mila lire di multa. Ha invece assolto l'Aprile perché il fatto non costituisce reato. Il P.M. aveva chiesto per il Barisan due anni e sei mesi di reclusione e 50 mila lire di multa, per il Berio due anni e sei mesi di reclusione e 40 mila lire di multa e per l'Aprile 40 mila lire di multa.

Quasi illeso sotto il treno che lo urta e gli passa sopra

Biella, 19 febbraio.

Nelle prime ore della sera, alla periferia della città l'operaio Giuseppe Cavalli, di 30 anni, abitante a Bioglio, è finito sotto il treno ma è rimasto praticamente illeso.

L'episodio è avvenuto in località Ponte Cervo, dove i binari della ferrovia elettrica gestita dalla Società ATA, si biforcano. Il Cavalli, che camminava verso il centro cittadino, aveva notato il convoglio in arrivo, e aveva traversato ugualmente i binari perché era convinto che il treno svoltasse in direzione di Cossato, anziché proseguire per Balma. Benché il manovratore avesse bloccato subito i freni, il convoglio proseguiva la corsa ancora per qualche metro, e il pedone, urtato in pieno, gettato a terra in mezzo ai binari, scompariva così sotto la parte anteriore della motrice, fra lo sbigottimento dei presenti.

Con presenza di spirito, il Cavalli rimaneva fermo e si appiattiva il più possibile evitando in tal modo di essere toccato dalle ruote e dai meccanismi posti sotto la vettura, ma per l'emozione non riusciva più ad uscire dalla sua posizione. Interveniva il vigile urbano Mario Gallinotti, che, portandosi a sua volta sotto la motrice, aiutava il Cavalli a togliersi dalla incomoda posizione. Il protagonista della drammatica avventura, come hanno potuto constatare poco dopo i medici dell'ospedale cittadino, se l'è cavata con escoriazioni al volto giudicate guaribili in tre giorni, e dopo la medicazione ha potuto fare ritorno a casa.

Fermato il farmacista presunto trafficante di droga

Genova, 19 febbraio.

Il dott. Marcello Barlocco, incriminato dai carabinieri per il traffico della droga scoperto recentemente, oggi pomeriggio è stato trasferito al carcere di Marassi in stato di fermo.

Il farmacista, com'è noto, sostiene che aveva frequentato i trafficanti per compiere un sensazionale reportage giornalistico. I carabinieri però sono di avviso contrario, e non credono alla sua tesi difensiva. Il capitano Friscia, l'ufficiale che ha diretto le operazioni in collaborazione con il «Narcotic Bureau» americano, ha riconfermato che il Barlocco è stato denunciato per commercio di stupefacenti e associazione a delinquere. Spetta ora al magistrato decidere sulla sorte del farmacista.

La notizia, secondo cui il Barlocco avrebbe ammesso parzialmente la sua responsabilità, non è stata confermata dagli inquirenti. Nel frattempo il magistrato ha emesso ordine di cattura nei confronti delle sette persone implicate nel traffico, fermate negli scorsi giorni.

Giovane medico ferito in un incidente d'auto

Borgosesia, 19 febbraio.

Il giovane medico-chirurgo di Casale Monferrato Giancarlo Alieri, di 28 anni, in servizio presso il nostro ospedale, è rimasto vittima di un grave incidente stradale verso le 17 di oggi nei pressi della frazione Guardella di Borgosesia, lungo la provinciale Valsesia-Biellese. All'uscita da una curva il medico, che pilotava una «Fiat 600», accecato dai raggi del sole basso all'orizzonte, non ha scorto in tempo un autocarro del tappetificio SAMIT di Borgosesia, carico di filati, che sopraggiungeva in senso inverso: l'utilitaria è così andata a cozzare con estrema violenza contro il camion che era guidato dal trentottenne Aldo Zanni, residente a Serravalle Sesia.

Dai rottami dell'auto è stato estratto il chirurgo che, poco dopo, è stato ricoverato nel reparto chirurgia dello stesso ospedale ove egli svolge la sua attività: i colleghi gli hanno riscontrato la lussazione della sterno clavicolare destra, ferite al mento e all'orecchio sinistro e contusione al ginocchio destro.

Un anno per aver ucciso un amico con un pugno

Milano, 19 febbraio.

Un uomo imputato di omicidio preterintenzionale si è presentato stamane davanti ai giudici della Corte d'Assise di primo grado che stavano giudicandolo in contumacia. La causa era appena iniziata, quando uno degli avvocati ha reso noto alla Corte che l'imputato, Celestino Carioli di 49 anni da Monza, ricercato dalle autorità da parecchi mesi, era pronto a deporre.

La sentenza è stata di un anno di reclusione. L'imputato, al quale sono stati concessi tutti i benefici di legge, è tornato però in libertà nelle prime ore del pomeriggio.

Il fatto che ha causato il processo accadde la sera del 4 agosto dello scorso anno in una osteria di Monza. Celestino Carioli, venuto a lite con un amico, Mario Vergani, di 37 anni, lo aveva colpito con un pugno in pieno viso. Il poveretto era caduto a terra andando a sbattere fatalmente contro lo spigolo di un mobile. Il colpo aveva provocato la frattura del cranio. Il Vergani decedeva poco dopo.

Ha trovato un lavoro il padre dei tre gemelli

Asti, 19 febbraio.

Stamane il sindaco di Scurzolengo, dott. Romano Bruno, si è recato a visitare nel reparto ostetrico del nostro capedale la puerpera Maria Tosatti e i suoi tre neonati. Alla signora ha recato un'offerta personale in denaro e ha annunciato che a Scurzolengo è stata iniziata una pubblica sottoscrizione per aiutare la famiglia Tosatti, che ora conta sei figli.

Lo stesso dott. Bruno ha inoltre trovato lavoro per il padre dei tre gemelli, che è disoccupato. La madre e i tre bimbi godono ottima salute. I neonati sono sotto continua sorveglianza del prof. Curradi, primario pediatra. I tre gemelli saranno battezzati sabato prossimo. Alla cerimonia interverrà il vescovo di Asti mons. Cannonero.

La Juventus decide stamane la formazione per Padova

Ricagni al comando dell'attacco granata

Stamane alle 10,30 i calciatori juventini si radunano allo stadio per una probabile partitina di allenamento, sulle cui risultanze verosimilmente il dott. Brocic deciderà la schierameto da mandare in campo a Padova.

Al Torino invece ieri si è svolta la normale partitella settimanale. Agli ordini di Marjanovic i giocatori di prima squadra si sono allineati così: Riganoni; Grava, Brancaleoni; Bonifaci, Ganzer, Fogli; Santelli, Armano, Ricagni, Bertolani, Tacchi. Nelle riserve giocavano Cuscela, Cancian, Pelle e Arce. L'incontro si è chiuso con il successo dei rincalzi per 4 a 3 (nel primo tempo il punteggio era stato di 2 a 1 per i titolari) ma c'è da far presente che nella ripresa Crippa è passato all'ala sinistra della prima squadra mentre nella formazione allenatrice Bacci sostituiva Arce e Santelli prendeva il posto di Crippa.

Nel primo tempo hanno segnato due volte Bertolani ed una Pelle; nella ripresa i titolari hanno realizzato soltanto con Crippa mentre gli avversari hanno messo a segno tre altri goals, con Bacci, Peltis e Rossi.

Per la formazione che verrà opposta domenica al Bologna, il «trainer» granata deve risolvere, oltre a quello di Arce, per la riconferma della squalifica, anche il problema sorto con l'indisposizione che ha colpito Bearzot. Il mediano è ancora notevolmente raffreddato, con sintomi febbrili, e difficilmente potrà essere disponibile per il confronto con gli emiliani. Al suo posto dovrebbe giocare Bonifaci, il cui posto in prima linea sarà probabilmente affidato a Ricagni.

Il belga Derycke vincitore a Monaco

Monaco, 19 febbraio.

Tre corridori ben conosciuti anche in Italia: il belga Germain Derycke della «Carpano» e i francesi Raffaele Geminiani e Jean Bobet, sono stati i principali protagonisti dell'odierno G. P. di Monaco, occupando i primi tre posti all'arrivo.

Ecco l'ordine d'arrivo: 1. Germain Derycke (G. S. Carpano), che percorre i 163 km. del percorso in 4 ore 41'25"; 2. Geminiani, a mezza lunghezza; 3. Jean Bobet; 4. Dellippis, a 2'27"; 5. Scudellaro; 6. Louison Bobet; 7. Keteleer; 8. Walkowiak; 9. Miranda; 10. Rossi; 11. Ant. Rolland; 12. Gratton, con lo stesso tempo di Dellippis; 13. Michelon, a 3'25"; 14. Elliot; 15. Schroeder; 16. Van Kessel; 17. Zamboni; 18. Marcaccini; 19. Lauredi; 20. Simonetti; 21. Favero, a 4'37", davanti a un gruppo di 20 corridori fra cui De Bruyne, Conterno, Colette, Brancia, Cainero, Christian, Maule, Grassi, Dupont.

Contro la tosse, raucedini e le malattie della gola

Bronchiolina

La BRONCHIOLINA contiene Vitamina A stabilizzata e protegge le mucose delle vie respiratorie dai danni del fumo

È un prodotto IFI

Scusi! Lei ha un desiderio?
Giovedì potrebbe vederlo realizzato

Mi scrivo a: L'Uomo dei desideri - VEITURIN
Via Bava 1/ - Torino - 87.10.71

Desiderio n. 16

I bambini dell'Asilo infantile di Villanova Solaro mi hanno scritto: **"Il nostro più grande desiderio è di avere il grembiulino con il colletto ed il taschino... però siamo quaranta bambini!"**

Ho realizzato il desiderio e sabato 22 febbraio p. v. i bambini dell'Asilo saranno felici.

58120

VEITURIN
il vermut che si chiama desiderio
Preparato negli Stabilimenti AMERICANO MARENCO - Cuneo

per una vita più serena
ticalma
I CONFETTI DELLA TRANQUILLITA'

NELLE PRINCIPALI FARMACIE

SAINT VINCENT
VALLE D'AOSTA
"La Riviera delle Alpi"

SABATO 22 FEBBRAIO, ALLE ORE 21, NEI SALONI DEL NUOVO CENTRO TURISTICO

GRAND GALA "ROUGE ET NOIR"

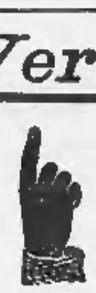
A TUTTE LE SIGNORE VERRA' OFFERTO UN "ARTISTICO" DONO IN ORO DELLA GIOIELLERIA SIRIO DI MILANO

UNA LANCIA APPIA
SARA' MESSA IN PREMIO PER UN CONCORSO ORGANIZZATO DALLA DIREZIONE DELLA SITAV NEL GIORNO 22 FEBBRAIO

A TUTTI OMAGGI DE «PARFUMS CARVEN» | ABITO DA SOCIETA' MASCHERA - DOMINO | SORPRESE - COTILLONS DUE ORCHESTRE VARIETA' INTERNAZIONALE

INFORMAZIONI - PRENOTAZIONE TAVOLI: NUOVO CENTRO TURISTICO - ST. VINCENT - Tel. 25-41

Vero Caffè con vero Franck



6

Un interessante intervento dell'ex-Presidente della Repubblica

Einaudi parla a Palazzo Madama sulla legge per i brevetti industriali

Il senatore si dichiara contrario al provvedimento - "Prolungare a diciotto anni la durata dei brevetti significa dare un premio alla pigrizia di certi operatori economici„ - Approvate dalla Camera le norme che disciplinano l'uso delle armi contro i contrabbandieri

(Nostro servizio particolare)

Roma, 19 febbraio.

Il Senato ha ripreso il dibattito sui disegni di legge che prevedono la proroga e la durata dei brevetti industriali e la disciplina per la concessione della licenza obbligatoria per i brevetti stessi.

Un notevole interesse ha suscitato un lungo discorso di Luigi Einaudi che si è dichiarato sostanzialmente contrario ai provvedimenti in esame. L'ex-presidente della Repubblica ha limitato la sua trattazione a quattro aspetti del problema in discussione: la licenza obbligatoria; l'esame preventivo; la proroga e l'elevazione della durata dei brevetti.

A proposito della licenza obbligatoria, pur dicendosi favorevole alla sua istituzione, Einaudi è del parere che l'argomento andrebbe ulteriormente approfondito. Passando a trattare della questione dell'esame preventivo dei brevetti, egli ha chiarito che l'introduzione di tale sistema richiederebbe un numero enorme di giuristi e di tecnici veramente capaci di procedere ad un serio esame di centinaia di migliaia di brevetti per accertare l'effettiva novità delle invenzioni. Se effettivamente — ha detto l'oratore — un così grande numero di tecnici esistesse in Italia, sarebbe allora più opportuno adibirli a quelle ricerche industriali dalle quali dipende l'avvenire dell'industria italiana, la quale difetta proprio di ricercatori e di uffici di ricerca.

L'oratore si è espresso, quindi, in termini del tutto negativi sulla proroga dei brevetti ed ha ricordato che la legge vigente, la quale sancisce, allo scadere del quindicesimo anno, il diritto assoluto per chiunque di usare le invenzioni tutelate dal brevetto, soddisfa ad una condizione essenziale perchè la proprietà del brevetto riconosciuta per un quindicennio possa essere considerata degna di tutela.

Il proporre una proroga del periodo della durata dei brevetti non significa altro, secondo Einaudi, che misconoscere il diritto già acquisito da tutta la collettività ai loro sfruttamento. Il potere legislativo ha l'obbligo di tutelare coloro dai quali è lecito attendersi che trovino nuove vie per sfruttare le invenzioni la cui esclusività è venuta a scadere; il negare loro tale diritto equivarrebbe a violare il diritto di proprietà.

Dopo aver dichiarato che nessuna obiezione di principio o di diritto può, invece, muoversi per quanto riguarde la norma con cui si prolunga per l'avvenire da quindici a diciotto anni la durata dei nuovi brevetti, l'oratore ha osservato che l'elevazione dell'attuale termine non appare giustificata da esigenze inerenti l'ammortizzazione degli impianti. Tale prolungamento — egli ha detto — costituirebbe unicamente un premio alla pigrizia, cioè a quegli operatori economici i quali, dimostrandosi incapaci di realizzare l'ammortamento con la rapidità richiesta dall'evoluzione tecnologica, darebbero così la prova di non sapersi adeguare alle necessità dell'economia moderna.

A questo punto Einaudi ha ricordato ch'egli non fu l'ultimo tra coloro che hanno chiesto provvedimenti contro i monopoli. In proposito bisogna, però, distinguere tra i monopoli veri e propri che sono quelli dello Stato e quegli organismi economici privati che esercitano una signoria sul mercato per la quale non è necessario disporre del 100 per cento delle azioni dell'impresa bastando in alcuni casi anche solo il 20 per cento.

«Il Parlamento e il Governo — ha aggiunto l'ex-Presidente della Repubblica — devono fare il possibile per ridurre i monopoli. A tale scopo esistono metodi difficili ed altri più facilmente praticabili. I primi consistono in leggi di controllo, sistemi proibitivi e giudizi dei Tribunali. Vi sono, invece, metodi più facili, tra cui la pubblicità dei rendiconti delle Società anonime, in accomandita o per azioni, con la descrizione esatta di tutte le voci del patrimonio e delle voci di entrata ed uscita.

«Vi è — ha concluso Einaudi — un metodo più efficace che consiste nell'evitare che lo Stato crei il terreno favorevole ai monopoli con le protezioni doganali, i vincoli all'importazione ed all'esportazione, i contingenti ed i vincoli volontari. Il prolungamento della durata dei monopoli è uno degli incentivi alla costituzione di signorie di mercato ed è quindi necessario combattere i monopoli per dare un ulteriore impulso alla economia nazionale.

Contro i provvedimenti hanno parlato anche il comunista Valenzi, il socialista Roda e il democristiano Terragni, che ha presentato anche un ordine del giorno per il rinvio agli articoli. Domani l'assemblea inizierà la discussione sui provvedimenti per gli insegnanti.

La Camera dei deputati ha approvato questa sera la proposta di legge dei senatore Spallino sull'uso delle armi da parte degli agenti della guardia di Finanza nella lotta che essi conducono alla frontiera per la difesa dello Stato dal contrabbando. Questa legge, pur lasciando alla Finanza i mezzi estremi per compiere il suo dovere, si propone di limitare i casi in cui sia lecito ricorrere al fuoco e ciò in rispetto delle esigenze etico-umanitarie e dei diritti del cittadino.

Il provvedimento nel testo oggi approvato dalla Camera — che è lievemente diverso da quello già approvato dal Senato, per cui la legge dovrà tornare a Palazzo Madama — stabilisce che le guardie di Finanza possono far uso delle armi soltanto in questi casi: 1) quando il contrabbandiere sia armato palesemente; 2) quando il contrabbando avvenga di notte; 3) quando i contrabbandieri agiscano raggruppati almeno in tre persone: 4) quando il contrabbandiere, pur dandosi alla fuga, non abbandona il carico (mentre se fugge lasciando «la bricolla» non è lecito sparare); 5) quando i contrabbandieri si diano alla fuga con autoveicoli e con imbarcazioni ed i conducenti non ottemperino alle intimazioni di fermo nè i militari abbiano la possibilità di raggiungerli. In ogni caso l'uso delle armi deve essere preceduto da intimazioni a voce o col gesto o dall'esplosione di almeno due colpi in aria.

Nel dibattito che ha preceduto l'approvazione degli articoli sono intervenuti oratori di vari gruppi. I socialcomunisti volevano introdurre modifiche tendenti a limitare maggiormente l'uso delle armi. Il sottosegretario Natali si è opposto. Egli ha ricordato, fra l'altro, che dal 1927 al 1957 sono stati 35 contrabbandieri colpiti a morte ci sono anche stati 15 finanzieri caduti nell'esercizio del loro dovere. La Camera ha respinto gli emendamenti dell'estrema.

A tarda ora, dopo interrogazioni sulla sciagura nella miniera di zolfo di Gessolungo, Montecitorio ha ripreso il dibattito sulla delega al Governo per emanare norme sulla polizia mineraria.

d. m.

Una riunione a Montecitorio

Deplorate le critiche all'operato dell'on. Leone

Roma, 19 febbraio.

Oggi a Montecitorio si è tenuta una riunione alla quale hanno partecipato, oltre a tutti i membri dell'ufficio di presidenza, gli on.li Piccioni, Pajetta, Nenni, Roberti, Covelli, Chiaromonte, Simonini, Colitto e Macrelli, per la presidenze dei rispettivi gruppi parlamentari. Dopo ampia discussione è stata approvata all'unanimità la seguente risoluzione:

«L'ufficio di presidenza ed i presidenti dei gruppi parlamentari, in relazione ad articoli apparsi su alcuni giornali, nei quali il giudizio sullo sviluppo dei lavori della Camera nelle sedute del 6 e 7 febbraio trascende nel vilipendio della assemblea e dei presidente, deplorano tali manifestazioni dalle quali può derivare il discredito dell'assemblea e dei suoi organi direttivi; esprimono piena solidarietà al presidente della Camera, dichiarando che nella predetta occasione, come sempre, egli si è ispirato ad una linea di imparzialità e di rispetto della Costituzione e del regolamento».

Gli articoli cui ci si riferisce sono apparsi su *La Nazione* e sul *Resto del Carlino* a firma di Silvano Tosi ed Enrico Mattei. I due giornalisti criticavano l'operato del Presidente della Camera nel corso delle votazioni sugli emendamenti alla legge delle pensioni, accennando a «pasticci» ed «irregolarità procedurali». Leone s'era risentito molto ed aveva chiesto al capigruppo un gesto di solidarietà, minacciando, in difetto, le dimissioni.

Piuttosto a malincuore i capigruppo hanno accettato di pronunciarsi sulla questione, ma hanno imposto un comunicato volutamente blando. Nenni, in particolare, ha fatto presente nel corso della riunione che non aveva difficoltà a dare atto a Leone della correttezza del suo operato, ma intendeva al tempo stesso ribadire con chiarezza il principio della libertà di stampa, da difendere anche e soprattutto quando essa viene esercitata nei riguardi del Parlamento. Mattei aveva provveduto ad inviare a Leone in precedenza, una lettera di precisazione e rettifica sulla portata del suo scritto.

Gli statali chiedono la quattordicesima mensilità

Roma, 19 febbraio.

Soluzioni urgenti per gli statali sono state chieste dalla Federazione nazionale statali al Presidente del Consiglio con una lettera che riassume le soluzioni attese dalle categorie dei pubblici dipendenti entro il termine della presente legislatura. La Federazione ha sollecitato l'intervento del sen. Zoli per l'esame della proposta di legge, cui è stata connessa la procedura di urgenza, per la concessione agli impiegati statali della quattordicesima mensilità nel mese di giugno di ciascun anno.

La Federazione statali sottolinea nel documento la necessità di adeguare in tal modo il vigente trattamento economico al costo della vita.

Due medici denunciati per traffico di stupefacenti

Roma, 19 febbraio.

L'arresto di una donna sorpresa in una farmacia ad acquistare con una falsa ricetta sostanze stupefacenti ha permesso di scoprire in varie farmacie ben mille e seicento ricette illegali. Sono stati denunciati due medici e altre cinque persone.

Da lungo tempo all'ufficio narcotici della Questura risultava che una signora, di cui si ignorava il nome, andava prelevando nelle farmacie piccoli quantitativi di stupefacenti esibendo ricette che ad un attento esame risultavano false. Finalmente essa veniva sorpresa proprio nell'interno di una farmacia. Si tratta di Adriana Feliciangeli, di 44 anni, la quale è stata arrestata e denunciata per procacciamento fraudolento di stupefacenti, furto di ricette mediche e falso.

Nella sua abitazione veniva sequestrato un considerevole numero di ricette in bianco rubate ad alcuni amici; falsificandone centoventi la donna era riuscita in poco tempo ad acquistare un notevole quantitativo di stupefacenti.

Arringhe della Parte Civile alla Corte d'Assise di Torino

«Nessun motivo di guerra può giustificare il Faletto»

Uccise gli studenti Catto e Bonisconti e soppresse il fittavolo Maggi

Alla Corte di Assise di Torino ieri ha avuto inizio la discussione orale del processo contro Giuseppe Faletto. Il presidente dott. Carron Ceva si è convinto di non poter vedere in faccia, come sarebbe stato suo desiderio, Michele Vinardi, uno dei due principali accusatori. Ora che questi non potrà più deporre, anche se lo volesse, perchè lo vista la procedura, possiamo rivelare che i carabinieri avevano avuto l'ordine di scovarlo e di portarlo in aula a qualunque costo.

Il primo a parlare ieri è stato l'avv. Chauvelot, patrono di parte civile per l'episodio Ciro Catto. Nella mattina lo ha seguito l'avv. Accatino patrono di parte civile per Angelo Maggi, affittuario della Saffarona. Nel pomeriggio hanno parlato l'avv. Majorino parte civile per Emanuele Bonisconti, il coetaneo compagno di studi e di sventura del Catto, e l'avvocato Noja, ancora per il Maggi. Le imputazioni che sono state elevate contro il Faletto si possono distinguere, con criteri cronologici, a seconda che si riferiscono a fatti che risalgono al periodo della guerra o ai lutti del periodo seguente. Nel primo gruppo vanno le uccisioni del 1944-'45, nel secondo gruppo la tentata estorsione a mano armata dell'autunno 1945 ed il delitto Codecà del 16 aprile 1952.

Gli avvocati di parte civile ieri si sono limitati a due episodi del periodo di guerra. Li ricordiamo brevemente. Ciro Catto ed Emanuele Bonisconti erano due universitari ventenni. Il primo figlio di un ufficiale che dopo l'8 settembre si era rifiutato di prestar giuramento alla r.s.i. Erano stati arruolati, perchè di leva, nell'esercito repubblichino con il grado di sergente, erano riusciti a farsi lasciare a casa con una complaciente licenza di convalescenza, e continuavano a seguire i loro studi.

Nel pomeriggio del 10 marzo 1945 si recarono a Collegno nella cascina di un loro amico Donato Magnetti in bicicletta per studiare insieme (anche questi era universitario) e per acquistare cibarie.

Li sorprese il Faletto, il quale li costrinse a scrivere ai genitori dicendo che essi andavano con i partigiani e pregando di far avere la divisa e la pistola. Poi tolse loro l'orologio ed il portafogli. Con la scusa di accompagnarli al comando li condusse in aperta campagna e li uccise appoggiando alla schiena. Con il Faletto in questa azione c'era anche Sergio Mazzuccato, detto allora «Balilla dinamite», che non si è presentato al processo perchè latitante.

L'altro episodio è del 31 novembre 1944. Il Faletto con la sua automobile prelevò Angelo Maggi, di 40 anni, affittuario della cascina Saffarona, tra Pianezza e Lucento, lo condusse nei pressi di una cappella e lo uccise, poi gli portò via il portafoglio ed altro denaro che aveva in tasca. Con il Faletto si trovava l'imputato Esterino Di Tella. Il Faletto stampe ammise di aver minacciato i due universitari ed il Maggi: per i primi due trovò la scusa che erano fascisti e che ritenne opportuno minacciarli lungo la strada e non condurli al comando perchè temeva di fare brutti incontri, per il terzo affermò di aver obbedito ad un ordine dato da un comandante ora deceduto.

Gli avvocati di Parte Civile ieri innanzitutto hanno voluto chiarire che l'imputato non è da considerarsi un partigiano combattente, ma un volgare grassatore, perchè veniva meno ai due requisiti che erano richiesti per appartenere alle formazioni armate: l'obbligo alla disciplina e la dipendenza dal potere gerarchico. Se la Corte non gli dovesse riconoscere la qualifica di partigiano tutte le uccisioni del periodo di guerra gli verrebbero addebitate come reati comuni, senza alcuna attenuante. Qualora invece gli fosse riconosciuta la qualifica, verrebbe giudicato in base al decreto presidenziale 19 dicembre 1953, numero 922, il quale fa distinzione tra azioni di guerra, «reati inerenti a fatti bellici» ed «ogni reato» *commessi da coloro che abbiano appartenuto a formazioni armate.*

Nel primo caso l'amnistia toglie ogni condanna. Nel secondo e terzo caso il decreto concede forti indulti. Ad esempio se la condanna fosse all'ergastolo, la pena scenderebbe a 10 anni di reclusione se ritenuto colpevole di «reati inerenti a fatti bellici», diversamente sarebbe fissata nella misura di 30 anni. Ripetiamo: le considerazioni sulle pene valgono soltanto per le imputazioni che risalgono il periodo di guerra 1944-'45.

Gli avvocati di parte civile hanno escluso che l'imputato abbia ucciso Ciro Catto, Emanuele Bonisconti, Angelo Maggi per necessità di lotta. I due universitari, disarmati, non in divisa, non erano di nessun pericolo: se mai egli avrebbe dovuto accompagnarli al comando. Il Maggi poi era sempre stato favorevole ai partigiani, il aveva aiutati con denaro e vettovaglie, aveva ospitato gli sbandati. Nella zona tutti la stimavano. Alla Saffarona aveva nascosto suo fratello Piero — ora medico radiologo all'ospedale italiano di Tripoli — che faceva parte della formazione Franchi e si trovava in missione.

«Questo processo è inutile — hanno concluso gli avvocati — perchè non deterge neppure una lacrima. Ha tuttavia un significato: difendere la Resistenza ed evitare che la gente, portata a generalizzare, dica erano tutti così». I partigiani non erano come Faletto: erano come Pizzorno, come Catti, come Cordero di Pamparato, come Scognamiglio e mille altri che combatterono contro fascisti e tedeschi per un ideale ben chiaro di patria libera e democratica ed accettarono la morte nella speranza di non aver agito inutilmente.

Questa mattina la Corte non tiene udienza. Nel pomeriggio riprenderanno le arringhe.

g. tr.

Alessandro di Jugoslavia non può vivere di rendita

Cerca un impiego a Parigi il marito di Maria Pia di Savoia

Finora aveva lavorato per l'armatore Niarkos - Una carriera movimentata nelle miniere sudafricane, pilota di aereo, rappresentante di elettrodomestici

(Nostro servizio particolare)

Parigi, 18 febbraio.

Il principe Alessandro Karageorgevic, nipote della regina d'Inghilterra, della duchessa di Kent e del re di Grecia, marito di Maria Pia di Savoia, figlia dell'ex-re d'Italia, cerca lavoro. Aveva un buon posto, in una delle Società di navigazione appartenenti o controllate dal noto armatore greco Niarkos, ma lo ha perso e va cerca quindi un altro, possibilmente nell'aviazione.

Non si creda che Alessandro di Jugoslavia sia in miseria: abita con la famiglia in una bella villa di Versailles ed ha l'automobile; «ma la vita è dura per tutti, anche per noi», dice, e ogni mattina parte di buon ora da casa per venire a Parigi, distante una ventina di chilometri, dove cerca un impiego facendo un giro fra le sue relazioni, che sono numerose. Egli non vuole però rivolgersi alle sie e allo sio, per non avere obblighi verso i parenti; la sua ambizione è di trovare un buon posto e di conservarlo unicamente grazie ai propri meriti.

Ha già fatto un po' di tutto nella sua vita di principe in esilio, perchè, contrariamente alle altre Case regnanti, quella di Jugoslavia (pare) non aveva preso certe precauzioni, mettendo al sicuro la maggior parte dei beni nelle banche inglesi o svizzere. «La mia famiglia non aveva previsto la caduta della monarchia — dice il principe Alessandro —, sicchè ci ritrovammo senza un soldo, e fui costretto a lavorare».

Un amico gli offrì un posto in una Società mineraria nell'Africa del Sud, che egli accettò con entusiasmo: «Stavo benissimo nel Sud-Africa», e vi rimasi finchè la Società che m'impiegava fallì. A quell'epoca egli si faceva chiamare «Mister Alexander». Ritornò allora in Inghilterra, dove aveva moltissimi amici: aveva studiato, fra l'altro, nel collegio di Eton, riservato quasi esclusivamente ai rampolli dell'aristocrazia e dell'alta borghesia britannica.

Grazie ad un altro amico, fabbricante di macchine per lavare, trovò un impiego di rappresentante-venditore e incominciò la sua nuova attività presentando alla Nera di Londra il funzionamento delle macchine; poi, finita la Fiera, gli venne affidato un settore nei sobborghi, dove si recava a visitare la clientela: «Stavo di nuovo benissimo — dice il principe — perchè guadagnavo abbastanza e nessuno si occupava di me. La mia famiglia ignorava la mia attività». Le cose si guastarono per colpa di un giornalista che, un giorno, identificò quel venditore attivissimo e, naturalmente, riferì la sua scoperta ai lettori. Il giorno dopo c'erano parecchie centinaia di persone ammassate dinanzi al portone della fabbrica di macchine per lavare, e parecchie decine di curiosi si fermavano sempre dinanzi ai negozi dove il principe andava ad offrire la sua merce.

Venne allora a Parigi dai genitori e partecipò ad un «rallye» aereo, classificandosi terzo, il che gli permise di entrare come pilota nella compagnia B.E.A. e poi in una compagnia aerea dei Caraibi. «Alle Antille stavo come un principe», egli dice con un accento di nostalgia nella voce.

La morte del fratello minore Nicola, che si uccise a Londra nel 1954 in un incidente automobilistico, cambiò il suo destino. La principessa Olga, sua madre, disperata e impressionata per la disgrazia occorsa al figlio, gli telegrafò per chiedergli di rinunciare ad un mestiere tanto pericoloso. Non volendo disobbedirle, Alessandro rinunciò all'ottimo contratto che lo vincolava alla compagnia aerea e ritornò a Parigi, dove l'armatore Niarkos, che aveva già occupato il fratello, gli offrì il posto che questi aveva lasciato disponibile.

Pochi mesi dopo, durante la famosa «crociera dei re», incontrò sull'Agamennone Maria Pia di Savoia; simpatizzarono subito, ed al ritorno il principe domandò alla madre la autorizzazione di chiedere la mano della ragazza. Il matrimonio fu celebrato poco dopo e la doppia si ritrovò a Versailles.

Ora, come si è detto all'inizio, Alessandro cerca un impiego.

l. m.

Alessandro di Jugoslavia e Maria Pia di Savoia nella loro casa

Un innamorato avrebbe ucciso i cani perché disturbavano i suoi convegni

A Givoletto, in una notte, 14 animali avvelenati - Il responsabile sarebbe un giovane che s'incontrava la sera con la fidanzata - Identificati gli autori della sparatoria contro il segretario comunale

(Dal nostro inviato speciale)

Givoletto, 19 febbraio.

I cani di Givoletto, San Gillio, Druent e località circostanti sono visibilmente avviliti. Da un momento all'altro le loro tradizionali abitudini sono state sconvolte da un avvenimento che, per il loro mondo, ha tutti gli aspetti di un romanzo giallo. Essi solevano badare, di giorno, alle abitazioni e alle cose dei loro padroni, ognuno per proprio conto; ma, dopo il calare del sole, essi girovagavano alla ventura, provvedendo a un servizio di guardia, diremo così, collettivo. Abbaiava uno, abbaiavano tutti, salvando così la loro libertà e la pace della gente. Adesso, niente più vigilanza collettiva: ognuno è legato alla catena, di giorno e di notte.

Tutto per colpa di Givoletto, dove, nella notte tra sabato e domenica (1-2 febbraio) Fido, Moretto, Bobby, Black e altri dieci cani si sono imbattuti in ghiottonerie dall'apparenza innocente e che viceversa li hanno uccisi. Esse erano condite alla stricnina. Nessun dubbio in proposito. S'era sospettato di arsenico e cianuro, ma l'esame necroscopico effettuato dal prof. Biabocci, della clinica universitaria di Torino, ha concluso per la stricnina.

Automaticamente la vita libera dei cani, anche se civili, è diventata impossibile. Chi se ne è commosso di più è il segretario comunale di San Gillio e Givoletto, dr. Mario Masselli, che è anche «guardia sociale». Egli, in collaborazione con i carabinieri e la Squadra Mobile di Torino, si è proposto di scoprire chi poteva essere questo, o questi, sterminatori di bravi animali. Fu così che girovagando di notte, il 6 febbraio, gli toccò pure la avventura d'imbattersi in malandrini che scorazzavano con un'auto rubata e che gli spararono addosso, per fortuna senza colpirlo.

Prima di tutto, si puntò sui possibili ladri, annoiati dalla vigilanza collettiva che turbava i loro movimenti. Ladri di piccolo cabotaggio, polli conigli. Per due volte, il parroco di Givoletto, don Francesco Garretto, aveva visto il suo pollaio «sparire», con oltre 30 vittime in prima volta e una dozzina la seconda. In una cascina con tre cani, è dopo l'avvelenamento di tutt'e tre che si registra un furto. Indizi seri. Epperò, come mai, l'unica zona ad essere stata così, è il comune di Givoleto che conta poco più di 500 abitanti e pollame in proporzione, mentre, non molto lontano e con prede più ricche, dove non mancano ladri di cortile, i cani non sono condannati a morte?

E allora s'è pensato piuttosto all'amore. Risulterà che un torinese ha il suo cuore a Givoletto, dove egli si reca spesso e, per ragioni particolari, di notte. Egli desidera non essere veduto. I cani abbaiano, la gente si affaccia, lo vede, e ride. Il cuore ha ragioni che la ragione non intende, e non ama le persone che si divertono a sue spese. E' questo innamorato che ha ridotto tanti cani al silenzio, per sempre? Ciò sembra molto probabile, ma non si sa nulla di definitivo in proposito. Intanto sono stati identificati quei due sparatori dall'auto rubata contro il dr. Masselli. Sorpresi dai carabinieri in una sala da ballo a Rebassomero, essi si sono gettati da una finestra alta sette metri dal suolo, riuscendo a prendere il largo ma abbandonando i loro cappotti con dentro le proprie carte d'identità. Si tratta di due pregiudicati.

a. a.

Confermati 6 anni alla madre che seppellì vivo il suo bimbo

Roma, 19 febbraio.

A sei anni di reclusione era stata condannata dai giudici della Corte d'Assise Angela Gasperini, la madre che cercò di uccidere il figlio di 10 mesi (il piccolo venne poi salvato da due cacciatori), seppellendolo vivo nella sabbia a Fiumicino; la condanna a 6 anni di reclusione è stata confermata, oggi, dai giudici della Corte d'Assise d'Appello. La donna che, scontata la pena, dovrà essere ricoverata in un manicomio giudiziario per almeno un anno perchè riconosciuta seminferma di mente,

IL FILM DEL GIORNO

I PECCATORI DI PEYTON

Il New England è una delle regioni più verdi e più dolci degli Stati Uniti. E Peyton Place è forse una delle cittadine più verdi e più dolci del New England: ha strade larghe e ben curate, case bianchissime, all'antica, con le colonne in legno, le verande all'inglese, le tegole colorate; ha fiori dappertutto, alberi, giardini. E intorno, appena fuori dalle prime case, ha la brughiera fitta e quasi selvaggia, opulenta come la campagna inglese, colorata e preziosa come i quadri ottocenteschi del Turner. Sulle sue case, sui suoi alberi, sui suoi fiori le stagioni passano con garbo e la neve sembra ricercare ogni volta tinte e sfumature che non facciano rimpiangere la primavera o l'estate.

Come la città, così i suoi abitanti: al mattino vedi i ragazzi andare a scuola di corsa, la domenica vedi tutti i cittadini salire in fretta le scale delle chiese che, consacrate a questo o a quel culto, son numerose (il quarto i giardini; e a tutte l'ora del giorno, e tutti i giorni, vedi uomini e donne affaccendati nel loro lavoro, intenti alle loro cose, sempre seri, composti, rispettabili. Un'oasi, dunque, Peyton Place, un angolo di paradiso che assomiglia quanto da cento a più anni tutti i letterati ci vengono raccontando sulla vita di provincia, sui suoi vizi, le sue ipocrisie.

Invece... Quelle case così pulite, quei giardini fioriti, quelle stagioni del passo lieve nascondono segrete turpitudini, disonestà. Chi infatti non è marcio a Peyton Place? La gioventù o, stoga i suoi istinti nella penombra dei solotti, con la benevola scusa di una festicciola, o vien lì, turbata e compressa, sotto la sferza dell'ipocrisia, nel clima torbido dell'ipocrisia, della verità ricercate di nascosto, dei desideri repressi, dei sogni morbidamenti carezzati. I grandi, loro, che fanno spesso ai giovani una durissima morale, hanno tutti qualcosa da nascondere: quella rispettabile vedova, ad esempio, deve tacere alla figlia di averla avuta da un uomo che non era suo marito e che, mitra a tutto, era già sposato: quel bidello di scuola, in apparenza solo un po' beone, deve tacere alla moglie che ha sposato già anziana e con due figli, di desiderare la figlia di lei: e a un certo punto dovrà nascondere di averla sedotta. Lei, questa ragazza, oltre a dover nascondere la sua vergogna, dovrà tacere più in là di aver ucciso il patrigno che, dopo essere stato lontano vari anni, era tornato con inconfessabili propositi.

Questa trama spessa di così morbosamente tenute segrete avviene ogni giorno di più i rapporti fra tutti i cittadini di Peyton: figli, infatti, non capiscono i genitori, genitori non capiscono i figli, un amore vero viene frainteso, un altro viene criticato e, pur essendo forse l'unico veramente innocente, suscita scandali e non finire: finchè un bel giorno tutti i nodi verranno al pettine — nel senso appunto del processo che vedrà sul banco degli imputati la ragazza che ha ucciso il patrigno — la sviscerata crosta di ipocrisia sotto cui soffoca Peyton Place si spaccherà di colpo. Sembra un male, perchè vengono a galla le più dure verità, invece è un bene, perchè ciascuno as assumere le proprie responsabilità, la incomprensioni si chiariscono e quanti brancolavano nel buio cercando una strada, la trovano di colpo nell'onestà e nel dovere. La guerra, che intanto è scoppiata (siamo nel '42), aiuta tutti a guardare anche più seriamente in faccia la realtà e la vita. D'ora in poi forse Peyton Place sarà bella «di dentro» quanto è bella di fuori.

Chi ha visto per prima tutte queste cose, raccontandole poi con inesplicabile realismo, è stata una donna americana, Grace Metalious, che le ha pubblicate nel romanzo «Peyton Place», divenuto presto celebre negli Stati Uniti, ed ora anche in Italia, per opera dell'Editore Longanesi. Da quel romanzo, Mark Robson, un regista fra i più «duri» che abbia Hollywood, ha tratto il film di oggi, prodotto da Jerry Wald per la Century Fox, che apparirà certamente a tutti uno dei più spietati atti d'accusa contro l'ipocrisia di una certa vita di provincia, contro i vizi e le vergogne del nostro tempo.

Limpido e spietato, Robson non ci ha taciuto niente dell'esistenza ignobile di Peyton, ma analoga descrivercela, per compiacersene l'ha messa sempre sotto giudizio, in un clima di livida e dolorosa evidenza. Il suo film è fitto di personaggi, di drammi evidenti o nascosti, di situazioni ansiose oppure tenere, ma in ogni momento dell'azione non rilevereste mai alcun senso di squilibrio o di disordine: tutto, infatti, vi accorre davanti agli occhi con armoniose cadenze, secondo ben ordinati schemi narrativi e tutto riesce sapientemente ad alternare l'emozione all'umorismo, la tragedia al sentimento. In un affresco, poi, di vita provinciale che resterà tra i più perfetti realizzati da Hollywood: per la pittorica grasia dei colori, l'evidenza realistica delle scene corali, la precisione di ogni attore anche più secondario personaggio.

Quando il film è finito, così, vi sembrerà di esser nati e vissuti sempre a Peyton Place, di aver sempre conosciuto quei dolorosi personaggi, di aver sofferto e trepidato per loro come se fossero vostri amici d'infanzia; e sarete lieti della soluzione positiva del dramma, come sarete lieti del buon esito di una nostra privata faccenda. Perchè Robson, con il suo realismo e la sua fervida capacità di raccontare, è riuscito a fare quello che solo pochi registi sanno fare: vi ha resi, cioè, attori in un film e non spettatori; grazie a quel potere di convinzione e comunicazione che solo l'arte vera riesce ad avere.

Attenti anche agli interpreti: Lana Turner, nel tormentato personaggio della madre che ha dovuto nascondere alla figlia la sua nascita illegittima, Lloyd Nolan, il bravo medico della città cui si dovrà il crollo definitivo della barriera di ipocrisie: e i giovani, infine, Hope Lange, Lee Philips, Russ Tamblyn, Diane Varsi, Terry Moore, Barry Coe: sono i volti nuovi di Hollywood, ma sono anche le «facce» dei vostri nuovi amici di Peyton Place.

XXII FIERA DI BOLOGNA

CAMPIONARIA INTERNAZIONALE A SETTORI SPECIALIZZATI

Agricoltura - elettricità - meccanica - macchine e prodotti per l'abbigliamento - arredamento bar, negozio, casa e ufficio - edilizia

SALONE INTERNAZIONALE DELL'ALIMENTAZIONE

Rassegna delle grandi marche alimentari

MOSTRA DELLA POSATERIA MODERNA E ANTICA

BOLOGNA 8-22 MAGGIO 1958

che cos'è la margarina Gradina

la natura dona oli preziosi

PALMA ARACHIDE SESAMO COCCO

Nel campo dell'alimentazione un nuovo prodotto ha conquistato la fiducia delle massaie e si è perfettamente accordato con la più esigente e tradizionale buona cucina. Questo prodotto è Gradina, la margarina tutta vegetale. Ma cosa significa tutta vegetale? Significa che è composta esclusivamente di sceltissimi oli vegetali. Molte sono le piante dalle quali si ricavano oli alimentari: noi conosciamo principalmente l'olivo, ma ve ne sono altre che crescono con facilità e abbondanza, nel nostro paese o in climi più caldi. Le più pregiate fra queste sono la palma, il cocco, l'arachide e il sesamo, da cui appunto si ricavano gli oli che compongono Gradina.

LA MARGARINA GRADINA TRAE COSÌ DA QUESTE PIANTE I RICCHI OLI VEGETALI DI CUI È COMPOSTA

MARGARINA Gradina

ELEVATO POTERE ENERGETICO ED ALIMENTARE

100 gr. di Gradina 800 calorie | 2 uova 150 calorie

100 gr. di salame 468 calorie | 100 gr. di pollo 195 calorie

FACILMENTE DIGERIBILE - PRONTA ASSIMILAZIONE

I purissimi oli vegetali che compongono Gradina rendono questo prodotto facilmente digeribile ed assimilabile anche dagli organismi più delicati.

per questo gradina è sana e nutriente

Gradina è un prodotto Van Den Bergh, la Casa Olandese che da oltre 80 anni tiene il primato della produzione della margarina.

Lo Van Den Bergh sarà lieto di rispondere a tutti coloro che vorranno più dettagliate informazioni sui pregi alimentari e dietetici della margarina Gradina; basta scrivere a:

Van Den Bergh S.p.A. Piazza Diaz 7, Milano.

È UN PRODOTTO VAN DEN BERGH

ULTIME NOTIZIE

Per una larghezza di cinquanta chilometri

Una «zona proibita» algerina alla frontiera con la Tunisia

Tutte le abitazioni abbattute e vietata la circolazione - Il terreno sarà minato e sotto il tiro delle artiglierie - Parigi esclude il controllo della NATO su Biserta

(Dal nostro corrispondente)

Parigi, 19 febbraio.

Una zona proibita, di una profondità non ancora precisata, verrà creata in Algeria lungo tutta la frontiera tunisina. Il Consiglio dei Ministri, riunitosi stamani all'Eliseo sotto la presidenza di René Coty, ha preso questa decisione proposta da Robert Lacoste, ministro per l'Algeria. Nella zona proibita verranno abbattute tutte le abitazioni e resa vietata ogni circolazione.

La grave decisione, che trasforma in una terra di nessuno un immenso territorio e rende necessari importanti trasferimenti di popolazione, dimostra la volontà del governo francese di evitare il ripetersi di incidenti franco-tunisini, sul tipo di quelli causati dal bombardamento di Sakiet. Trattandosi di un problema di carattere tecnico, è stato lasciato al ministro della Difesa Nazionale il compito di stabilire la profondità della zona proibita: sembra però che si tratterà di una striscia della larghezza di una cinquantina di chilometri, disseminata di mine, sottoposta al tiro dell'artiglieria e sorvegliata in permanenza dall'aviazione.

Christian Pineau ha riferito al Consiglio dei Ministri gli ultimi sviluppi diplomatici della crisi franco-tunisina, dopo che il Consiglio di Sicurezza dell'ONU ha rinviato l'esame dei ricorsi presentati dai due Paesi. Il ministro degli Esteri ha precisato i limiti entro i quali la Gran Bretagna e gli Stati Uniti dovranno svolgere i loro buoni uffici: le due potenze non potranno presentare proposte, come farebbero nel caso di una mediazione, e tanto meno imporre soluzioni, perchè in tal caso si tratterebbe di un arbitrato. Se Foster Dulles insistesse, come sembra aver intenzione, a formulare consigli sui problemi che sono oggetto della controversia, dovrebbe farlo al di fuori della procedura dei buoni uffici.

Nonostante queste assicurazioni date dal ministro degli Esteri, i ministri appartenenti ai gruppi conservatori hanno manifestato l'inquietudine che la sorte di Biserta ha svegliato nei loro partiti ed hanno detto che si sarebbero dimessi dal governo se il Presidente del Consiglio non avesse dichiarato: «Biserta rimarrà francese». Félix Gaillard ha accolto la loro richiesta e, alla fine della riunione, ha fatto dichiarare alla stampa dal sottosegretario alla Informazioni: «Biserta rimarrà in ogni caso il porto francese che è adesso. Non è mai stata presa in considerazione la possibilità di mettere Biserta sotto il controllo della NATO».

Questo nuovo irrigidimento che le destre, sostenute d'altronde anche dal gruppo parlamentare radicale, hanno imposto al governo francese, proprio nel momento in cui sta per mettersi in moto il meccanismo dei buoni uffici, non facilita naturalmente il compito che si sono assunti la Gran Bretagna e gli Stati Uniti. Il Quai d'Orsay ritiene tuttavia che non sia impossibile avvicinare i punti di vista di Parigi e di Tunisi, benchè ogni previsione sia ancora prematura, non sapendosi neppure dove si riuniranno i quattro plenipotenziari e sotto quale forma inizieranno la discussioni.

Il controllo della NATO su Biserta sembra d'altronde difficilmente realizzabile, perchè la Tunisia non fa parte dell'Organizzazione atlantica, la quale ha le basi soltanto nei Paesi che ne sono membri. Altre soluzioni sono altrettanto improbabili, perchè la Gran Bretagna non vuol saperne di sostituirsi alla Francia a Biserta e, anche se lo volesse, non ne avrebbe i mezzi. Potrebbero farlo invece gli Stati Uniti, però, in un momento in cui predomina una concezione strategica fondata sui razzi atomici a media e a lunga portata, la base di Biserta non presenta per il governo di Washington un interesse tale da compensare i rischi politici della sostituzione alla Francia.

Non sarà dunque Biserta il maggior ostacolo al successo delle conversazioni fra la Tunisia, la Francia, gli Stati Uniti e la Gran Bretagna, ma l'estensione delle discussioni al problema algerino, che Habib Burghiba insiste nel considerare il centro di tutte le discordie esistenti fra il Paese e la Francia. Il governo francese, invece, è sempre più risoluto ad affermare che la Algeria è un problema di politica interna della Francia.

Un'altra decisione presa dal Consiglio dei Ministri di stamani, che potrebbe provocare polemiche all'interno dell'Alleanza atlantica, è quella proposta dal ministro della Difesa Nazionale, Chaban-Delmas, per inviare in Algeria 50 mila uomini attualmente sotto le armi in Francia e nella Germania Occidentale.

Sandro Volta

Messaggio di Eisenhower sugli aiuti ai Paesi esteri

(Dal nostro corrispondente)

Washington, 19 febbraio.

Il presidente Eisenhower — che si trova a Thomasville, in Georgia — ha inviato al Congresso un messaggio in cui chiede lo stanziamento di 3 miliardi e 942.100.000 dollari per gli aiuti all'estero. Eisenhower afferma che ogni decurtazione apportata a questa cifra richiederebbe di avere come conseguenza un considerevole aumento delle spese militari, un aggravio della pressione fiscale e un prolungamento della durata del periodo di ferma militare.

Della cifra proposta da Eisenhower in maggior parte, e precisamente 2 miliardi e 635 milioni di dollari, dovrebbero essere stanziati per fanti militari ai Paesi alleati.

Nel suo messaggio il Presidente americano afferma che il programma di assistenza all'estero è anch'esso un *deterrent* contro la guerra. «Per la sicurezza delle nostre famiglie — è detto fra l'altro nel documento — per il futuro dei nostri figli e per la nostra stessa esistenza come nazione non possiamo permetterci di ridurre il nostro appoggio al programma di mutua sicurezza».

Eisenhower sollecita in particolar modo un'adeguata assistenza economica ai Paesi che hanno recentemente conseguito l'indipendenza ed ai quali l'Unione Sovietica offre, non disinteressatamente, il suo aiuto.

g. t.

Si decide oggi la sorte del farmacista fratricida

Roma, 19 febbraio.

Domani, in Cassazione, si decide la sorte di Daniele Zamboni, il farmacista di Roncà, un paesino vicino Verona, che la mattina del 17 gennaio 1954 uccise il fratello Francesco, professore di matematica. Il farmacista, già è stato assolto due volte per legittima difesa.

La tragedia di Daniele Zamboni, un giovanotto mite, remissivo, calle di corporatura, scoppiò la mattina del 17 gennaio 1954. Fu la conclusione di una situazione impossibile venutasi a creare in famiglia dove dominava la personalità di Francesco Zamboni: uomo violento, ed iracondo. Egli — come venne accertato dalle indagini — non risparmiava nessuno dei suoi parenti neanche i suoi genitori. La sua vera «vittima» era comunque il fratello Daniele.

La mattina del 17 gennaio 1954 Francesco Zamboni cominciò di buon ora a litigare prima con sua sorella, poi con suo padre ed infine con Daniele che tempestò di pugni e calci. Quindi, come se avesse sfogato a sufficienza il suo malumore e come se non fosse accaduto nulla, andò al caffè Centrale a giocare a carte con gli amici. Fu lì che lo raggiunse suo fratello Daniele. Aveva con sè due pistole e sul volto i segni della parecchie. Daniele si avvicinò alla mensa per pagare un pacchetto di sigarette, poi improvvisamente si volse: aveva avuto la sensazione che suo fratello stesse per tornare il piccolario. Cavò di tasca le pistole e benchè fosse per natura mite e remissivo, cominciò a sparare contro il fratello. Si fermò solo quando lo vide cadere in terra stroncato da due colpi al cuore.

Daniele Zamboni venne prosciolto per legittima difesa dalla Corte d'Assise di Verona. Ma contro la sentenza appellò il P. M. I giudici di Venezia confermarono l'assoluzione. Il Procuratore Generale allora ricorse in Cassazione e stamane i giudici della Corte Suprema decideranno Daniele Zamboni, che è assistito dall'on. Filippo Ungaro, sostiene di aver sparato perchè ebbe la certezza che sua fratello stava per aggredirlo.

Nasser in Italia nella prossima estate

Roma, 19 febbraio.

Il presidente egiziano Nasser ha fatto conoscere che sarà lieto di venire in Italia in visita ufficiale nella prossima estate accogliendo l'invito rivoltogli a suo tempo dal presidente Gronchi. La data della visita verrà fissata quanto prima di comune accordo.

Il fatto che tale visita possa aver luogo prossimamente costituisce un favorevole auspicio — si fa rilevare negli ambienti politici italiani — per il graduale ristabilimento nel Mediterraneo orientale di un clima di distensione al quale l'Italia è così direttamente interessata. Il viaggio varrà, d'altra parte, a sottolineare gli amichevoli rapporti esistenti fra i due Paesi.

In seguito all'invito rivolto dal Capo dello Stato nel 1955 vennero stabiliti dei contatti per fissare le modalità della visita, contatti che, interrotti in seguito ai noti avvenimenti, erano stati ripresi nei mesi scorsi. La notizia non ha provocato particolari commenti ma si può prevedere che essa solleverà riserve nei settori del centro che avevano sostenuto l'azione anglo-francese in Egitto.

SMENTITA LA CONCLUSIONE DI UN ACCORDO

Il Sudan minaccia di reagire all'invio delle truppe di Nasser

La fallita missione del Ministro degli Esteri sudanese al Cairo - L'Egitto ha inviato nuovi rinforzi ad Assuan - Il governo di Cartum difenderà i suoi confini

(Nostro servizio particolare)

Cartum, 19 febbraio.

Il governo sudanese ha accusato questa sera quello egiziano di aver ammassato proprie truppe nelle due zone di confine di cui il Cairo rivendica il possesso nel tentativo d'intimorire il Sudan e indurlo a rinunciare alla propria sovranità su quei territori. L'accusa è stata rivolta dal ministro sudanese per gli affari sociali, Mohammed Abusin, il quale ha precisato che truppe sudanesi si trovano già in movimento verso le zone loro assegnate per essere pronte a stroncare qualsiasi iniziativa militare.

Gli egiziani — secondo quanto ha asserito il ministro Abusin — avrebbero spostato un forte contingente di armati nella zona di Wadi Halfa e a Khaladin, di fronte alla piana di Halieb.

L'improvviso aggravarsi della situazione ha colto di sorpresa gli ambienti diplomatici di Cartum e del Cairo dove si era sperato fino a poco fa che la vertenza potesse essere risolta amichevolmente grazie ai colloqui fra il ministro degli Esteri sudanese Mohammed Mahgoub e il presidente egiziano Gamal Nasser. I due si sono incontrati stamane al Cairo. Subito dopo questo colloquio una fonte autorevole egiziana aveva dichiarato che la vertenza era stata discussa con reciproca comprensione «anche perchè l'Egitto si era limitato ad inviare nella zona di Halieb soltanto dieci poliziotti».

La notizia non trovava ancora conferma e questa sera, dal Cairo, lo stesso ministro degli Esteri sudanese ha inviato a Cartum un dispaccio in cui smentisce le ottimistiche dichiarazioni egiziane.

Commentando le ultime notizie, il ministro degli Affari sociali sudanese, ha dichiarato che, nel caso in cui l'Egitto non recedo dal suo atteggiamento aggressivo, il Sudan si vedrà costretto ad adottare misure di estrema gravità. «E' nostra speranza — ha detto il ministro — che si addivenga ad una soluzione pacifica della vertenza, ma in caso contrario la colpa non sarà nostra».

Notizie di buona fonte riferiscono che notevoli rinforzi sono giunti ad Assuan, il più importante centro egiziano a nord del 22° parallelo.

a. p.

Minerali preziosi nel territorio conteso?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 febbraio.

Dispacci qui giunti dall'Africa informano che la situazione fra Egitto e Sudan è «notevolmente peggiorata» dopo il fallimento dei colloqui avvenuti al Cairo tra il rappresentante del governo sudanese e gli egiziani. L'Egitto, a quanto informano questa sera le agenzie, sta ammassando truppe alla frontiera con il Sudan, nella zona di Assuan, sull'Alto Nilo, e le truppe sudanesi hanno ricevuto l'ordine di stare in guardia. Le due zone in discussione — zone che l'Egitto vorrebbe annettere in tempo per il plebiscito di venerdì — si trovano a nord del 22° parallelo.

La Gran Bretagna, nonostante l'evidente interesse verso una zona che amministrava, fino a poco tempo fa, in congiunzione con l'Egitto e nella quale ha ancora cospicui interessi economici, cerca di restare il più possibile al di fuori della vicenda, anche perchè qualsiasi presa di posizione contro la prepotenza egiziana — atteggiamento che i diplomatici inglesi confessano in privato — potrebbe pregiudicare seriamente i delicati negoziati anglo-egiziani per risolvere il problema dei danni e degli indennizzi della campagna di Suez. Queste trattative riprenderanno domani a Roma. I portavoce del Foreign Office fanno osservare che «non sarebbe corretto fare commenti mentre continuano le discussioni».

Quanto al problema di frontiera, si fa osservare che la delimitazione attuale fu concordata all'inizio del secolo, per rendere più facile l'amministrazione di alcune tribù nomadi che si trovavano nella zona a cavallo del 22° parallelo, la linea convenzionale che divideva dal 1899 il Sudan dall'Egitto. Si calcola che nella zona si trovino non più di cinquemila persone che vivono per lo più in territorio sudanese, ora in territorio egiziano. Il terreno è desertico, ma non è escluso che vi possano essere depositi di oro e di manganese. Ed è probabilmente per assicurarsi questi depositi che il Governo egiziano ha ora deciso di agire.

r. a.

Nasser ed il ministro degli Esteri del Sudan Mohamed Mahgoup (a destra) fotografati a palazzo Koubbeh dove hanno discusso la questione della frontiera comune (Telefoto)

Due morti in un'auto caduta in mare a Palermo

Le vittime avevano accompagnato un parente partito sul "Vulcania" - Altri tre passeggeri si sono salvati

Palermo, 19 febbraio.

Una impressionante disgrazia è accaduta stasera nel porto di Palermo, poco dopo la partenza del transatlantico *Vulcania*. Un'auto, sulla quale erano appena saliti i parenti di un passeggero della nave, è precipitata in mare: due degli occupanti sono morti annegati, un terzo è stato salvato, ma è ferito e altri due sono rimasti quasi illesi.

La disgrazia è avvenuta in prossimità della banchina «Piave», alla quale appunto era ormeggiato il transatlantico *Vulcania*. Sulla banchina s'era raccolta una considerevole folla per salutare parenti e conoscenti in partenza per l'America. Tutti i passeggeri erano ormai saliti a bordo della nave e affacciati ai ponti salutavano con ventaglio di fazzoletti i congiunti rimasti a terra: uno spettacolo abituale che si rinnova quasi ogni giorno nelle città di mare, dove i transatlantici fanno scalo. La banchina era spazzata da un forte vento e dalla pioggia.

Verso le 22,50, il *Vulcania*, liberatosi dagli ormeggi e levata l'àncora, si era già discostato dalla banchina e trainato dai rimorchiatori usciva lentamente dal porto. Cinque persone, che avevano accompagnato un loro parente, imbarcato sulla nave, salirono su una macchina per ritornare in città. L'auto, facendosi largo tra la folla, dovette eseguire alcune manovre. Ad un tratto, forse per l'oscurità, o forse per uno sbandamento sul fondo umido, la macchina precipitò in mare sotto gli sguardi atterriti di quanti avevano assistito alla scena.

Le grida di allarme dei presenti facevano accorrere alcuni agenti che subito chiedevano l'intervento di una motolancia dei vigili del fuoco. Due passeggeri dell'auto s'erano lanciati dalla macchina appena questa era caduta in acqua e, aiutati da alcuni volenterosi, potevano raggiungere la banchina sani e salvi; un terzo, con uno sforzo sovrumano, era uscito da un finestrino prima che la macchina toccasse il fondo ed era risalito in superficie: benchè ferito egli aveva detto che nell'auto si trovavano ancora due persone e subito i vigili del fuoco avevano iniziato le operazioni di salvataggio.

Purtroppo, i loro sforzi sono stati vani: quando i due poveretti sono stati ripescati, essi erano già cadaveri: si trattava di Salvatore Tedesco di 23 anni e di suo cugino Calogero Tedesco di 27, entrambi di Agrigento. I due erano venuti a Palermo dalla loro città con gli altri tre congiunti per salutare un loro parente in partenza sul *Vulcania*. E' stata aperta una inchiesta per accertare le cause della disgrazia, ma si ritiene che l'auto sia precipitata in mare durante la manovra per uscire dalla banchina.

Un discorso di Alberto Pirelli

Filippo inaugura a Londra la conferenza industriale

Londra, 19 febbraio.

(r. a.) Filippo di Edimburgo ha inaugurato stamane la conferenza dell'industria europea, alla quale partecipano industriali e dirigenti sindacali di 15 paesi, per discutere il problema del collegamento tra il Mercato comune europeo e la zona di libero scambio proposta dall'Inghilterra. Nel discorso di apertura il presidente della conferenza, Sir Edward Beddington Behrens, ha dichiarato che qualsiasi difficoltà nel collegamento tra il Mercato comune e la zona di libero scambio rappresenta un ostacolo al commercio europeo.

Al banchetto di questa sera ha parlato Alberto Pirelli il quale ha presentato con ammirevole lucidità la situazione italiana. «Io sono del parere — ha detto — che nella sua forma attuale il piano per la zona di libero scambio sarebbe più favorevole alla Gran Bretagna nel campo economico, che ai paesi del Mercato comune». D'altra parte, egli ha fatto osservare, è interesse dell'Europa di essere collegata alla Gran Bretagna dal punto di vista politico. Di tutti i paesi partecipanti, ha continuato Alberto Pirelli, l'Italia è quello che corre rischi maggiori. «Vorrei ricordare anche l'importanza che ha per l'Italia la libertà di movimento per i lavoratori. Non vi può essere equilibrio economico se gli operai non possono recarsi là dove è disponibile il capitale o se il capitale non viene convogliato dove c'è disponibilità di mano di opera». Egli ha concluso con un messaggio di speranza citando la frase del generale Smuts: «Inghilterra ed Europa hanno disperatamente bisogno l'una dell'altra».

Minerali preziosi nel territorio conteso?

(Dal nostro corrispondente)

Londra, 19 febbraio.

Dispacci qui giunti dall'Africa informano che la situazione fra Egitto e Sudan è «notevolmente peggiorata» dopo il fallimento dei colloqui avvenuti al Cairo tra il rappresentante del governo sudanese e gli egiziani. L'Egitto, a quanto informano questa sera le agenzie, sta ammassando truppe alla frontiera con il Sudan, nella zona di Assuan, sull'Alto Nilo, e le truppe sudanesi hanno ricevuto l'ordine di stare in guardia. Le due zone in discussione — zone che l'Egitto vorrebbe annettere in tempo per il plebiscito di venerdì — si trovano a nord del 22° parallelo.

La Gran Bretagna, nonostante l'evidente interesse verso una zona che amministrava, fino a poco tempo fa, in congiunzione con l'Egitto e nella quale ha ancora cospicui interessi economici, cerca di restare il più possibile al di fuori della vicenda, anche perchè qualsiasi presa di posizione contro la prepotenza egiziana — atteggiamento che i diplomatici inglesi confessano in privato — potrebbe pregiudicare seriamente i delicati negoziati anglo-egiziani per risolvere il problema dei danni e degli indennizzi della campagna di Suez. Queste trattative riprenderanno domani a Roma. I portavoce del Foreign Office fanno osservare che «non sarebbe corretto fare commenti mentre continuano le discussioni».

Quanto al problema di frontiera, si fa osservare che la delimitazione attuale fu concordata all'inizio del secolo, per rendere più facile l'amministrazione di alcune tribù nomadi che si trovavano nella zona a cavallo del 22° parallelo, la linea convenzionale che divideva dal 1899 il Sudan dall'Egitto. Si calcola che nella zona si trovino non più di cinquemila persone che vivono per lo più in territorio sudanese, ora in territorio egiziano. Il terreno è desertico, ma non è escluso che vi possano essere depositi di oro e di manganese. Ed è probabilmente per assicurarsi questi depositi che il Governo egiziano ha ora deciso di agire.

r. a.

Continuano le stranezze del tempo

Neve e grandine sui Castelli Romani

Roma, 19 febbraio.

In poche ore questa mattina a Roma un rapido abbassamento di temperatura ha fatto scendere il termometro dai 12 gradi registrati nella prima mattina ai 4 gradi a mezzogiorno. Il notevole sbalzo è stato provocato da una breve nevicata caduta a tratti sulla città, intorno alle ore 12. Subito dopo dal cielo nuvoloso è venuta giù una violenta grandinata. Nel pomeriggio poi è caduta una fitta nevicata su Velletri e su altri castelli romani.

Secondo l'ufficio meteorologico dell'aeronautica, tali fenomeni sarebbero dovuti alla trasformazione subita dalla situazione atmosferica nella notte tra lunedì e martedì. Le alte pressioni atmosferiche, che fino a domenica avevano mantenuto una circolazione d'aria temperata, si sono completamente affaldate, nello stesso momento sia in quota che al suolo. Si sono create perciò forti correnti a nord-ovest che hanno fatto affluire aria fredda umida dal nord-Atlantico.

Il corso dell'aria fredda si trova sull'alto bacino del Mediterraneo occidentale con tendenza a spostarsi verso sud-est. Da domani, dunque, il tempo dovrebbe assumere il carattere di variabilità tipica del mese di marzo.

Paesi isolati e senza luce pel maltempo nel Piacentino

Piacenza, 19 febbraio.

Danni di eccezionale gravità sono stati provocati in tutta la nostra provincia dalla violenta bufera di neve e vento che ieri pomeriggio ha ricoperto il territorio piacentino di uno strato nevoso variante dai 30 ai 50 cm.

Per circa ventiquattro ore la vita è rimasta pressochè paralizzata in tutta la provincia per l'interruzione dell'energia elettrica: l'intensità della nevicata, accompagnata da raffiche di vento a 60 km. all'ora, ha provocato la caduta di una parte delle linee elettriche, ha abbattuto alberi, pali ed antenne, ha causato corti circuiti. Mancata la luce, è cessata in città anche l'erogazione dell'acqua potabile, ripresa pure solo stasera.

Al disagio generale causato dalla mancanza di energia elettrica si è aggiunto il completo isolamento in cui sono rimasti la città ed i centri della provincia per l'interruzione dei servizi telegrafici e telefonici, determinata dallo spezzarsi dei cavi; interi chilometri di palificazione sono stati abbattuti ed i guasti potranno essere riparati solo nei prossimi giorni.

Deserto il mercato di Asti per una bufera di vento

Asti, 19 febbraio.

Da 48 ore soffia su Asti un forte vento. Il mercato settimanale del mercoledì è stato quasi deserto. Le violente raffiche hanno divelto parecchie bancarelle.

Il ciclista ventiquattrenne Antonio Bricarello da Asti, investito da una folata di vento, è caduto dalla propria bicicletta, riportando una vasta ferita alla testa, per cui è stato medicato al nostro ospedale.

Saliti a 423 i morti per il maltempo in America

New York, 19 febbraio.

L'ondata di freddo abbattutasi sugli Stati orientali della Confederazione americana non accenna a diminuire. Si calcola che da tredici giorni, da quando cioè il gelo e la neve hanno cominciato ad imperversare, almeno 422 persone siano morte assiderate o abbiano perso la vita in incidenti causati dalle avverse condizioni atmosferiche. Nell'Indiana si registrano nuove abbondanti nevicate che hanno isolato numerosi villaggi, bloccando completamente le comunicazioni stradali e ferroviarie in gran parte dello Stato. Si è dovuto ricorrere agli elicotteri per trarre in salvo 23 persone rimaste isolate nelle loro fattorie nei pressi di Michigan City.

In Pennsylvania la neve ha provocato numerosi morti circuiti, i quali hanno messo temporaneamente fuori uso parecchie locomotive; per questa ragione, nella sola giornata di ieri hanno dovuto essere soppressi 58 treni. Tutti i servizi con carrozze-letto per Washington, Baltimora, Cleveland, Buffalo e Filadelfia sono sospesi. I ritardi con cui viaggiano alcuni convogli raggiungono persino le 24 ore.

Durante la notte e nelle prime ore del mattino raffiche di vento della velocità di circa 80 chilometri orari hanno spazzato gli Stati nord-orientali sollevando accecanti turbini di neve e formando cumuli alti anche quattro metri. La navigazione lungo i fiumi e nella regione dei Grandi Laghi è impedita dai grossi blocchi di ghiaccio che vanno alla deriva e che devono in alcuni casi essere frantumati con cariche di dinamite per evitare che minaccino i piloni dei ponti. Le formazioni di ghiaccio sono particolarmente pericolose e massicce sui fiumi Ohio e Allegheny. Anche il Mississippi presenta un aspetto artico.

Sugli Stati occidentali infuria un uragano di tipo tropicale che minaccia di provocare disastrose inondazioni se la situazione non migliorerà nelle prossime ore.

Non sarà invalidato il concorso per notaio

Roma, 19 febbraio.

In seguito ai dubbi espressi in sede parlamentare circa la regolarità nello svolgimento delle prove scritte dell'esame per 200 posti di notaio svoltesi recentemente il ministro della Giustizia, on. Gonella, ha risposto che le indagini esperite hanno permesso di chiarire l'infondatezza di ogni seria ragione di sospetto, per cui non si scorge alcun motivo per invalidare il concorso.

GIULIO DE BENEDETTI
DIRETTORE RESPONSABILE

ULTIME DI CRONACA

Un giovane impazzito minaccia medici e infermieri al San Luigi

Un giovane di 26 anni, Libero Ancillotto, senza fissa dimora, si recava ieri pomeriggio all'ospedale S. Luigi dove già era stato ricoverato per qualche tempo.

Al primo medico che incontrava, l'Ancillotto domandava con termini piuttosto bruschi una certa medicina. Il sanitario replicava che prima di farsi ottenere il farmaco, doveva visitarlo. Non l'avesse mai detto. Il giovane lo investiva con violente parole e faceva per scagliargli addosso. Accorrevano altri medici e infermieri, i quali cercavano invano di calmare l'esaltato, che diventava via via più minaccioso.

Dalla direzione dell'ospedale si telefonava allora alla «Volante» ed un equipaggio partiva a tutta velocità. Gli agenti accompagnavano il forsennato al posto di polizia di Mirafiori, dove veniva visitato dal medico comunale e giudicato pericoloso per sè e per gli altri. In serata, con un'autoambulanza della Croce Verde, è stato trasferito all'ospedale psichiatrico di Collegno.

Incendio in una fabbrica

Alle 23 di ieri sera, allarme per i pompieri. Tre distaccamenti si sono recati in via Moncalieri 60/6, sede della società «First», fabbrica di solvente per vernici di nitro. Per ragioni imprecisate, alcuni bidoni pieni di solvente avevano preso fuoco e l'intero deposito minacciava di trasformarsi in un grande rogo. L'opera dei pompieri era efficace e rapida: nel giro di mezz'ora l'incendio era completamente domato. Limitati i danni.

La morte di un ciclista feritosi in una caduta

E' deceduto a Villardora il manovale cinquantunenne Vittorio Antonio Motatto. Nel pomeriggio di martedì, mentre percorreva in bicicletta la strada Milanere-Almese, era caduto riportando una ferita al capo. Aveva potuto far ritorno da solo a casa. Più tardi le sue condizioni erano andate peggiorando e i medici non avevano potuto purtroppo far nulla per strapparlo alla morte: il Motatto aveva riportato un grave trauma cerebrale.

—Nella sua casa in frazione Drubiaglio di Avigliana, ieri mattina è stata trovata morta la settantaquattrenne Maria Girardi vedova Bessone. Il medico ha stabilito che il decesso era stato provocato da un attacco cardiaco.

Ruba due valige da un'auto e s'avvelena per il rimorso

Alle 23 di ieri sera alcuni passanti che transitavano per via Gioberti scorgevano un uomo steso a terra che gemeva e si contorceva. Chiamata un'ambulanza della Croce Verde la sventurata veniva accompagnata al Maurizian dove era identificata per Antonio Sonacci di 24 anni, fonditore, abitante a Favria Oglianico.

Si accertava che aveva ingerito 50 pastiglie di chinino. Un maresciallo dei commissariato S. Secondo svolgeva un'inchiesta. Apprendeva che il giovane era stato visto entrare con due valige nel portone di via S. Secondo 34, poco lontano dal luogo dove poi era stato raccolto semivivente. Le valige erano state nascoste in cantina: il sottufficiale scopriva che contenevano casalinghi per 100 mila lire. Erano state rubate ieri sera dall'auto di un commerciante di Asti, Giuseppe Parcelli, in corso Montevecchio.

Più tardi il Sonacci confessava di aver compiuto il furto, perchè disoccupato; visto dai ripetuti di era allontanato dalla refurtiva per un avvelenarsi con il chinino, acquistato in una vicina tabaccheria.

Il Presidente, la Direzione, i Docenti, gli Allievi e il Personale dell'Accademia Albertina e del Liceo Artistico partecipano la scomparsa del

Prof. Luigi Spazzapan
Pittore

I funerali avranno luogo oggi, 20 febbraio, alle ore 16 partendo dall'Accademia di Belle Arti, via Accademia Albertina 6.

Iatta Donegà ed Eugenio Giletti piangono la perdita del loro indimenticabile amico

Luigi Spazzapan

Prendono parte al lutto artistico i pittori e scultori:
Felice Casorati
Alberto Chiraria
Enrico Paulucci
Francesco Menzio
Umberto Baglioni
Carlo Torsolo
Francesco Casorati
Angelo Balsardi
Massimo Quaglino
Filippo Scroppo
Emilio Musso
Franco Fiorato
Sandro Cherchi
Piero Martina
Filippo Sartorio
Adriana Sicbaldi
Mario Calandri
Francesco Franco
Ermanno Feltri
Giovanni Chiosotto
Franco Garelli
Luigi Visone
Luigi Comazzi
Pasquale Miradio
e l'assistente Enrico Allemandi.

Prendono viva parte al lutto: i signori Marina e Francesco Pugliani
la Galleria La Bussola di Roma con i signori: Sergio Pugliani
Nanna Romero
Nanda Fiorilon
la Galleria Il Segno con i signori: Giorgina e Bruno Berlitzka
Carla Panicali
Maria Albini
pittori:
Carpora
Brunori
Cassinari
Franchina
Scordia
gli amici romani:
Strazzulla
Arnaldi
Panzetti
Lisa
Rambaldi
Solari
Crispolti
Sarbi
Accardi.
On. avv. Guido Secreto e consorte

Nuccio e Luigi Maino partecipano costernati la grave perdita dell'amico

Prof. Luigi Spazzapan

Luciana, Luisa e Federico Accati prendono parte al grave lutto per l'improvvisa morte dell'amico
PITTORE
Luigi Spazzapan

Il prof. Lionello Venturi e il dott. Nello Ponente partecipano alla perdita dell'amico

Spazzapan

Partecipano al lutto gli amici: Sandro e Marisa Alberti
Franca Auletta
Maria Becchis
Leopoldo Bertoldi
Antonio Bertona
Valeria Boglione
Sesia Brezzi
Piero Garino
Cesare Giordano
Dora e Velso Mucci
Francesco Pessina
Giuseppe Tarantino
Fabio e Lidia Vitali
Amalia e Renzo Guasco.

Prendono parte al lutto: i signori Ruggeri
Saroni
Sammartino.

Annunciano con dolore la scomparsa del pittore

Luigi Spazzapan

i vecchi e affezionati amici:
Maria Accati
Enrico Allimandi
Sergio Amidei
Giovanni Beltrame
Francesco Calasso
Eva e Luigi Carluccio
Luigi Coggiola
Umberto Cozzi
Lorenzo Gigli
Mario Pino
Miss Rosso
Carla Tersolo.

La «Bussola» annuncia con profondo dolore la scomparsa di

Luigi Spazzapan

L'«Associazione Arti Figurative» partecipa al lutto per la scomparsa di

Luigi Spazzapan

Munito dei Conforti religiosi e della Benedizione papale è mancato ai suoi cari

Luigi Olivetti

Addolorati lo annunciano: la moglie Maddalena con i figli Caterina, Margherita, Gino, i fratelli don Celestino e padre Nicolao (Cairo), la sorella Rosa che l'assistette con tanto amore, la nipote Elvira col marito dott. Felice Giachino e bimbe, cognati, nipoti Olivetti e Ba, parenti tutti e l'affezionata cugina Lena.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 16 partendo da corso Moncalieri 238.

La presente serve di ringraziamento.

Dopo lunghe sofferenze, munito dei Conforti religiosi, rendeva l'anima a Dio

Maria Cindri (Ginia) in Magnetti
Madre esemplare
di anni 58

Ne dànno il triste annuncio: il marito Francesco (Cichin Lorenzin), i figli con rispettive famiglie, la cognata Maria (in America) e famiglia, zia Cindri e famiglia, le nipoti Sopetti, cugini e parenti tutti.

La sepoltura avrà luogo giovedì 20 c. m. alle ore 16.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

Lanzo, 18 febbraio 1958.

Troppo presto affacciatosi alla vita, se ne è staccato il 18 febbraio il piccolo

Gian Maria Calsazzi

Con cristiana rassegnazione e dolore infinito ne dànno l'annuncio agli amici: i genitori Carlo e Giovanna Calsazzi, i nonni Calsazzi e Candeli, la bisnonna Jeanne Canepa, gli zii Toni e Candeli e i parenti tutti.

Il dott. Ing. Luciano Campi ed Enrica Campi partecipano al dolore della famiglia del compianto

Cav. Domenico Penna

Gli amici:
Nuccia e Sebastiano Abate
Anna e Bruno Bagliano
Marida e Riccardo De Agostini
Vanda e Ennio Pescarmona
Annamaria e Carlo Rosano
Carla e Giorgio Serlorio
partecipano al grave lutto del caro amico Camillo per la perdita dell'adorato papà

Cav. Domenico Penna

La moglie Ernestina Fea, le figlie: Virginia con il marito generale Materassi, Carla ved. ing. Ignilico; i nipoti, il cognato Lelo, le cognate, i cugini Galli e parenti tutti ricordano alla preghiera di quanti gli hanno voluto bene il

Col. Enrico Nasara

La Messa di suffragio alle ore 8 sabato 22 in S. Ulderico, Ivrea.

Santamente come visse, munito dei Conforti religiosi, è mancata all'affetto dei suoi cari

Anna Mansuino ved. Bono

Addoloratissimi lo annunciano: i figli Domenica col marito Giulio Garrone e figlio Giovanni colla moglie Mariangela e piccoli Giulio e Gabriella; Matteo colla moglie Margherita Feggio e figli Giulia e Luciano colla moglie Victoria (Buenos Aires); Rosetta col marito Vincenzo Braida e famiglia Rina col marito Luciano, nipoti e parenti tutti.

I funerali avranno luogo venerdì 21 corr. alle ore 14,30 partendo dall'ospedale Gradenigo, via Porro 2.

La presente serve di partecipazione e ringraziamento.

I Dipendenti della Ditta Giulio Garrone si uniscono al dolore della famiglia per la scomparsa della signora

Anna Mansuino ved. Bono

La Consorteria degli Oblati di Maria Vergine della Parrocchia di Nostra Signora della Pace unitamente ai genitori, fratelli, cognate e nipoti hanno il dolore di annunciare la morte a seguito di incidente automobilistico del carissimo Confratello

Mario Nicolodi

I funerali avranno luogo oggi 20 febbraio alle ore 9 partendo dalla parrocchia Nostra Signora della Pace.

La Giunta Parrocchiale e home delle Associazioni e dei Parrocchiani si unisce al dolore dei parenti e della Comunità ed invita a non inviare fiori ma a suffragarne l'anima con le Messe.

La famiglie Donato e Spini unite agli Oblati piangono il Signore per il carissimo

Mario

E' mancata all'affetto dei suoi cari

Laura Pastore nata Ardissone

Danno il triste annuncio: il marito Gianni con la cara Claretta e parenti tutti.

I funerali oggi 20 corr. ore 16 da via S. Rocco 5 (Cavoretto).

La presente è partecipazione e ringraziamento con un grazie al dr. Vittorio Caramello per le amorevoli cure.

Ieri, dopo brave malattia, munito dei Conforti religiosi, è spirato serenamente l'

Avv. Francesco Casiccia

Affranti ne dànno il dolorosissimo annuncio il figlio Isidoro con la consorte Anna Cannella, ed i familiari tutti.

La Cara salma verrà trasportata a Mondello Lario venerdì 21 corrente, ove, alle ore 15, nella Cattedrale, sarà celebrata la funzione. La tumulazione avverrà nella tomba di famiglia, accanto alla adorata consorte.

Improvvisamente è mancato

Giovanni Savoia
Azulano Fiat

Addolorati l'annunciano: la moglie, la figlia, sorella e parenti tutti.

I funerali oggi 20 corr. alle ore 14,30 da via Asunción 7.

La presente di partecipazione e ringraziamento.

Cristianamente e serenamente è spirata

Maddalena Teissaire

La figlia Rosa, la sorella Albina, parenti tutti ne dànno il triste annunzio ringraziando quanti interverranno ai funerali oggi giovedì ore 15 da corso Regina Margherita 134.

22-2-1956 22-2-1958

Maddalena Nicolino ved. Comino Raspini

Mamma, possa il tuo spirito vegliare ed intercedere per noi che uniti sempre dal tuo affetto preghiamo per te.

Sabato 22 febbraio, ore 8, Messa di suffragio nella parrocchia del Sacro Cuore, piazza Maria Ausiliatrice 9.

21-2-

PUBBLICITA' ECONOMICA
(VIA SAN TOMASO N. 22)

Il prezzo di questo listarini dev'essere corrisposto anticipatamente a qualunque sede della **Società per la Pubblicità in Italia, SPI** (a Torino: via S. Tomaso 22) per contanti o vaglia, o mediante versamento sul conto [illegible] postale numero 2/20931. Torino. Esso risulta dal prodotto del numero delle parole (minimo dieci, sbloccando e artificiosamente composte) per la tariffa della Rubrica adatta all'ammontare coll'aggiunta delle tasse in ragione del 7% globale. Per inserzioni in **data fissa, urgenti** o ripetute prezzi speciali che la SPI comunica a richiesta, insieme alle **condizioni generali** cui sono subordinate tutte le inserzioni.

Tutti gli avvisi recapitati pubblicati su « La Stampa » ed in « Stampa Sera ». Non sono ammessi annunci che contengano una o più lettere iniziali non indispensabili all'intelligibilità, richieste di fotografie e di articoli di denaro o francobolli anche solo per la risposta.

Coloro che desiderano rimanere ignoti ai lettori possono aggiungere in fronte: « Scrivere casella ... SPI, Torino » (od altra sede), computata per cinque parole. In tal caso all'importo dell'inserzione ammanto dev'essere aggiunto il costo della risposta in lire 120 per decade, ed un primo deposito di lire 100 per il rimborso delle spese di recapito delle corrispondenze in qualunque luogo, a mezzo che non possono eseguirsi. Il ritiro diretto [illegible] della ricevuta di noleggio.

Le corrispondenze indirizzate ad una Casella non possono contenere documenti, valori, fotografie o mezzi di propaganda; debbono essere tariate per Posta e sono respinte se assicurate o raccomandate.

1 - COMMERCIALI L. 100 p.p.

ASSEGNO argani, betoniere, lavorazioni, elevatori, torri servizio, compressori stradali. Edile, Madama Cristina 111. Telefonare 682-842. Rateazioni. 1049

ACQUISTO contanti, rottami, torniture, macchinari demolizione. Ferrero (Bergamo), telef. 559-869. 1944

LEGNAME pioppo stagionato vendesi spessore 12-13 mm. lunghezza 3-3 m., metri cubi 70-80. Scrivere casella 3858, SPI, Torino. M1343

ACQUISTO settimale ogni misura, litocie, scrivanie, Sacchetto, Belfiore 2. 7500

FABBRICA cassette lettere in lamierino: resistenza, eleganza, solidità, novità assoluta. Sesti, via Knockaerta 3. 979

FRANTUMATORE Jamon Scala anno 1953 come nuovo vendesi. Motore, [illegible] elementi, alimentatore se desiderati vendesi. Telefonare 60-637, Torino. Scrivere casella 4304, SPI, Torino. L3261

PTALCAVI Commissionaria conduttori elettrici Ivost Pinelli, via C. Balbo 21, telefono 885-521. 922

LAMIERE ondulate [illegible] Lattoneri spessori fino a 200 mm. Tagli su misura. Via Parma 1, tel. 289-983.

LIQUIDO blocco macchine stagnali, [illegible] elicita provenienza ballmeniare, prezzi favorevoli. Visita martedì venerdì ore 8-10, ambio parcheggio, via Don Bosco 8.

MACCHINARIO elettrico, apparecchiature per cabina trasformazione. Cigna 5, telefono 21-360. 377

POMPE a mano, elettriche, motore, aeratori. Feil, Torino, Mongiuerro 226, telef. 31-504. T2658

BOTTAMI, barriture ferro, metalli, acquisto. Ferrero, Quittengo 40, telef. 280-907.

TELERALVAMOTORI aria, olio. Microinterruttori, relais. L'Apparecchiatura Elettrica. Cairoli 32, telef. 889-811.

2 ARTIGIANATO L. 80 p. p.

ALPHA evita attaccamento pareti causa termosifoni! Preventivi [illegible]. Tel. 31-450.

FABBRICA artigiana [illegible] liquida [illegible] stabilimento [illegible] letto, pranzo lusso, armadi, cucine laccate rustiche, soggiorno, poltrone, sfaccaponi. Lunghe rateazioni, via G. Verdi 26 R; Principe Amedeo 80 C. [illegible]

Una sedia senza imbottitura serve a poco. E' come un apparecchio dentale privo di quell'ottima adesivo marca Orasiv. La superpolvere tanto utile per facilitare i movimenti della bocca e rendere efficiente la masticazione. Con Orasiv, alfine una dentiera che non da preoccupazioni! In vendita nelle farmacie.

ORASIV

PRETURA DI SUSA

Repubblica Italiana - In nome del Popolo Italiano - Il Pretore di Susa ha emesso il seguente Decreto Penale

CONTRO

EBVO LUIGI GIUSEPPE, nato il 14-10-1915 in Gazzelli e residente in Albenga, via Roma 32/5

IMPUTATO

a) del reato di cui agli articoli 48, 58, 61 D.L. 15-10-1925 n. 2033, per avere posto in vendita olio non corrispondente alle indicazioni fatte; b) del reato di cui all'articolo 515 C.P. per avere posto in vendita come olio di oliva olio che, all'analisi chimica, è risultato olio di semi.

Accertati in Gisio il 1° febbraio 1957.

Omissis

Dichiara il suddetto Ervo Luigi Giuseppe, responsabile dei reati ascrittigli e lo condanna alla pena complessiva di L. 75.000 di multa, spese di giustizia e tasse di decreto. Ordina la pubblicazione del presente Decreto sui giornali « La Nuova Stampa » e « La Voce del Combattente ».

Così deciso in Susa il 10-7-1957. Seguono le firme.

Estratto conforme all'originale per uso pubblicazione.

Susa, 15 febbraio 1958.

Il Cancelliere
Dott. SERGIO SIBILLE

Studio Spec. DELPIANO, t. 47-725 per malattie pelle e veneree Esame sangue - Raggi U. V. Sale separate - Via Cibrario, 16 Orario: 9-10 14-16 17-20. Festivi 10-12

Debuttante sensuale - Narrastenia Vecchiaia precoce. Dr. A. BONNET specialista veneree, pelle. Tel. 681-147 Corso Re Umberto 54. Ore 9-10; 15-18,30

ANTICIANI muratori costruiscono anche per conto impresa, [illegible] modernissimo alloggi poveri fabbricati industriali e civili in manutenzione. Telefon. 556-401.

PIERI offrendi: Rivagliate questo prezioso indirizzo: Serrature, corso Vittorio Emanuele 9, Torino. Troverete scarpe insuperabile, scarpe che si allargano a piacere ecc-sodo la necessità; misure anormali per signora e per signorina fino al n. 43 con tacco basso, medio, alto. Per uomo fino al n. 49. Visitateci 2804

3 SOC. - CAPITALI - CESSIONI RILIEVI AZIENDE L. 100 p. p.

A professore materie tecniche, disponibile L. 2-3.000.000, offresi possibilità stabile inquadramento vice-direzione avviata istituto istruzione. Scrivere casella 1009, SPI, Torino. 571

AFFARONE avvistatissima Fonderia ghisa cobitro Torino, cedesi causa indeprogabili motivi di salute. Clientela scelta/amica, massima serietà. Scrivere casella 3395, SPI, Torino. M1103

[illegible] AFFARISSIMO [illegible] avviato Negozio calzature su [illegible], ripercussioni, Mondovì 20. M1742

AFFARONE, cedesi osteria commerciale 6 camere gran [illegible] vicinanze Torino 2.000.000. Telef. 583-501. M1612

ALBERGO centrale e collinare 15 e 12 camere cedesi 10.000.000 e 5.000.000. Ottimi affari. Ushitti, via Consolata 2.

ARTICOLI sanitari ortopedia chirurgia contenzionismo cedo itr. Carbonaro. Telefonare 53-552. B3206

AUTORIMESSA avvista capacità 100 vetture cedesi lire 5.000.000 trattabili. Telefonare 61-501. 504

CAFFE' bar piccoli, grandi, qualsiasi zona convenientissimi cedonsi. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897. 543

CAFFE' contesa 60.000 coppa giornaliera, garantita, cedesi causa vecchiaia, 12.000.000, raro occasione. Cabotti, via Consolata 2. 357

CAVALLERA, Saluzzo 21, Commercianti! Volete acquistare, vendere azienda. Rivolgetevi fiduciosamente! 14660

CEDESI avviato negozio pettinatrice, mano signorile. Telefonare 73-681. 3009

CEDESI cartoleria vicinanza scuole bene avviata sicuro avvenire. Tel. 761-223.

CEDESI [illegible] generali: polleria salumeria ecc con locale, frigo, peso e affettatrice varie. Telefonare 31-477 ore ufficio. L3695

CEDESI motivi salute officina artigiana meccanica avviatissima (telefon. 395-843 ore 14-16. F2443

CEDO magazzino vendita legname calce e cementi, Telefonare 383-842. F2835

CERCASI abile sarto per affidargli sartoria avviatissima oppure gerenza. Telefonare 282-362. M1704

DISCHI fonografici avviatissimo negozio perfettamente attrezzato [illegible]. Scrivere casella 6026, SPI, Torino. B3182

FALEGNAMERIA piccola, due macchine piazza Rivoli, affittasi. Taggia 36, Bruno. L3802

FARMACIE, laboratori, aziende, affini, compra-vendita, combinazioni varie, tutta completezza, correttezza. Studio Commerciale Farmaceutico, Berthollet 27, telefono 832-012. 3659

IN città [illegible], cedesi [illegible] attiguo centrale negozio casalinghi, cuoio, elettrodomestici, rilevato litrulico. Scrivere casella 1383, SPI, Torino

LATTERIE, gelaterie, bellissima posizione, qualunque ritraggio, serietà. Cavalieri, Saluzzo 21. 1914

LUBRIFICANTI avvista azienda, merce consolidata pertanto tegolari, vasto magazzino, uffici, organizzazione vendita nazionale cedesi. Scrir. casella 3143, SPI, Torino. F2817

MOTIVI salute cedesi avviata tintoria tintoresia posizione commerciale. Telefonare 670-198. B3412

PARRUCCHERIE città provincia, rivendille pane, qualunque pesata, cede: Agenzia Fama, del Carmine 28. 512

PANIFICIO moderno angolare posizione più unica che rara prezzo conveniente cede Pizzorno, Po 12. L3978

PASTICCERIA grandiosa perfettamente attrezzata ingresso dettaglio centralissima cedesi intermediari telefonare 395-843, ore 14-18. F2445

PENSIONE centralissima moderna redditi dimostrabili trecentomila mensili cede direttamente. Telefonare 885-438.

PIASTRELLE (fabbrica) manufatti remunerio, redditizia, città importanza/piazza Cuneo, cedesi 3.500.000, affittasi, Cavalieri, Saluzzo 21. 375

RIVENDITA pane kg. 80 giornalieri, cedesi 2.800.000. Carandina, III Nanni 61.

TABACCHERIE ogni zona, ogni [illegible] cede specializzata Agenzia Fama, Del Carmine 28. 513

TABACCHERIE 700.000, 850.000, 1 milione levata settimanale cedesi dilazionato. Quirico, Garibaldi 3, telef. 46-897.

VENDESI o in gestione causa malattia albergo Ristorante stagione estiva e invernale, avviatissimo rimodernato, zona Val Susa, con deposito cauzione. Scrivere casella 3165, SPI, Torino. F2838

4 COMPRA-VENDITA ALLOGGI, LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

A buone condizioni vendiamo muri negozi 5.200.000; altri 3.000.000, 5.500.000 forte reddito. Affaroni. Angiesio, Nizza 9.

A condizioni favorevoli lotti terreno centralissimi progetto approvato. Tel. 80-551.

A conveniente prezzo vendiamo affittiamo, via Madonna Rose angolo via Taggia, alloggi 1-2-3 camere tinello cucinino servizi, comodità moderne, mutuo, facilitazioni pagamento, finizioni accuratissime. Telefonare 670-318, 683-765. 289

A 600.000 subito e 12.500 mensili impresa vende alloggi signorili 1-2-3 camere (aria condizionata). Telefonare 527-056.

A 1.500.000 due camere servizi 800.000 rimanenza mutuo. Borgaro angolo Casa piota 13 cantiere, pomeriggio. T1294

ABBIAMO alloggi da vendere 1-2-3 camera servizi zona centrale, reddito. Geom. Canjaverc, telef. 653-307. 280

ABBIAMO alloggi, negozi, 1-2-3 camere tinello cucinino bagno termo accessorio vendonsi, Francia 261, telef. 290-474.

ABBIAMO l'alloggio che desiderate alle condizioni che attendevate: qualità, sotto, prezzo, ristrutture. Rivolgetevi alla Cons. F.A.I., Cavour 7, tel. 528-821, 527-496.

ABITABILE subito vendesi alloggio moderno 3 camere cucina, via Filadelfia 58.

ACQUI Terme vendo muri negozio libero tre vetrine migliore posizione commerciale 4.500.000 trattabile. Scrivere casella 4248, SPI, Torino. L3385

AERONAUTICA vendesi terreno adiacente corso Francia, grandi lotti, prezzi eccezionali. Telefonare 46-770. 399

AFFARE! Casa modernissima, ascensori, su corso signorile semicentro lotti 60-85 [illegible] ampi, reddito 10, costruttori vendono pagamento parte dilazionato. Ammi nistrazione Gilotta, portici Barbaroux 4.

AFFARE! Case modernissime zone signorili, 88 locali, 65 locali, 54.000.000-40 milioni più ipoteche ammortizzabili, ascensori, reddito nove, cantasse, vendo. Amministratori immobili, portici Barbaroux 4, Torino. 455

AFFARE rontenentissimo, vendo alloggio primo piano 3 camere salotto ufficio, pensione, via della Rocca 8, telef. 683-765.

AFFARE, vendo negozio, volendo stabile laboratorio, ottima occasione. Via della Rocca 6, telef. 683-765. 416

ALLOGGETTI signorili ampi, tutte comodità moderne, finitissimi, panoramici, 1-2 camere tinello cucinino vende impresa. Corso Chieti 36. B3384

ALLOGGI panoramici, lussuosi, 3-4-5-6-7 camere, saloncini, doppi servizi, ampie balconate, terrazzi e giardino, vendonsi. Visitate, anche giorni festivi, cantieri corso Massimo d'Azeglio 42 et 100, angolo via Tazzia. Telefon. 528-151. 500

ALLOGGI signorili spaziosissimi 1-2 camere tinello cucinino servizi vendo direttamente via S. Marino 96, tel. 589-412.

ALLOGGIO signorile 3 camere più ammessi, via Quneri, vendesi 3.700.000, [illegible] occasione. Altre camere cucina, ammessi, corso Agnelli, 2.100.000. Labanti, via Consolata 2. 357

APPARTAMENTI signorilissimi, ultimo tre alloggi, prossi Uvernia vendonsi mq. 154, pronti a.luto, 9.500.000 più mutuo. Telefonare 41-165. 546

APPARTAMENTINI 2-3 camere servizi zona Vittoria, facilitazioni, vendonsi. Telefonare 73-720. [illegible]

APPARTAMENTO grandioso, in corso, centrale, grande terrazza, vendo. Daved, Arcivescovado 5, telefono 49-317. 3903

AREE fabbricabili, residenziali e industriali, zone S. Paolo, Parco Stradale, vendonsi direttamente. Ischina mediatori, ing. Molino, via L. da Pamparato 9.

AUTORIMESSA centrale mq. 300 in costruzione, magazzini finalmari, adatti esposizione mobili, elettrodomestici, impresa vende direttamente! Via Ormea 112

BANCA acquista case ordinarissima senza intermediari. Dettagliare. Scrivere casella 1353, SPI, Torino. 438

[illegible] BIRRERIA Milano vendo locale angolare nuova costruzione affittato caffè bar, reddito 8%, contratto anni sei. Tel. 779-367.

BOSCO S. Paolo, via Pregeleto 20, vendesi alloggetto costruzione 1961, una camera cucina terzo bagno servizi, 4° piano, libero fine marzo. Telefon. 883-031.

CASA signorile 43 camere di cui 4 negozi terreno bagni accessorio vendo 41.000.000 più mutuo, reddito 8,50%. Beltramo, XX Settembre 2, [illegible] 53-912. B3878

CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telefon. 774-686. 16896

CENTRALISSIME sottito stabile alto reddito diritto sopraelevazione vendonsi corso Palestro 9. Visite 15-18 martedì giovedì sabato. Telefonare 550-070. 383

CIALDINI 25, vendonsi due alloggi due camere cucina terzo bagno accessorio, uno nuovo libero, l'altro disponibile. Telefonare 653-328. 383

CORSO Peschiera 252, in bella sobria casa, vendonsi alloggi signorili liberi e occupati. Visita pomeriggio. 14289

CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna; uno quattro camere, ufficio ed cortile, l'altro cucina e doppi servizi. Telefonare 524-468. 2028

FERRUCCI, eleganti alloggi 3-4 camere cucina terzo bagno servizi, 4° piano, libero fine marzo. Telefon. 883-031.

CASA signorile 43 camere di cui 4 negozi terreno bagni accessorio vendo 41.000.000 più mutuo, reddito 8,50%. Beltramo, XX Settembre 2, [illegible] 53-912. B3878

CASE moderne reddito, 40 camere, facilitazioni, vendonsi in blocco direttamente, zona Francia. Telefon. 774-686. 16896

CENTRALISSIME sottito stabile alto reddito diritto sopraelevazione vendonsi corso Palestro 9. Visite 15-18 martedì giovedì sabato. Telefonare 550-070. 383

CIALDINI 25, vendonsi due alloggi due camere cucina terzo bagno accessorio, uno nuovo libero, l'altro disponibile. Telefonare 653-328. 383

CORSO Peschiera 252, in bella sobria casa, vendonsi alloggi signorili liberi e occupati. Visita pomeriggio. 14289

CORSO Re Umberto vendonsi nuova costruzione due alloggi signorili finitissimi pronta consegna; uno quattro camere, ufficio ed cortile, l'altro cucina e doppi servizi. Telefonare 524-468. 2028

IMPRESA [illegible] case ville modernissime riparazioni generali. Telefonare 341-593, 341-576. 13892

IMPRESA edile costruisce conto terzi case, ville, locali industriali; preventivi muniti, 90% contanti, 40% ad [illegible] non bancario. Telef. 391-860 ore 17-21.

IMPRESA vende [illegible] alloggi zona Cristoforo Colombo, 1-2-3 camere, tinello, terzo, bagno, ascensore, pronti subito; altre fine maggio, via Tirreno 142/7.

IMPRESA vende ultimi alloggi zona Lamarmora, prezzi ribassati. Tel. 32-273.

LEGGE 20 vendiamo ultimi negozi, luoghe tentazioni, mutuo trentennale. Cons. F.A.I., Cavour 7. T0704

LINGOTTO vendonsi alloggetti finitissimi tutti serviti, finitissimi, L.000.000 camera, Telefonare 42-770. 399

MONTEVECCHIO, via Colli 24, vendiamo occasionali eleganti alloggi 4-5-6 camere ed oltre. Ristrutture quinquennale, mutuo trentennale. Cons.F.A.I., Cavour 7. T0704

PALAZZO su corso signorile centrale, 95 locali diversi negozi, accessori, redditi [illegible] d'aranzo vendo 95.000.000. Ipoteca amministrabile [illegible] eccezionale occasione. Scrivere casella 3858, SPI, Torino. 455

PRESTITI con garanzia ipotecaria, cedolano rapidissimo. I.F.I.T., San Quintino 4 bis. 14562

PRIVATO [illegible] occasione via Ostiglia alloggi nuovi due camere [illegible] ambientissime, [illegible] nuova costruzione. Telefonare 40-682. B0372

PROPRIETARIO prenota a vendere alloggi piccoli, grandi, casa signorile; corso Rosselli 129 ristrutturati. Telef. 251-707 ore ufficio. 346

RIO de Janeiro 8 vendesi alloggio terzo piano, tre camere cucina, locale parlatorio. Libero. L.500.000. 383

RIVOLI vendesi villa 5 camere terreno mq. 350 posizione pittoresque, acqua, forza. Telef. 959-801 ore pasti. L3932

SABOTINO (prossimità piazza) finitissimi eleganti piccoli alloggetti 2 camere tinello cucinino rendo rimando Cons. F.A.I., Cavour 7. T0704

VAL S. Martino, 6 camere ammobiliate, 3000 mq. terreno, 6.000.000. Tel. 393-967

[illegible] garages Pinerolo casa [illegible] pensione 4 giornate terreno con acqua. Telefonare 200-558. F2772

VIA Isonzo 61, due tre camere servizi vendonsi piccoli maggio ristrutture 5 anni (Rivolgersi in cantiere. Telef. 528-251

VIA Nizza 201 angolo via Stellone, vendonsi negozi con retrinegozi, alloggi signorili finitissimi 2-3 camere [illegible] più ristrutturate, [illegible] nuova costruzione, [illegible] oppure telefon. 690-114, 30-310. 3334

VIA Ormea, vendo due camere cucina gabinetto interno. Telefonare 40-081.

500.000 per cantiere più mutuo vendiamo alloggi piccoli subito, via Foligno 44. Telefonare 294-945 L3766

5 DOMANDE AFFITTO ALLOGGI LOCALI E TERRENI L. 100 p.p.

SIGNORA cerca pic. appetto portoncino cambio pulizia scale massima [illegible]. Scrivere casella 4256, SPI, Torino L3539

AFFITTANSI parcggi via Bocgaro alloggi liberi subito (interessati 2 camere tinello servizi) [illegible] garage. Telef. 47-110.

AFFITTASI largo Vittoria locale uso industriale mq. 250 circa con ufficio volendo anche alloggio. Telefonare 273-263.

AFFITTASI locale mq [illegible] uffici, magazzino o rivendita alimentare. Telefonare 31-026, 32-380 B3771

AFFITTASI locale industriale mq. 100 indipendente primo piano Telef. 290-526.

AFFITTASI Cuneo 83 vicinanze Spa Lancia Officine Materiale Ferroviario, alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno accessorio decorazioni. Rivolgersi Cascinde, Telefonare 31-495, ore ufficio.

AFFITTASI Cuneo 83 vicinanze Spa Lancia Officine Materiale Ferroviario locali ad uso negozi, uffici, laboratori artigianato. Rivolgersi custode, Telefonare 31-495, ore [illegible] F3552

AFFITTASI subito alloggio via Di Nanni, 3 camere cucina bagno [illegible] centrale. Telefonare 10-13 al 381-309.

AFFITTASI 2 alloggi 5-6 vani primo piano anche uso professionale. Corso Valdocco 15. L4003

AFFITTASI parcggi via Bocgaro alloggi liberi subito (interessati 2 camere tinello servizi) [illegible] garage. Telef. 47-110.

AFFITTASI largo Vittoria locale uso industriale mq. 250 circa con ufficio volendo anche alloggio. Telefonare 273-263.

AFFITTASI locale mq [illegible] uffici, magazzino o rivendita alimentare. Telefonare 31-026, 32-380 B3771

AFFITTASI locale industriale mq. 100 indipendente primo piano Telef. 290-526.

AFFITTASI Cuneo 83 vicinanze Spa Lancia Officine Materiale Ferroviario, alloggetti 1-2 camere tinello cucinino bagno accessorio decorazioni. Rivolgersi Cascinde, Telefonare 31-495, ore ufficio.

AFFITTASI Cuneo 83 vicinanze Spa Lancia Officine Materiale Ferroviario locali ad uso negozi, uffici, laboratori artigianato. Rivolgersi custode, Telefonare 31-495, ore [illegible] F3552

AFFITTASI subito alloggio via Di Nanni, 3 camere cucina bagno [illegible] centrale. Telefonare 10-13 al 381-309.

APPARTASI 2 alloggi 5-6 vani primo piano anche uso professionale. Corso Valdocco 15. L4003

CORSO Rosselli, affittasi alloggio piano rialzato 4 camere [illegible], tutte comodità adatto alloggio ed ufficio. Tel. 683-228.

GEOMETRA offresi affitto, Moretti Nocivi, alloggio 3 camere cucina, tutte comodità Telefonare 520-529. 516

NEGOZI moderni [illegible] via Cibrario angolo Galvani. Telefonare ore 19-21 al 593-356 F2720

PRINCIPE Lamarmora angolo cinquanta vicinanze palazzi uffici Fiat affittiamo alloggi eventualmente [illegible] [illegible] preferenziali ed uffici affittiamo anche negozi con vasti [illegible] deposito. Telefonare cantiere 682-630 oppure 53-481.

VALENTINO Impossibilati affittasi alloggi signorili 2-3-4-5 camere, doppi servizi negozi, locali semisotterranei. Rivolgersi pomeriggio, via Petrarca 28. 3451

VIA Brunc 36 affittasi alloggio irrequisito camere, cucina, servizi, terzo. Rivolgersi Sanna. M1313

18,000 piazza Bernini, tre camere cucina termosifoni Gutteggio. Telef. 31-593.

7 LOCALI p. VILLEGG. L. 100 p.p.

[illegible] Torre del Mare sicto invitati [illegible] nascente centro balneare prospiciente isola. Deryeggi (vicinanze Spotorno) dove residenti piccoli medi lotti terreno, ville e appartamenti. Organizzazione bancaria lunghe rateazioni. Tiranni, via Donizetti 4, Milano. Tel. 795-638. 16894

BORI Genova vendesi villetta moderna garage, posizione incantevole diretto sul mare. Scrivere casella 1487 G, SPI, Genova. 2036

8 COLL. IST. SCUOLE L. 100 p.p.

[illegible] impiego frequentate istituto Orsolin, Cernaia 22, dattilografia, stenografia, corrispondenza, paghe, contabilità, calligrafia lingue. 518

CIST istituto nuovi corsi diurni serali stenografia, dattilografia, computometria, contabilità, paghe e contributi, calligrafia, lingue. Via Po 2. Telef. 47-679 2193

10 LEZ. TRAD. PREST. L. 70 p.p.

BALLO moderno insegna distinta signora, corso S. Martino 2. Telef. 54-800

ESPORTATORI con-clienti specializzati avviso rapidissima corrispondenza inglese, francese. Scrivere casella 6108, SPI, Torino. B3386

11 CAM. MOB. PENS. L. 70 p. p.

A stabile affitto bellissima centralissima matrimoniale. Telefonare 551-698.

AFFITTASI camera ammobiliata Porta Nuova, 527-632; oppure Porta Susa, 555-081. B3498

AFFITTASI Porta Nuova subito bella ammobiliata tranquilla comodità. Telefonare 54-227. M1730

AFFITTO bella mobiliata unico tinello. Telefonare 761-225. B3169

CENTRALISSIMA matrimoniale, lusso letto, uso cucina, terzo bagno. Telefonare 527-074. [illegible]

12 DOMANDE IMPIEGO L. 50 p.p.

ARCUISTAMENTE occuperebbesi settentrionale geometra, ex-ufficiale di carriera studente azienda economiche. Scrivere casella 6131, SPI, Torino. B3460

ATTIVO ragioniere 23enne impiegherebbesi. Telefonare 764 291. L3683

CAPO cantiere edile stradale ferroviario bonifici diplomato tracciati disegno esperto contabilità tecnica aramini-rustica cantiere trasferitosi Torino cerca qualsiasi impiego inerente. Referenze/lusinghiere. Qualsiasi destinazione. Scrivere telefonare Via-verano Rimo, Asunción 8, Torino, telefono 362-870. B3125

COMMESSA vetrinista bella presenza referenziata offresi qualsiasi ramo. Telefonare 571-574. F2536

CORRISPONDENTE veloce stenodattilografa perfetto inglese lungo soggiorno Londra Cambridge Proficiency conoscenza francese pratica ufficio impiegherebbesi. Telefonare 555-037. L3601

DICIASSETTENNE stenodattilografa pratica paghe e contributi offresi. Telefonare 284-534. B3077

DIPLOMATO 25enne, presenza, referenziato, patente 2ª, offresi seria ditta. Scrivere casella 3352, SPI, Torino. M1722

DISTINTA signora giovane, perfetta conoscenza viaggiatrice referenziata offresi seria ditta. Scriv. casella 42, SPI, Moncro.

ESPERTA contabilità fatturazione conoscenza lingua offresi ore libere. Tel. 61-462.

FATTURISTA provetta anche fatturatrice Rielaborazioni lunga esperienza tutti lavori ufficio impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefonare 380-642. L3581

GEOMETRA 30enne libero mezza giornata cerca lavoro, anche saltuario. Scrivere casella 3125, SPI, Torino. F2613

IMPIEGATA 1ª categoria ventennale esperienza unica azienda segreteria direzione corrispondente ai varie mansioni, massima segretezza di fiducia, occuperebbesi importante azienda pari mansioni ed condizioni, disposta referenziare adeguatamente ed abbondantemente. Scrivere casella 3354, SPI, Torino. M1319

IMPIEGATO ragazzino, spedizioniere gratuitamente offresi subito, preferisce mattino. Scrivere casella 3361, SPI, Torino.

INGEGNERE lunga esperienza estero, già recapito presso importanti complessi industriali meccanici e chimici, nazionali ed esteri, perfetta conoscenza lingua inglese, tedesco e attivo, ottime referenze offresi seria ditta. Scriver casella 6116, SPI, Torino. B3436

INGEGNERE 40enne ex-dirigente grande azienda cerca occupazione adeguata. Scrivere casella 3334, SPI, Torino. M1504

LUNGA pratica ufficio vendita vari rami industria tessitura rappresentanti ed clienti nonché trasporti corrispondente conoscito stenodattilo valore diploma anglosasone buona cultura generale discreto francese capacità organizzative, iniziativa, riservatezza, precisa, cerca sistemazione adeguata predetribilmente possibilità manuali direttive. Telefonare 792-027.

METALLURGICA polveri, [illegible] chimico specializzato impianti ed produzione lunga aggiornata esperienza elettro metalli, contatti elettrici, offresi subito. Scrivere casella 99 A, SPI, Milano. 3032

MITI pretese, ex-impiegata pensionata occuperebbesi ufficio, fabbrica, viaggi. Scrivere casella 3164, SPI, Torino. [illegible]

PENSIONATO attivo offresi contabilità generale magazzino corrispondenza lavori ufficio esperienti. Telef. 276-283. B3166

RAGIONIERA dattilografa 21enne perfetta conoscenza inglese impiegherebbesi adeguatamente. Scrivere casella 3165, SPI, Torino. F2833

RAGIONIERE mille esame, 20enne, esperientissi, referenze. Telefon. 587-324.

RAGIONIERE occuperebbesi amministrazioni contabilità contributi negozi piccole aziende. Telef. 523-257 ore pasti. M1718

RAGIONIERE perito commerciale 26enne esperto contabilità generale partita doppia e corrispondenza inglese impiegherebbesi subito. Telefonare 523-218. B3075

RAGIONIERE 40enne, esperienza contabilità generale, bilanci, perfetta conoscenza francese, offresi industria, case importi internazionali. Scrir. casella 3365, SPI, Torino. M1323

SEDICENNE licenza commerciale, stenodattilo 2ª impiego, occuperebbesi presso seria ditta o commesso negozio. Telefonare 778-927 dalle 16 alle 18. B3123

SEDICENNE secondo impiego diploma stenografia dattilografia computometria. Telefonare 591-848. F2631

SIGNORINA bella presenza 20enne pratica lavori ufficio paghe contributi, oppure rappresentanza Torino e provincia, volendo mezzo proprio, offresi. Scrivere casella 6123, SPI, Torino. B3139

SIGNORINA pratica contabilità, lavori ufficio, paghe, referenze ottime, occuperebbesi seria ditta. Scrivere casella 3364 SPI, Torino. M1379

SIGNORINA pratica lavori ufficio, fatturazione, cassa, francese, impiegherebbesi anche mezza giornata. Telefon. [illegible]

SIGNORINA 26enne segretaria dattilo, eventuale modella, trasferirsi cercasi. Scrivere casella 1015, SPI, Torino. 3106

VENTENNE bella presenza cerca impiego. Telefonare 56-134 dalle 11 [illegible] 16.

VENTENNE stenodattilografa pratica ufficio offresi. Telefonare 280-275. B3400

VENTIDUENNE dattilografa computometrista paghe contributi pratica trimestrale lavori ufficio occuperebbesi seria ditta. Telefonare 252-485. G1723

13 OFFERTE IMPIEGO L. 100 p.p.

ASSISOGNANDOVI sistemazione, impiegate tenuta documenti aziendali contribuenti sindacali: BOLDOCI, Nizza 65. G1719

AZIENDA meccanica costruzioni a mano maggio piccoli complessivi in lamiera e tubi, cerca elemento molto esperto per selezione prodotto ed relativa attrezzature, capace guidare ufficio tecnico. Richiedonsi massime doti di energia e organizzative. Scrivere casella 6031, SPI, Torino. B3141

AD elementi maschili 21-35 anni, residenti Torino, diplomati, diplomandi, studenti [illegible] svelta et primaria Società internazionale, ispirantesi criteri moderna organizzazione, offre assistenza regolare costante lavoro di categoria, perfetta istruzione professionale ed congruo periodo prova retribuito. Inutile scrivere se non inoltri requisiti richiesti. Scrivere casella 1001, SPI, Torino. 313

ASSISTENTE edile o capomastro cercasi per cantiere Torino, Scriv. casella 3179, SPI, Torino. [illegible]

CERCASI giovane impiegata stenodattilografa paghe contributi, Dettagliare referenze. Scrivere casella 4712, SPI, Torino.

CERCASI stenodattilo massimo 18enne. Telefonare 389-987 ore 13-14. B3506

CONFETTERIA rinomata cerca apprendista commesse. Telefonare 44-186.

IMPORTANTE azienda americana cerca diplomati esoni militare et diplomate età inferiore anni 28. Rispondere dettagliando caratteristiche et curriculum. Scrivere casella 1024, SPI, Torino. L4084

IMPORTANTE azienda metalmeccanica cerca giovane disegnatore diplomato ibero impegni militari per servizio impianti manutenzione. Indicare età, studi, posti occupati, referenze, pretese. Scrivere casella 4322, SPI, Torino. L3645

IMPORTANTE calzificio lombardo cerca provetti disegnatori ideatori per macchine Jacquard doppio cilindro. Referenze inecepibili controllabili provata esperienza curriculum. Scrivere casella 58 D, SPI, Milano. 3816

IMPORTANTE industria nostrana [illegible] volenterosi inizino attività agenti commercio. Rimborso spese provvigioni, età 23-50. Telefonare 380-777. F2657

IMPORTANTE industria elettromeccanica torinese nuova ottimo perito elettromeccanico per ufficio tecnico prsico calcolazioni e schemi elettrici eventualmente assistenza lavori impianti fuori sede, Scrivere casella 4327, SPI, Torino.

INDUSTRIA metalmeccanica' [illegible] [illegible] giovane stenodattilografa primo impiego. Telefonare 656-032.

INGEGNERE con buona preparazione tecnica interessato sviluppare autonome attività tecnico-commerciale, industria cerca per incarico, con considerevoli prospettive di agenzia esclusiva vendita ed assistenza tecnica clienti propri impianti industriali per [illegible] provincia. Scrivere casella 75 D, SPI, Milano.

INGEGNERE elettrotecnico giovane con aspirazioni [illegible] carriera cerca industria elettromeccanica. Scrivere casella 3385, SPI, Torino. B2972

MODELLISTA abilissimo-a cercbiamo per confezioni femminili in serie, ottime condizioni iniziali e possibilità future per elementi di elevata qualità, Casella 64 N, SPI, Milano. 2835

PERITO elettrotecnico giovane con aggiornati ottima carriera cerca industria elettromeccanica. Scrivere casella 3355, SPI, Torino. B2970

PRIMARIO cereale negozio mobili cerca stabilisce a prudco cremonese per vendita. Scrivere casella 4321, SPI, Torino.

RAGIONIERE stenodattilo compilatore cereali. Scrivere età pratica offerte stipendio richiesto. Scrivere casella 1010, SPI, Torino.

STENODATTILOGRAFA cercasi giudici, diciassettenne volonterosa, moralità, bella calligrafia primo impiego. Scrivere casella 6023, SPI, Torino. B3304

14 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

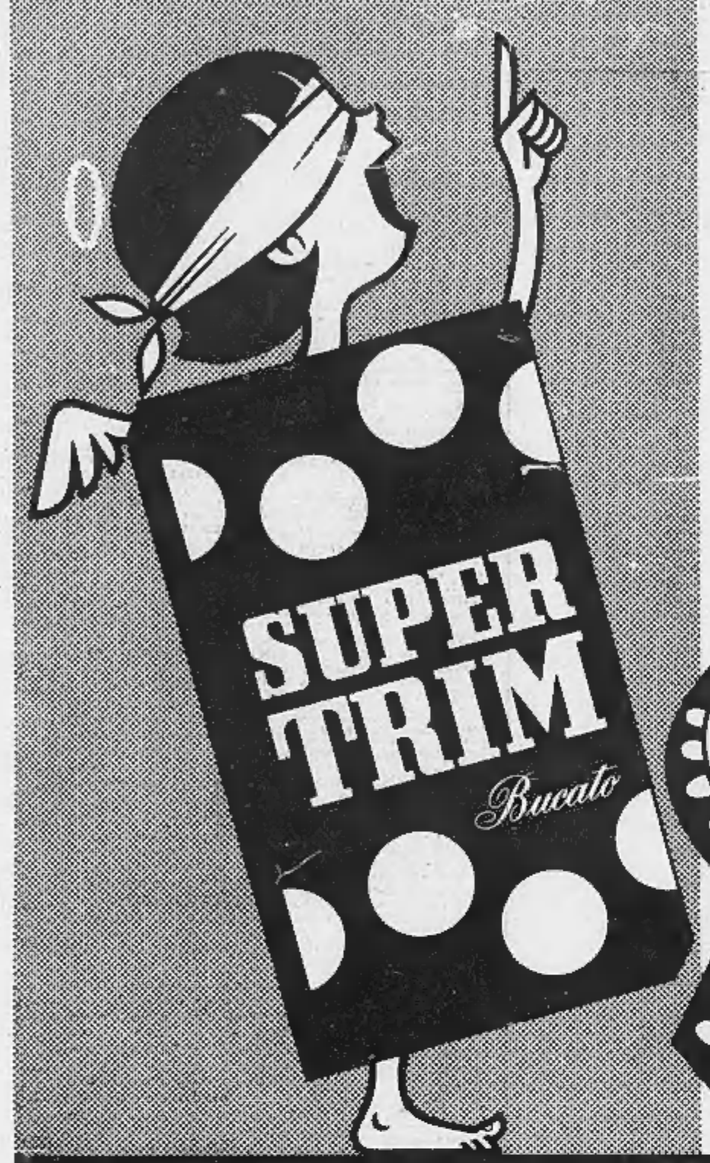
ABILE cameriera tuttofare fissa, telefonicista, offresi, Siva, Pietro Micca 12, telefono 42-906. 12348

ABILE magazziniere 28enne pratico spedizioni offresi. Telefon. 32-328. G1757

ABILE lattoniere in lastra d'alluminio cerca posto sicuro. Scrivere casella 4299, SPI, Torino. L3634

**ABILISSIMO

2ª estrazione del grande concorso

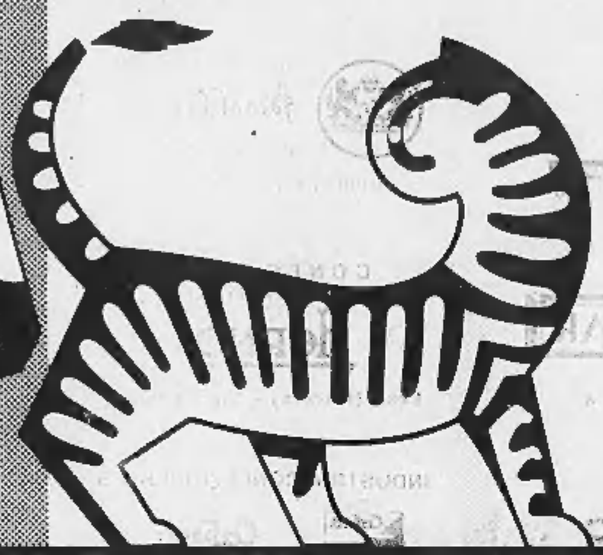


SUPERTRIM Agipgas

Studio Stile

Vincitori delle 20 Automobili Bianchina

CURINO ANNUNZIATA - Casalino (Novara) - Via Mincio
POSTARINO GIOVANNI - Imperia - Via Dario Calderina, 8
TEBALDI CARLO - Castiglione delle Stiviere (Mantova) - Via Garibaldi
SOLBIATI FRANCO - Busto Arsizio (Varese) - Via Rosolino Pilo
SCARPAT CORRADO - Polcenigo (Udine)
ANDRETTA GIOVANNI - Onara di Tombolo (Padova)
DE SANTIS ROSA - Grottammare (Ascoli Piceno) - Vecchio Incasato
COTIGNOLI DIEGO - Ravenna - Via Gamba, 18
BRUNELLI ENZO - Fivizzano (Massa Carrara) - Via Roma
CODOVINI ELVIO - Perugia - Via della Stella, 7
SELVATORI MARIA - Alghero (Sassari) - Via Vittorio Veneto, 33
CONALE RAFFAELA - Cassino (Frosinone) - Via Napoli, 99
IANNUCCI EDOARDO - Frasso Telesino (Benevento)
STRIANESE ALFONSO - Salerno - A. Sabatini, 17
LATERZA DONATO - Matera - Via Cappuccini
QUAGLIETTA LUCIA - Melfi (Potenza) - Via S. Lorenzo, 7
LO VAI SALVATORE - Catania - Via Toledo, 51
GUARNIERI DAVIDE - Reggio Calabria - Via Amerigo Vespucci - Isol. 68 - Int. 10
BARRACO G. VITO - Marsala (Trapani) - Via Birgi Vecchi
SERRA PIETRO - S. Margherita di Belice (Agrigento) - C. Battisti



I premi sono stati sorteggiati alla presenza di un Funzionario del Ministero delle Finanze, fra tutti i consumatori di prodotti TRIM o Agipgas, che hanno inviato regolare cartolina di partecipazione al concorso.

Consultate presso i rivenditori SUPERTRIM e AGIPGAS l'elenco nominativo completo dei vincitori.

Vincitori dei 30 Frigoriferi Agipgas da 160 litri

VALENTI GIANNA - Arcola (La Spezia)
MERET IOLANDA - Genova - Via Fieschi, 12/3a
BRAMANTI AGOSTINO - Finale Ligure (Savona) - Via Brunenghi, 7
ALBERTI GIANNA - Parabiago (Milano) - Via Rusca, 17
BREDA FABIO - Milano - Via Lecco 1/a
NARDINI ATTILIO - Milano - Via Lecco, 10
MUCCHI ALDO - Preghena (Trento)
SCRIGNANI GABRIELLA - Trieste - Ronchetto, 138
PETTAZZONI ARMANDO - Arcole (Verona) - Via M. Ongarni
MUSSONI MARIA - Rimini (Forlì) - Via Giarabub, 3
CURTI ALFREDO - Bologna - Via S. Zeno, 9
UGOLINI BIANCA - Rimini (Forlì) - Via Circ. Occidentale, 132
VIOLANTI GIULIO - Empoli (Firenze) - Via Tinaia, 10
FILATTIERA GINO - Avenza (Carrara) - Via Aurelia, 7
TESI GIOVANNA - Montale (Pistoia) - Via Croce Rossa
VINCIGUERRA ROMOLO - Monterotondo (Roma) - Via 8 Maggio
GUIDOTTI GUIDO - Bagni di Tivoli (Roma) - Via Tiburtina, 109
BONOMO GIOVAN BATTISTA - Lavinio Anzio (Roma)
MELFI MARCO - Ottaviano (Napoli) - Salita Piazza
OMEGLIO VITILLO - Cimitile (Napoli) - Via Carratura
SINNO LUIGI - Agnone Cilento (Salerno)
D'AMBRES MARIO - Barletta (Bari) - Via XX Settembre, 21
SEVARIO SANTE - Bari - Via E. Fieramosca, 22
MONTE ORONZO - Bitetto (Bari) - Via Nicolai
AGOSTINO ANTONIO - Roccella Ionica (Reggio Calabria) -
RESTA - Siracusa - Via Isonzo, 113
AVERSA GIUSEPPE - S. Eufemia Lamezia (Catanzaro)
SACCONE SEBASTIANO - Palermo - Via Fichi d'India, 53
SCOLARO SALVATORE - Palermo - Via Michele Foderà, 4
MONASTERO MADDALENA - Altavilla Milicia (Palermo) -

Sono stati inoltre sorteggiati i seguenti premi:

30 Cucine Agipgas
80 Fornelli o Completi da campeggio Agipgas
840 Confezioni "prodotti Trim per 3 mesi".

Il Grande Concorso SUPERTRIM-AGIPGAS continua: partecipate anche Voi e... buona Fortuna!

PUBBLICITA' ECONOMICA (VIA SAN TOMASO N. 21)

24 DOMANDE LAVORO L. 40 p.p.

(Continua da pag. 9)

ABILISSIMA cameriera/sala offresi presso ditta o sartoria seria. Cavallera, corso Matteotti 13. G1662

AUTISTA meccanico lunga pratica tutte le patenti, primarie referenze, cerca lavoro. Telefonare 521-197. M1381

AUTISTA tutte patenti pratico città automunito riparazioni disposto trasferirsi provincia. Telefonare 670-738. G1749

AUTISTA tutte patenti robusto volonteroso libera subito. Manzoni, via Nava 37.

AUTISTA ventisettenne 2ª 2ª, referenziato, offresi. Telefonare 35-376. S3169

BAMBINAIA anziana conoscenza italiano, pratica, referenziata, offresi provvisorio due bambini distinta famiglia Torino. Scrivere cassetta 4316, SPI, Torino.

BARISTA 18enne offresi subito. Telefonare 70-734. G1739

CINQUANTENNE offresi tuttofare piccola famiglia, disposta trasferirsi. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. B3454

DOMICILI offresi per portierin. Scrivere cassetta 4313, SPI, Torino.

DOMICILI piemontesi, 42enne marito giardiniere, con figlio 17enne meccanico tornitore, cercano portineria, anche grande, referenziati. Scrivere cassetta 6118, SPI, Torino. B3440

CUSTODI portinai offronsi astigiani trentenni, coniuge occupato mezza giornata, pratico elettricità. Telef. 769-621.

ELETTRICISTA 35enne torinese esperto, diplomato [illegible] occuperebbesi anche notturno ovunque. Telef. 380-542.

GIARDINIERE competente ortofrutticolo offresi. Telefono 891-570. S3093

LATTONIERE lattoniere abile ottimamente offresi lavori cattiere oppure a ditta idraulica. Telefonare 587-882.

OFFRESI donna tuttofare, mezza giornata. Telef. 674-134. J0688

OFFRESI elettricista, impianti industriali, alta e bassa tensione, telerottori, belvedere/vitre, forni, pannelli. Scrivere cassetta 4309, SPI, Torino. L4960

OPERATORE lunga pratica forni ogni genere, esperto automatici, libera subito, comprenderebbesi anche provincia, ottime referenze. Scrivere Vindrola, corso Torino 112, Leumann. L3618

PENSIONATO piemontese 60enne robusto cerca lavoro, [illegible] 282-690.

PENSIONATO, pratico lavori giardino, offresi anche saltuariamente. Scrivere cassetta 6129, SPI, Torino. [illegible]

PIEMONTESE 23enne esente militare offresi serio lavoro qualsiasi genere. Patente 342934, fermo posta (Torino).

PRATICISSIMA lavori uncinetto offresi. Telefonare 524-408, ore 14-17.

PROSSIMI sposi, quarantenni, imponibile prole, idraulico, [illegible] portineria, ottime referenze. Scrivere cassetta 3350, SPI, Torino. M1716

QUARANTENNE fabbro falegname perfezionato offresi qualsiasi lavoro. Telefonare 396-585. B3107

RAGAZZO 14enne apprendista meccanico offresi. Telefonare n. 33-437. M1383

RETTIFICATORE in categoria interno-esterno. Referenziato offresi. Tel. 294-922

SALDATORE autogeno elettrico, patente 2ª scoppio Diesel offresi. Telf. 683-847.

SALDATORE elettrautogeno giovane robusto lavatrice, esegue lavori vari offresi ditta seria. Tel. 792-569, ore 9-12.

SARTA offresi guardarobiera albergo pensione. Telefonare 564-984. B3141

SIGNORA sola offresi accompagnare o assistere ovunque, presso distinta famiglia. Telefonare 551-011. B3178

SIGNORINA bella presenza alta, snella, offresi come cameriera da tavola. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino.

SIGNORINA pratica lavorazione pacchetti in metalli, cappelletti, ecc. offresi. Scrivere cassetta 6132, SPI, Torino.

SIGNORINA [illegible] cameriera piani e sala offresi Pensione Riviera. Scrivere cassetta 4307, SPI, Torino.

TORINESE trentenne nubile offresi commessa magazziniera, lavori casa. Telefonare 585-319. L4020

TORNITORE 20enne 2a categoria esente militare offresi presso seria [illegible]. Telefonare 778-968. L3597

SPECIALIZZATO motorista Vespa [illegible] elettrico offresi. Tel. 795-332

TIPOGRAFO impressore prima categoria offresi libero subito subito. Telef. 42-093.

TRACCIATORE [illegible] specializzato 35enne offresi. Scrivere cassetta 5135, SPI, Torino. B3434

TRENTENNE nubile 2ª 2ª, pratica città, occuperebbesi. Scrivere cassetta 6130, SPI, Torino. B3111

TRENTENNE piemontese offresi massimi di fiducia, patente, eventualmente automunita. Scrivere cassetta 4309, SPI, Torino. L4056

VENTICINQUENNE offresi commesso pescheria o lavoro decorroso. Tel. 362-368.

VENTIQUATTRENNE torinese, presentabile, offresi commesso, magazziniere, fattorino, referenze. Telefonare 261-224.

VENTISETTENNE, Liceo classico, patente 2ª, esperto guida e contabilità offresi: impiegatizie, fattorino, mobile privato. Referenziatissimo. Tel. 579-505.

35 OFFERTE LAVORO L. 100 p.p.

A ben capace cameriera tuttofare, fissa, alto stipendio offre. Elva, Piazza Mercè 12.

ABBIGLIAMI tuttofare fissa, referenziata, alto stipendio. Offrire, via Pinerolo 8. 308

ABILE cameriera, brava, tuttofare, [illegible] assicurazione precedentemi Aveta, Vinzaglio 12. 7319

ABILE parrucchiera lavigna anche per parrucchiera cercasi. Scrivere cassetta 9275, SPI, Torino. G1727

ABILE tuttofare fissa per casa signorile cercasi. Telefonare 382-562. B3171

ABILE tuttofare referenziata cercasi. Telef. 360-859. L4058

ABILISSIMI subalterni commissionarie direttrice frequentando nostri corsi. Qualifica ministeriale. Insegnamento perfetto. Moderna attrezzature. Istituto Lagrange, via Voltone 7. [illegible]

ABILISSIMO aggiustatore motoristi cercasi. Telefonare 73-464. P2618

ACCONCIATORI direttrice frequentando corsi accelerati massimi[illegible], tagli, ondulazione sera, manicure. Dante Maria, via S. Pio V 6, tel. 587-006. 408

AGGIUSTATORE stampista prima categoria cerca importante industria elettromeccanica. Referenziate età, pretese, [illegible] occupati. Scrivere cassetta 8167, SPI, Torino. P2240

APPRENDISTE commesse 14-15 anni desiderano. Presentarsi Tagliapietra via Po 1. L3633

BUONE possibilità lavoro attrici [illegible] tando nostri corsi maglieria. Istituto Vanoni, via Vagnone 7. 14302

CERCASI abile tuttofare [illegible]. Telefonare abil. 770-883, ufficio 530-576.

CERCASI apprendista compositore secondo-terzo anno. Corso Tassoni 55.

CERCASI domestica fissa, referenze. Torta, Galileo Ferraris 57. Telef. 521-389.

CERCASI domestica veramente capace età 30-35 referenziata, fare signorile due persone. Telefonare 895-719. L3651

CERCASI fattorino 1/2 giornata capace condurre motofurgoncino. Telef. 683-993 ore 13-14. B3504

CERCASI ottima magliersita disposta trasferirsi Bordanecchia. Scriv. cassetta 6111, SPI, Torino. B3404

CERCASI per pensione cameriera giovane tuttofare fissa. Telef. 524-084. M1359

CERCASI portapane 14enne. Corso Francia 85. L3653

CERCO ragazza proveniente da scuola [illegible] per apprendista. Scrivere cassetta 3351, SPI, Torino. M1730

ELETTRICISTA operaio capacissimo cercasi, massima retribuzione. Tel. 53-687.

LAVORATE casa vostra! Meravigliosa macchina maglieria stirazza e sfiora a. lire 100.000. Insegnamento gratis. Cassael, San Quintino 4 bis. T4105

MANOVALI qualificatevi saldatori frequentando nostri corsi [illegible]. Via Lombardore 4. 3373

STAZIONE servizio cerca giovane per pulizia auto. Telef. 753-160. P2578

TIPOGRAFIA cerca apprendista compositore 1°-2° anno. Scrivere cassetta 3177, SPI, Torino. C2633

TUTTOFARE fissa, amante bambini offresi trattamento, luogo permanenza al [illegible], coniugi per casa zona Crocetta. Presentarsi corso Monenieri 208. L3361

15 PIAZZISTI, RAPPR. L. 100 p.p.

AGENTI referenziati tessuta [illegible] forte guadagno cerca industria dolciaria. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino. L3860

AGENTI produttrice grassi oli lubrificanti ed distributrice auto Motocoli originale Pennsylvania, cerca correttii rappresentanti, muniti automezzo, residenti provincie Novara, Vercelli, Cuneo purchè veramente introdotti clientela. Scrivere Sac Meccaliac, Genova, San Desiderio.

CERCASI rappresentante introdotto edilizia Torino capoluoghi Piemonte. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. B3406

ELEMENTO istruito introdotto chiamato offresi con automezzo proprio a seria ditta come rappresentante provincie Novara, Varese. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino

IMPORTANTE azienda vinicola, disponendo vasta clientela alimentazione assumerebbe rappresentanza, deposito seria casa olio o combinazione altri prodotti affinabili. Scriv. cassetta 9263, SPI, Torino

MATERIALI plastici arredamento edilizia industria assumerebbe rappresentanza mat concessione vendita firma disponesi introduzione clientela ai ufficio negozio deposito zona commerciale. Casella L 24, SPI, via Portamonte 9, Roma. 2875

OLEIFICIO oleificio cerca assume, anche libera, agenti-piazzisti già bene introdotti salumerie, drogherie, pastifici, conservatrice ecc. ditterie con referenze: cassetta 6 A. SPI, Sanremo. 2994

RAPPRESENTANTE bene introdotto medici e farmacie ottimamente attrezzato per propaganda e deposito specialità farmaceutiche assume concessione anche con impegno di vendita per zona Emilia, Romagna. Casella 20 V., SPI, Bologna.

ROMANA ditta cerca rappresentanti Piemonte Lombardia Liguria, forti utili. Scrivere Vitti Ezisto Casella Postale 73, Latina. 3091

18 SMARRIMENTI L. 100 p. p.

MANCIA compiacente restituendo a IPSOA corso Massimo d'Azeglio 15 Torino, portafoglio con documenti smarrito da sig.ra Lola Lase proveniente dalla California.

19 INFORMAZIONI L. 100 p. p.

ASSEGNI referenziati tessuta [illegible] forte guadagno cerca industria dolciaria. Scrivere cassetta 4297, SPI, Torino. L3860

ASSEGNI produttrice grassi oli lubrificanti ed distributrice auto Motocoli originale Pennsylvania, cerca correttii rappresentanti, muniti automezzo, residenti provincie Novara, Vercelli, Cuneo purchè veramente introdotti clientela. Scrivere Sac Meccaliac, Genova, San Desiderio.

CERCASI rappresentante introdotto edilizia Torino capoluoghi Piemonte. Scrivere cassetta 6112, SPI, Torino. B3406

ELEMENTO istruito introdotto chiamato offresi con automezzo proprio a seria ditta come rappresentante provincie Novara, Varese. Scrivere cassetta 6160, SPI, Torino

IMPORTANTE azienda vinicola, disponendo vasta clientela alimentazione assumerebbe rappresentanza, deposito seria casa olio o combinazione altri prodotti affinabili. Scriv. cassetta 9263, SPI, Torino

MATERIALI plastici arredamento edilizia industria assumerebbe rappresentanza mat concessione vendita firma disponesi introduzione clientela ai ufficio negozio deposito zona commerciale. Casella L 24, SPI, via Portamonte 9, Roma. 2875

OLEIFICIO oleificio cerca assume, anche libera, agenti-piazzisti già bene introdotti salumerie, drogherie, pastifici, conservatrice ecc. ditterie con referenze: cassetta 6 A. SPI, Sanremo. 2994

RAPPRESENTANTE bene introdotto medici e farmacie ottimamente attrezzato per propaganda e deposito specialità farmaceutiche assume concessione anche con impegni di vendita per zona Emilia, Romagna. Casella 20 V., SPI, Bologna.

ROMANA ditta cerca rappresentanti Piemonte Lombardia Liguria, forti utili. Scrivere Vitti Ezisto Casella Postale 73, Latina. 3091

21 AUTOMOBILI L. 100 p. p.

A buone retribuzioni, automobilisti, autocarri, furgoni nuovi, occasione. Vasto assortimento. Cavalieri, Brucia 18. 14230

A cate vendo 600 sei mesi eventuale cambio. Telefonare 683-503. 478

A tasso bancario concediamo rapidamente prestiti su autovetture sino 18 mesi, Rag. Giusia, Amendola 8, telef. 51-071.

ABA vende permuta autovetture, acquista contanti auto ogni tipo. Corso Regina 153. 310

ABBIAMO assortimento autovetture seminuove occasione. Premitazioni, cambi, rateazioni. Autosalone, Vinaglio 5.

ABBIAMO Giulietta ogni tipo nuove seminuove occasioni, Appio prima seconda e furgoni. B 16, B 20, 1400 A, 103. Familiari, TI coupé, Simca Aronde, 600, nuovo 500, Belvedere, Permute, rateazioni. Autosalone Porta Nuova, Volta 8. Telefono 46-681. 540

ABBIAMO rateizzato con pochi anticipi 600 quattro porte, 600, 1100, Giulietta, nuove, elaborate, consegna immediata, vetture [illegible] tutti i tipi. Cambi, Autosalone, Bertola 17, telef. 537-770.

ABBIAMO rateizzato 1100-103, 1100 S 1400 quattro porte belvedere, 1100 familiare. Fiori C., camioncini originali 7-10 quintali. Peirò Brescia 4. 787

AFFIDATECI vendita vostra auto molto presto massimo. L'Argus, piazza Carlo Felice 67, telef. 46-007. 11296

ATTENZIONE! Polenta francia a Fiat 103 modifica, garanzia, rat. 10.000, SAF, via Montebello 21, telefono 830-907. FREAM, corso Tassoni 74, telefono 781-646. 12843

ATTENZIONE! Si eseguono installazioni [illegible] vende, cambia: 103 familiari, pulmino [illegible] 600 e 500, motore, liquigas, Dollmann garagista, Martorelli 60. Telef. 32-109.

AUTOAGENZIA Centrale, v. Grosseto 3, telef. 774-236: Vauxhall Victor seminuova, Appia '54-'55, Giulietta, Aurelia B 20.

B 20, 1400 Diesel, 1900 Liguigas, 103, 600, Nuove occasioni, Belvedere 1100 T Monviso, 500 C '58, [illegible] Aniex 10 q.li originale. 379

AUTOCAMPO Commissionaria Fiat-Savn, via Bazzi 39, via Silvio Pellico 28. Torino. Prendo vende autoveicoli ed elettrodomestici Fiat consegnando celermente. Vasto assortimento veicoli usati, 500, pulmino, 600 nuovo, 103, 1400. Telefonare 276-921. 7476

AUTOMOBILE vende oliva bellissima con [illegible] vendo. Telefonare 73-913.

CABINATO 1100 T nuovo, altro furgone ottimo stato. Telefonare 555-018. L3724

CAMBIO, vendo cattivo 1100-103 e 600 da immatricolare. Telefonare 47-268.

CAMPER Mastrorca fra casi ultra[illegible] tabile; altri tipi, vendo Blanchetti. Telefono 32-233. 340

CAMIONCINO Beta metano, 640 ribaltabile perfetto ordine vendesi. Sassi 26.

CANTINO, via Cimarosa 62, telefono 775-971, vende gomme, assali, mozzi per carri agricoli. 361

CAPELLO, Lagrange 17, 1400 B km. 7000; giardinetta 103 Fiatti 3 mesi; Aurelia Gran Turismo rodine; Giulietta 1956 azzurra; assortimento auto nuove occasioni diverse. 362

CARRI automezzi recenti, assortimento auto nuove, Occasioni, Capello, Lagrange 17. 362

COMPRO contanti qualsiasi autoveicolo, pagando massimo. Stati Uniti 7. 520

CONTACHILOMETRI, indistrutti benzina contagiri, manometri, specializzato. Xicelli, Pio V, 13. 12413

DYNA Panhard 750 gran turismo perfetto in ordine vendesi. Telef. 581-650 visibile Artisi 25. 61715

FIAT Sava compravendesi, via Nizza 30, vasto assortimento autoveicoli nuovi ed usati fuori serie pronta consegna, mod. 500, belvedere, giardinette, 600, Multipla, 1100-103, 1400, 1900, Appia, Aurelia, prediziona Gilia speciali pulmini panieri, furgoncini, diversi commissionati, furgoncini 600, 500, 1100, 615 autocarri portata q.li 25. Cambi, rateazioni. 582

FIAT 640 a quattro ruote motrici, altri autocarri normali, ribaltabili; rimorchi, trasloni. Bonsatto, Telef. 20-207.

FINANZIAMENTI in genere su qualsiasi autoveicolo, serietà celerità. Tel. 838-038.

FINANZIAMENTI, prestiti, anticipando 60-70 % valore autovetture, autocarri, rimorchi. Lunghe rateazioni. Rapidità, discrezione. Com. Auto, c. Re Umberto 5.

IFITAUTO S. Quintino 4 bis concede rapidamente prestiti su autoveicoli. 2145

ITALCAR Commissionaria Lancia: disponibile ultime Aurelie B 10, B 21, B 12, via Bertola 7, interno. Telefoni 42-447, 538-777. 1894

LAMAR, fabbrica apparecchiature metano e gas liquidi. Impianti perfetti 45.000, bombolo metano uso gratuito. Preventivo 26, telef. 25-852. 14062

LIQUIGAS impianti perfettissimi 55.000 metano 40.000, qualsiasi autonomia. Si garantisce collaudo 600 e 500. Martorelli 60. Telef. 22-109. 17165

METANO AGIP consente economia 70 % e maggiore durata motore. Impianti perfetti lire 45.000 bombole non gratuite. Spem, Botticelli 71, tel. 280-300, 282-938

OCCASIONISSIMA vendo furgone Ardea, ultimi, perfetta 250.000. Telef. 779-693.

OCCASIONISSIME belvedere, Ardea, 1100, 103, 1100 E, 1400 impianto, 600, lupolino, occasioni diverse vendite vendo rateizzo. Stati Uniti 7. 520

PRESTITI anticipando 60-70 %, valore autoveicoli. Celerità. Discrezione. Comodo, corso Re Umberto 5. 437

PRIVATO acquista da privato belvedere o ultima occasione. Telef. 524-344.

PRIVATO compera immediata, 600 celere immatricolare, 30.000 inferiore listino. Telefonare 751-564. P2601

RIZZIO rimborso, vende permuta, Rizzo, l'autogarzia di fiducia, via Michelangelo 22, telefono 61-777. 11808

AUTOSCUOLA Conti, Saluzzo 118, [illegible] patente automobili nuove, seminuove. Assortimento occasioni diverse, permute, rateazioni. 4283

AUTOSCUOLE Supersalus [illegible], Orione 1954, Ottime condizioni verificasi. Telefonare 72-281. L3726

AUTOSCUOLE Zanni, Bellini 1, Lingotto, [illegible] Telefonare 861-479.

AUTONOLEGGIAMO autovetture assicurate tutti rischi, prezzi concorrenziali. Apex telefonare 86-104, 858-036. 305

AUTONOLEGGIANSI con senza autista 1400 A, 103 TV, 600. Telefonare 60-564. Principe Tommaso 12. 496

AUTONOLEGGIO, Duchessa Jolanda 32: 1400 B, 103 B, 600, 500 C belvedere, Telefonare 773-985. 327

AUTONOLEGGIO moderno, Nuova 500, pulmino, 600 nuovo, 103, 1400. Telefonare 276-921. 7476

AUTOPLATFORME vende oliva bellissima con [illegible] vendo. Telefonare 73-913.

CABINATO 1100 T nuovo, altro furgone ottimo stato. Telefonare 555-018. L3724

GAMBIO, vendo cattivo 1100-103 e 600 da immatricolare. Telefonare 47-268.

LAMAR Mastrorca fra casi ultra[illegible] tabile; altri tipi, vendo Blanchetti. Telefono 32-233. 340

LAMBRETTA agenzia Pasquino, Principe Amedeo 11. Esposizione permanente tutti tipi. Cambi, facilitazioni. Visitateci! Risparmierete! [illegible]

LAMBRETTA [illegible] LD, [illegible] LD, 150 D, 175 TV, 150 TE, motofurgone cabinato, Lambrette nuove ed usate, consegna, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Commissionaria di vendita per Torino e provincia; corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-293. 2070

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170

VESPA, ELIT, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4106

VESPA mod. 1958 prenotazioni cambi facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 76.

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, via Nizza 35. 377

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

ACCESSORI scaldalunghi occasione trovate via Silvio Pellico 5, telef. 62-508.

AL Centro Radio, 8. Secondo 68, [illegible] vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AMBIENTATORI stile antico trovereste vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 73. 7025

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, certo camere, bauxero, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 311

ANTICAMERE bauxero veneziano anticamere armadio comodo, specchiere, secretaire, maggiolini. Corso Racconigi 124 bis

PRIVATO urge vendere Lancia Appia '54. Buran, Madama Cristina 47. E3031

PRIVATO vende bellissima Ardea 5 mercè unico proprietario. Telefonare 896-781.

PRIVATO vende Belvedere perfetta visibile via Belonte 7. Eletromeccanica fino ore 19 oppure cambia con 103 6, 7 mesi. Telef. 661-087. G1717

VENDESI 1100 616 via Cimarosa 62. Telefono 778-971. 361

VENDO 1900 A gran luce cambio con 1400 A Diesel. Caraglio 73. L3607

WEBER, Concessionaria Fidra, impianti gas liquido, metano. Sorrido carburatori. Chieti 16, telef. 888-990. T1161

103 1953, '54, '55, '58 buone condizioni, facilitazioni. Telefonare 48-048. L3722

600, [illegible] 1954 bellissimo, 1900, 1900 A, Simca Aronde, 103 berlina, Appia 1954, B 21 gas liquido, B 20 2500 bialetrato ed altri occasioni. Rateizzate Sunbeam, Hillman, Singer, Humber. Autodata, via Accademia Albertina 3, telefono 882-802.

1400 Diesel, 600 multipla, 103. Appio metano, berlina, Ardea, 600, belvedere, [illegible] giardinetta, Ferrero, Canziana 3.

1400 B semiuovo, 1400 A [illegible] mo, 1400 metano, 1000, 103 familiare. Assortimento 103, 600 nuovo, 600 Multipla, 600 Vitoli, 103 TV Spider, belvedere. Vendita, permute, rateazioni. Gallina 25. 1764

23 CICLI MOTO SPORT L. 100 p. p.

AGENZIA Bianchi. Velo, moto, velocitori, motocarro. Visitateci e vi convincerete, serietà di prodotto. Permute. Massima assistenza. Bonarcello, Cumerana 2.

AL massimo prezzo valutiamo la vostra vecchia moto, cambiamola con ultimi tipi M.V. Differenza anche a rate. Cavalieri, corso Vittorio Emanuele 35.

ARRIVATE motoretta «Paperino» aprirà 65 cc., L. 97.500. Castagna, S. Maurizio 51. 363

CAUSA famiglia vendo Harley 1000 cc., vili eventualmente cambio con macchina visibile Giaccai 26, autorimessa.

FURGONCINI Ape moto Vespa nuove d'occasione. Rateazioni cambi riparazioni. Cosmo, Giulio Cesare 153, tel. 21-136.

GILERA completo del modello consegno nuovi modelli, cambi, rateazioni. Giulio Cesare 44. Telef. 21-605. 456

ITOM, novità 1958, facilitazioni pagamento. Concessionaria Bocnero, Piazza 25 M. 1770

LAMBRETTA agenzia Pasquino, Principe Amedeo 11. Esposizione permanente tutti tipi. Cambi, facilitazioni. Visitateci! Risparmierete! [illegible]

LAMBRETTA [illegible] LD, [illegible] LD, 150 D, 175 TV, 150 TE, motofurgone cabinato, Lambrette nuove ed usate, consegna, vende, permuta, rateizza: Dario Vico, Commissionaria di vendita per Torino e provincia; corso Principe Oddone 1. Telefonare 524-293. 2070

MOTOFURGONCINI Ape, Vespa nuovi modelli. Rateazioni, cambi, occasioni. Gastaldelli, corso Peschiera 173. T4170

VESPA, ELIT, Agenzia Piaggio, prenotazioni, rateazioni, cambi, assistenza, via Fabro angolo via Cernaia. T4106

VESPA mod. 1958 prenotazioni cambi facilitazioni. Amerio, corso Ferrucci 76.

VOLETE comperare Vespa, volete cambiare Vespa, volete vendere Vespa? Cavalieri, via Nizza 35. 377

23 ANNUNZI VARI L. 100 p. p.

ACCESSORI scaldalunghi occasione trovate via Silvio Pellico 5, telef. 62-508.

AL Centro Radio, 8. Secondo 68, [illegible] vecchi apparecchi (valutandoli da 10.000 a 15.000 lire) con nuova radio modulazione di frequenza, per sentire programmi televisivi. Frigoriferi, lavatrici, televisori, cucine, elettrodomestici. Sconti speciali, rateazioni. 9814

AMBIENTATORI stile antico trovereste vasto assortimento mobiletti epoche diverse. Nuovi arrivi. Ricciardi, Vittorio Emanuele 73. 7025

AMMOBILIAMENTI Treves, Monte Pietà 23, certo camere, bauxero, rinascimento, novecento, fabbricazione propria. Rateazioni. 311

ANTICAMERE bauxero veneziano anticamere armadio comodo, specchiere, secretaire, maggiolini. Corso Racconigi 124 bis

ARCIOCCASIONI: abiti, pellicce, [illegible] macchine, oggetti vari. Vendo, acquisto. Emporio Occasioni, Madama Cristina 95.

BRACCIALETTI Casa del Monile, Regina Margherita 1, sale salotti, camere 4 porte 95.000, cucine 32.000. Specialità sofà, mobili [illegible].

CAMPER Mastrorca fra casi ultra[illegible] tabile; altri tipi, vendo Blanchetti. Telefono 32-233. 340

CAMPER [illegible]